Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 30 aprile 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6615 nuova serie Fondazione: 1881

CONTINUANO LE REAZIONI AI MOTI EVERSIVI DI STUDENTI E «FILOCINESI»

LA CONDANNA DELLA VIOLENZA RIBADITA ANCHE DALL'ON. MORO

Difendere le istituzioni è un indeclinabile dovere dello Stato - Risposta alle critiche dell'«Avanti!» - Nenni esorta i giovani a mezzi democratici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il «no» alla violenza «sopraffattrice del libero moto di progresso del popolo italiano», è stato fermamente ribadito dal Presidente del Consiglio on. Moro. durante il discorso pronunciato a Napoli, dove ha dato il «via» ai lavori per la costruzione dello Stabilimento «Alfa-Sud» e della tangenziale Est-Ovest della città.

«La protesta nelle forme violente — ha detto Moro — si addice alle dittature, non alle democrazie. Le democrazie hanno in sè tutti gli strumenti per superare le tensioni e risolvere i problemi del Paese, assestandolo su livelli sempre più alti di civiltà e di libertà umana. Vogliamo progredire in pace, lasciando che ogni cittadino concorra con il suo potere e solo con il suo potere previsto dalla Costituzione, a correggere e a innovare, ad elevare la società alla quale partecipa come protagonista. La fermezza nella difesa delle istituzioni è perciò un indeclinabile dovere dello Stato, così come il godimento delle libere istituzioni è diritto di ogni cittadino. Questa difesa non è un atto di chiusura alla evoluzione della storia, ma la sola condizione che la renda possibile, salvaguardando ogni valore della persona umana».

Con questo accenno alla autentica democrazia che «abbiamo creato e intendiamo fermamente salvaguardare dalla violenza», il Presidente è intervenuto nelle reazioni e valutazioni contrastanti che si sono verificate a seguito delle recenti agitazioni sindacali e dei recentissimi disordini a Roma per le manifestazioni studentesche. Con le sue parole Moro si è rivolto all'opinione pubblica, soprattutto ai giovani, ma il suo discorso è anche una risposta alle critiche piuttosto aspre sollevate dai socialisti contro la Polizia e contro la D.C.

Anche l'on. Piccoli, in un discorso a Trento, ha stigmatizzato la violenza strumentalizzata dai comunisti e resa «più raffinata ed esperta dagli schemi di esportazione cinese». «La libertà — ha aggiunto il vicesegretario della D.C. — esige da tutti una vigilanza ed una assunzione di responsabilità. Gli studenti con gli studenti — ha concluso — e i filo-cinesi con i filocinesi e con Mao, senza confondere le cose serie con la cattiva coscienza di un estremismo infantile».

E' stato già detto che le reazioni e le valutazioni ai più recenti avvenimenti sono state contrastanti; se da una parte la Democrazia cristiana, con il discorso domenicale dell'on. Rumor e i commenti de «Il Popolo», ed oggi con l'intervento dell'on. Moro, ha preso una netta posizione contro la violenza, dall'altra parte abbiamo avuto la valutazione ben diversa da parte socialista, specie dell'«Avanti!». Di questo contrasto hanno cercato di approfittare i comunisti, che hanno inasprito la loro polemica contro la D.C., accusandola di aver scatenato la Polizia contro gli studenti romani come, in precedenza, «aveva fatto contro gli operai della Fiat e quelli di Valdagno». In questa offensiva polemica contro la D.C., i comunisti hanno inserito vivaci accuse a Rumor e al suo vice Forlani, che, a loro dire, con i discorsi domenicali starebbero tentando di ricreare il clima anticomunista del 1948.

Quale l'atteggiamento dei socialisti? Nenni, in una intervista ad un settimanale, ha fatto la previsione secondo cui i giovani non voteranno nè per i «partiti integralisti nè per quelli totalitari». Nenni, pur affermando di comprendere le «inquietudini dei giovani», li ha esortati a tenere conto che «oggi esistono mezzi e modi diversi da quelli del passato per affermare le proprie idee». In altre parole, si è schierato con Moro contro la violenza. Nenni, inoltre, ha sottolineato poi le sostanziali differenziazioni tra socialisti e comunisti. I primi rifiutano «il partito monolitico, lo Stato dominato dalle gerarchie di partito; ci muoviamo — ha aggiunto — verso una più alta concezione della vita civile, e se abbiamo ribadito anche di recente l'impossibilità di una collaborazione organica tra comunisti e socialisti per la conquista del potere, lo abbiamo fatto per aiutare tutto il movimento dei lavoratori in Italia a risolvere i problemi di fondo nel senso di una rivendicazione dei valori umanistici del socialismo».

Nel partito socialista, però, non tutti hanno le stesse idee di Nenni. Per esempio, il capogruppo socialista della Camera, Ferri, in predicato quale successore di De Martino e Tanassi alla segreteria del partito, ha affermato che è facile invocare le ragioni dell'ordine pubblico per giustificare il comportamento della Polizia di fronte agli studenti romani, «ma sappiamo bene che vi sono modi e modi per garantire l'ordine pubblico e sappiamo bene che spesso la Polizia è impiegata per un compito che non è il suo, quello cioè di dare dimostrazioni di fermezza che si ricollegano a determinate esigenze elettorali». Ogni violenza va condannata, ha concluso Ferri, ma occorre prima cercare di prevenirla ed evitarla. A questo punto è da osservare che anche tali discorsi possono trovare una spiegazione nelle esigenze elettoralistiche.

Accanto agli sviluppi della campagna elettorale cominciano le prime previsioni sul «dopo». Il che, del resto, è ovvio, tenendo conto che mancano solo venti giorni al voto. Si è calcolato che il nuovo Parlamento eletto potrà cominciare una regolare attività solo in settembre. I risultati elettorali completi li avremo la mattina del 21 maggio, data la tradizionale lentezza nella trasmissione dei dati definitivi. Lentezza per i risultati del voto e lentezza dopo, per l'avvio della nuova legislatura. Le Camere si riuniranno il 5 giugno; dovranno provvedere ad eleggere i rispettivi Presidenti. Poi si aprirà la crisi di Governo e, se tutto andrà liscio, il voto di fiducia l'avremo a metà luglio. Il Parlamento lavorerà metà mese per affrontare i primi provvedimenti e, quindi, andrà in ferie. Se ne riparlerà a settembre inoltrato. Ma allora si dovrà pensare al bilancio. In altre parole, prima di sei mesi le Camere non potranno lavorare in modo normale.

Caterbo Mattioli

GOLDBERG SMENTISCE contrasti con Johnson

New York, 29

L'Ambasciatore Arthur Goldberg ha smentito oggi che le dimissioni da rappresentante americano all'ONU siano state dovute a contrasti con il Presidente Johnson, e ha anzi sostenuto che la sua amicizia e il suo rispetto per il Presidente sono immutati.

In una dichiarazione alla stampa Goldberg ha detto: «Le notizie di disaccordo tra il Presidente Johnson e me sulle mie dimissioni sono del tutto infondate. I nosrti incontri prima del mio ritiro sono stati improntati alla stessa cordialità che ha caratterizzato le nostre relazioni durante tutto il periodo del mio incarico alle Nazioni Unite». Goldberg ha continuato affermando che egli e il Presidente sono da lunghi anni ottimi amici, e lo sono stati, anzi, ancora prima che Johnson divenisse Presidente.

«Le dimissioni sarebbero state accettate in questo momento, ha precisato l'Ambasciatore americano, soltanto "perchè il Presidente, durante l'ultima riunione di Gabinetto, ha lasciato liberi tutti i propri collaboratori di dimettersi prima della fine della legislatura per motivi Personale". Per questo — ha concluso Goldberg — Johnson mi ha permesso di lasciare lo incarico».

La situazione

Anche il Presidente del Consiglio, dopo il segretario della D. C. Rumor, ha preso posizione contro i violenti moti di piazza inscenati da gruppi giovanili, condannando il ricorso alla violenza e sottolineando che tutti i problemi possono essere risolti nel sistema democratico. Anche Nenni ha invitato i giovani a ricorrere a metodi diversi da quelli del passato.

Ancora un impiccato nelle foreste della Cecoslovacchia: si tratta di un ex comandante della polizia investigativa, Josef Pecepicky, che probabilmente ebbe parte attiva nelle grandi «purghe» di stile staliniano degli anni cinquanta. La versione ufficiale parla di suicidio, ma è ormai il quarto alto funzionario che scompare in maniera tanto macabra in Cecoslovacchia nel giro di due mesi. Continuano intanto le riabilitazioni dei perseguitati dal passato regime. Il Presidente Svoboda ha emesso un'ordinanza perchè le decorazioni appartenenti ai riabilitati «alla memoria» siano consegnate ai familiari superstiti.

Le 54 delegazioni dei partiti comunisti riunitesi a Budapest hanno deciso che la conferenza mondiale dei PC si svolgerà a Mosca, il 25 novembre prossimo; una riunione preliminare avrà luogo in settembre. Alla conferenza saranno invitati tutti i partiti del mondo; ma la Jugoslavia ha già fatto sapere che diserterà il «plenum», così come ha disertato finora le riunioni preparatorie.

In un discorso, il Presidente Nasser ha affermato che un nuovo confronto bellico con Israele è «inevitabile» e ha incitato il Paese a prepararsi alla lotta, sostenendo che il Governo di Tel Aviv non vuole in realtà una pace negoziata, ma soltanto la capitolazione dei Paesi arabi. Frattanto, Re Hussein di Giordania è giunto a Londra per una visita del tutto inattesa.

Sembra scontato un ulteriore allargamento del «campo» nella corsa per la Casa Bianca: il Governatore di New York, Rockefeller, ha fatto sapere che oggi terrà una conferenza stampa, e si dà per certo che annuncerà il suo rientro nella competizione elettorale dopo che, poco tempo addietro, aveva manifestato l'intenzione di rimanere «alla finestra»: Rockefeller intende contrapporsi a Nixon come candidato repubblicano «progressista».

A Parigi, una «équipe» di medici dell'ospedale della «Pitié» ha eseguito con successo il trapianto di un cuore umano. E' la prima volta che un'operazione del genere viene tentata in Europa. Il «Blaiberg francese», come è stato definito l'uomo che ha ricevuto il cuore nuovo, versa però in condizioni critiche: egli non ha ripreso conoscenza dopo l'intervento a causa di un collasso cerebrale che lo ha colpito. La lunga e delicata operazione è stata eseguita dal prof. Cabrol, un chirurgo di 43 anni.

ENTUSIASMO IN FRANCIA PER UN PRIMATO NEL CAMPO DELLA CHIRURGIA EUROPEA

Trapianto di un cuore umano riuscito in un ospedale a Parigi

Le condizioni del paziente, che ha 66 anni, sono però molto critiche a causa di un collasso cerebrale sopravvenuto dopo l'intervento - L'operazione resa possibile dalla nuova definizione legale della morte

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il prof. Christian Cabrol che ha eseguito il trapianto, e il prof. Maurice Mercadier, primario cardiologo, il quale ha dato l'annuncio del nuovo straordinario intervento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Un uomo di 66 anni vive con il cuore di un giovane di 23 anni: la prima operazione «europea» di trapianto del cuore è stata praticata a Parigi, allo ospedale della Pitié, durante la notte da sabato a domenica. Clovis Roblain, un camionista di 66 anni, afflitto da una malattia cardiaca giudicata incurabile, ha ricevuto il cuore di un giovane di 23 anni, Michel Gyppaz, deceduto giovedì scorso in seguito a un incidente automobilistico avvenuto a Saint Denis, alla periferia della capitale francese.

Il paziente è stato operato dal professor Christian Cabrol, un chirurgo di 43 anni, biondo, alto quasi due metri, specializzato nella realizzazione di cuori artificiali, che è stato assistito dal prof. Gerard Guiraudin. I due medici fanno parte della «équipe» diretta dal prof Maurice Mercadier, uno dei massimi specialisti francesi in cardiologia.

L'annuncio di questo primo trapianto di cuore effettuato in Europa ha suscitato una profonda emozione in Francia e nel mondo intero. Questa mattina, tutte le stazioni Radio francesi hanno interotto i programmi regolari per trasmettere le informazioni disponibili. Anche la Televisione ha dedicato all'avvenimento una lunga trasmissione, durante il telegiornale delle 13, e i giornali del pomeriggio hanno pubblicato delle edizioni speciali, con titoli a scatola.

Il pubblico, che segue con passione i bollettini di informazione, si domanda se Clovis Roblain sopravviverà. Le condizioni del paziente destano infatti delle serie preoccupazioni, come ha ammesso il prof. Mercadier nel corso di una conferenza stampa, che ha tenuto questo pomeriggio alle 17. Preso d'assalto da centinaia di giornalisti, lo specialista ha dichiarato che Clovis Robain era stato vittima di un grave collasso vascolatorio una ora circa dopo l'intervento; il paziente non ha ancora ripreso conoscenza. Il suo stato cardio-vascolare è perfetto, il polso e la pressione arteriosa sono normali: ma lo stato cerebrale è preoccupante.

Il prof. Mercadier ha dichiarato che il collasso subito dal Roblain dopo l'operazione aveva provocato delle lesioni al cervello: «queste lesioni — ha aggiunto — non sono irreversibili. Lo studio degli elettroencefalogrammi effettuati questo pomeriggio indica che ci sono delle speranze che il paziente tuttavia riservata. Nel caso netuttavia riservata. Nel caso in cui accadesse un incidente grave, i chirurghi non procederanno a un secondo intervento: considereranno la partita come perduta».

Come hanno fatto notare gli specialisti, Clovis Roblain è molto più anziano di Philip Blaiberg, e le sue condizioni fisiche sono assai più critiche di quelle del paziente del prof. Barnard. Nel luglio del 1967, il malato era stato colpito da un grave attacco di «aritmia cardiaca» e da allora era rimasto sospeso tra la vita e la morte. Il Roblain è attualmente un «morto vivo»: giace in una stanza completamente sterilizzata e gli è stato inoculato il siero anti-linfocitario, destinato a prevenire il rigetto dell'organo trapiantato, che è stato preparato presso l'Istituto di cancerologia di Villejuif. Inoltre, è curato con i farmaci immuno-depressivi classici: «Immuran» e corticoidi. Ma quello che più preoccupa gli specialisti francesi non è tanto il pericolo di rigetto, quanto le complicazioni neuroligiche intervenute in seguito al collasso vascolatorio di cui il paziente è stato vittima un'ora dopo l'intervento.

La notizia del trapianto è stata annunciata al pubblico questa mattina con un comunicato del prof. Mercadier: «Un trapianto del cuore — afferma il comunicato — è stato tentato sabato 27 aprile alle ore 22 dal prof. Christian Cabrol e dal prof. Gerard Guiraudin, su un malato di 66 anni, in accordo con il prof. Jean Facquet, cardiologo. Il paziente, afflitto da una malattia cardiaca incurabile, mortale a breve scadenza, ha ricevuto il cuore di un giovane di 23 anni. Naturalmente, era stato richiesto e ottenuto l'accordo delle due famiglie. Lo intervento, iniziato il 27 aprile alle 22, si è concluso il 28 aprile alle 7»

Nel pomeriggio si erano sparse voci secondo le quali Clovis Roblain era deceduto. Il prof. Mercadier, nella sua conferenza stampa delle 17, le ha smentite categoricamente e ha fornito numerose precisazioni sulle condizioni del malato. L'elettrocardiogramma, ha detto, è normale. I battiti del polso sono 110 al minuto. La pressione è di 100/70, la diuresi di 200. Il paziente è sempre privo di conoscenza; ma le sue pupille, che erano eccessivamente dilatate, sono ora normali, e il suo organismo reagisce agli stimoli. Respira con uno speciale apparecchio. Quando si è deciso di procedere all'intervento — ha aggiunto lo specialista — le condizioni del malato erano quasi disperate e i rischi operatori erano considerevoli. Quanto alle possibilità ch'egli sopravviva, è attualmente impossibile valutarle. I medici le apprezzano ora per ora. Non ci sono per il momento sintomi di rigetto, che sarebbero comunque troppo precoci.

I professori Cabrol e Guiraudin, che hanno praticato il trapianto, effettuavano delle ricerche in questo campo da più di cinque anni. Avevano compiuto 75 interventi sperimentali su cani e altri animali. Uno dei loro collaboratori si era recato a Città del Capo, insieme a una delegazione di medici francesi, per informarsi sui lavori del prof. Barnard. Gli specialisti parigini erano preparati per lo intervento fin dal mese di gennaio. La decisione di operare Clovis Roblain è stata presa tre giorni fa: gli esami effettuati sui campioni dei tessuti prelevati sul paziente e sul donatore avevano rivelato che non c'erano incompatibilità dal punto di vista istologico. Il primo trapianto francese ha potuto essere effettuato in seguito alle decisioni adottate mercoledì scorso, in sede di Consiglio dei Ministri, per quanto riguarda la nuova definizione legale della morte, definizione basata non più sulle condizioni del cuore ma su quelle del cervello. Come è noto, un organismo può continuare a funzionare, quasi «automaticamente» anche quando il cervello è irrimediabilmente leso. Il donatore, Michel Gyppaz, aveva avuto un incidente automobilistico giovedì, a Saint Denis, alla periferia di Parigi. All'ospedale dove era stato trasportato i medici constatarono che il suo cervello era rimasto irreparabilmente danneggiato. Sabato pomeriggio, vennero effettuati sul Gyppaz cinque esami elettroencefalografici successivi, e tutti e cinque diedero un tracciato «lineare». Secondo la nuova definizione legale, il giovane poteva essere considerato morto, anche se il suo cuore batteva ancora.

All'operazione, iniziata sabato notte alle 22, hanno partecipato una decina di persone: quattro chirurghi, quattro anestesisti, un'infermiera specializzata, alcuni inservienti. Erano presenti anche quattro professori, intervenuti in veste di osservatori. La tecnica applicata dagli specialisti francesi, secondo quanto ha dichiarato il prof. Mercadier, è analoga a quella del prof. Barnard, salvo per un particolare: la perfusione delle coronarie praticata con un sistema di cannucce di plastica. Subito dopo l'intervento, sono stati somministrati al paziente i farmaci contro il rigetto: «Immuran» e «Malfalan» (sostanze chimiche molto tossiche) e i corticoidi.

Il trapianto del cuore effettuato a Parigi, se ha suscitato una comprensibile emozione in Francia e nel mondo, non era del tutto inaspettato. La Francia, per quanto riguarda la medicina e la chirurgia, è uno dei paesi più progrediti del mondo. E il professor Barnard, quando era venuto nella capitale francese, aveva dichiarato: «Se dovessi scommettere, direi che il primo trapianto del cuore in Europa avverrà in Francia». Finora, però, i tentativi degli spe-

Enrico Molinari

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — L'ospedale «La Pitié» dove Clovis Roblain sopravvive con il cuore di un giovane, dopo l'operazione durata nove ore

LE SERIE DI MORTI MISTERIOSE FRA GLI INQUIRENTI DELL'EPOCA STALINIANA

APPESO A UN ALBERO IN BOEMIA UN ALTRO EX FUNZIONARIO DI POLIZIA

E' la quarta personalità che scompare nel giro di soli due mesi - La versione ufficiale parla di suicidio - Nuove riabilitazioni in Slovacchia - I rapporti con la Santa Sede

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 29

Il comandante della polizia investigativa di Praga, colonnello Josef Pecepicky, è stato trovato impiccato in una foresta della Boemia occidentale. La sua morte è stata attribuita a suicidio. Si tratta del quarto caso di suicidio di un'eminente personalità pubblica in Cecoslovacchia nel breve giro di due mesi. E' probabile che le ragioni del gesto vadano ricercate nel processo al passato staliniста e ai suoi esponenti, avviato nelle scorse settimane nel Paese.

Il Ministro degli Interni ha comunicato che il macabro rinvenimento è avvenuto sabato sera nei pressi della località turistica di Marianske Lazne. Pecepicky, che ha lasciato lettere di commiato agli intimi, era stato recentemente ricoverato in ospedale. Il Ministero non fa parola circa il contenuto delle lettere e non avanza ipotesi sulle ragioni che possono avere spinto l'ufficiale superiore a togliersi la vita. Un comunicato dice che è stata aperta un'approfondita inchiesta sul caso.

L'impressione prevalente a Praga è che, comunque, se le lettere contenessero espressioni tali da fare escludere categoricamente un movente politico, le autorità si sarebbero affrettate a darne notizia, anche per non aggiungere altri motivi di turbamento ai tanti che in questi giorni affliggono l'opinione pubblica del Paese. Negli ultimi giorni, i quadri della polizia sono stati oggetto di ampie critiche per il ruolo avuto da molti di loro negli anni del terrore staliniano, e che si è concretato in episodi di asservimento al servizio segreto sovietico, fabbricazione di prove false per ottenere la condanna di cittadini innocenti, torture e maltrattamenti nel corso degli interrogatori e a danno di detenuti già condannati. Si ignora però se Pecepicky fosse sotto inchiesta per fatti del genere.

I tre personaggi che — oltre a Pecepicky — si sono tolti la vita in seguito al profondo mutamento politico in corso nel Paese sono stati il Viceministro della Difesa e comandante delle truppe di terra, generale Vladimir Janko, che si è sparato in marzo mentre viaggiava in tassì; il Vicepresidente della Corte Suprema, Josef Brestansky, incaricato di organizzare l'inchiesta sui funzionari coinvolti nelle operazioni repressive degli stalinisti; e il dottor Josef Sommer, un medico che prestava servizio in una prigione, e che avrebbe torturato lo attuale Ministro degli Interni Pavel, uno degli scampati alle «purghe» degli anni cinquanta.

Il timore di venire pubblicamente accusati per crimini infamanti è molto probabilmente all'origine di queste morti. L'uso spregiudicato che le autorità comuniste hanno cominciato a fare della televisione per denunciare i metodi brutali usati dalla polizia negli anni scorsi deve aver gettato nel terrore i loro autori: essi si vedono improvvisamente privati di quella copertura politica all'ombra della quale avevano potuto agire indisturbati in passato, e che in anni più recenti aveva loro comunque consentito di rimanere nell'ombra.

La polizia del regime era — secondo un'espressione usata nell'inchiesta ufficiale in corso — un vero e proprio «stato nello stato», con ramificazioni e informatori ovunque. Decine di migliaia di persone sono state compromesse nelle sue attività, la maggior parte, naturalmente, in modo solo episodico e marginale. I 35 mila casi di condanne ingiuste sin qui denunciati lasciano comunque pensare che siano molto numerosi anche coloro che sono coinvolti in gravi soprusi.

A Banska Bystrica, in Slovacchia, tre dirigenti comunisti condannati a morte e giustiziati nel 1960 sono stati oggi riconosciuti innocenti e assolti: con loro sono stati assolti due coimputati condannati all'ergastolo e altri tre condannati a pene detive per complessivi 54 anni. Il Tribunale della città slovacca ha pronunciato la sua sentenza dopo aver esaminato «le nuove circostanze emerse nella revisione del caso da parte di una commissione d'inchiesta del Ministro degli Interni. E' stato provato — dice la sentenza — che le accuse di attività antistatale erano state fabbricate dalle forze di sicurezza e che metodi illegali, tra cui pressioni fisiche e psichiche, erano stati impiegati contro gli accusati».

Fra i tre condannati a morte per spionaggio e tradimento, e riabilitati «post mortem», figura Viliam Zingor, noto comandante partigiano della resistenza anti-nazista in Slovacchia, Samuel Bibza e Ladislav Nosak.

A Praga, il Presidente della Repubblica cecoslovacca, Ludvik Svoboda, ha ordinato che le decorazioni che furono prima concesse e poi ritirate a Rudolf Slansky (l'ex segretario generale del PC cecoslovacco condannato a morte e ucciso nel 1952 sotto l'accusa di essere stato l'ispiratore di un movimento di cospirazione contro lo Stato) sono state restituite alla sua famiglia.

Anche le medaglie conferite a suo tempo a Otto Sling, ex segretario del comitato regionale del PC cecoslovacco di Brno, sono state restituite ai familiari dell'uomo politico, condannato e ucciso per lo stesso motivo di Slansky.

La decisione di restituire le decorazioni alle due famiglie è stata presa dal massimo organo del partito comunista cecoslovacco, il comitato centrale, in seguito alla riabilitazione di Rudolf Slansky e di Sling, approvata di recente. Anche le onorificenze ritirate ad altri ex funzionari del partito, ora riabilitati, verranno consegnate ai familiari superstiti.

Una «normalizzazione delle relazioni della Cecoslovacchia col Vaticano» è stata auspicata oggi da un professore del collegio di economia di Praga, Pavel Hruby, in un'intervista all'organo del partito popolare cecoslovacco (cattolico), «Lidova Demokracie».

Nell'intervista, il cui testo è stato diffuso dall'agenzia cecoslovacca «Ceteka», il prof. Hruby ha detto che l'attuale orientamento della Chiesa cattolica, «che ha trovato espressione nelle encicliche papali "Pacem in terris" e "Populorum progressio", è molto favorevole alle idee del socialismo e costituisce in effetti un'offerta di stringersi la mano». «Io penso — ha detto Hruby — che in questa situazione sia opportuno normalizzare le nostre relazioni col Vaticano, non appena possibile. Un rappresentante del Vaticano potrebbe collaborare qui alla elezione di nuovi Vescovi, così che la scelta sarebbe in armonia con gli obiettivi di riforma della Chiesa cattolica».

A. P.

FINORA NESSUN RISULTATO CONCRETO MA LE PROSPETTIVE SAREBBERO INCORAGGIANTI

Si intensificano a Vientiane gli incontri fra S.U. e Vietnam

Nella capitale del Laos avviene solo lo scambio dei messaggi con brevi visite - Hanoi ha risposto alla proposta americana delle quindici sedi: nessun dettaglio

Washington, 29

Negli ultimi quattro giorni vi sono stati tre incontri tra diplomatici statunitensi e nordvietnamiti a Vientiane. Da quando, il 22 marzo, sono cominciati i contatti diretti tra Stati Uniti e Vietnam del Nord nella capitale laotiana, hanno detto fonti informate, vi sono stati complessivamente quindici incontri tra diplomatici dei due Paesi. Le stesse fonti hanno affermato che, nonostante l'intensificato ritmo dei contatti diretti tra le due parti, non si è ancora riusciti a sbloccare la situazione per quanto riguarda la sede dei previsti contatti preliminari tra i due Paesi, unico argomento degli incontri svoltisi nella capitale laotiana. A quanto risulta, la possibilità che i previsti contatti si svolgano a Parigi, non è stata presa in esame.

L'ultimo contatto è avvenuto ieri pomeriggio, quando due diplomatici nordvietnamiti, il terzo segretario Nguyen Con e lo addetto Truong Tien, si sono recati all'Ambasciata statunitense per ricevere una nota dell'Ambasciatore William Sullivan. Tale documento, una risposta alla nota nordvietnamita di sabato, è stato consegnato personalmente dall'Ambasciatore statunitense. La nota doveva essere consegnata all'incaricato di affari Nguyen Chan, ma al consigliere dell'Ambasciata americana era stato detto che Chan «non era disponibile».

Dopo quest'ultimo incontro, i portavoce delle Ambasciate del Vietnam del Nord e degli Stati Uniti a Vientiane hanno confermato che non esiste ancora nessun accordo sulla scelta della sede per i contattti preliminari. Essi hanno fornito qualche precisazione sugli incontri che avvengono a Vientiane. Il portavoce americano ha smentito che siano già cominciati colloqui segreti relativi all'ordine del giorno dell'eventuale incontro. «Noi — ha detto il portavoce americano — siamo solo un mezzo per trasmettere messaggi da Washington a Hanoi. Non possiamo avere discussioni sui colloqui di pace. E' estremamente improbabile che un annuncio sulla sede dei colloqui sia fatto a Vientiane».

Il portavoce dell'Ambasciata del Vietnam del Nord, Tran Ngoc Duc, ha detto: «Nessuna discussione sui colloqui di pace è avvenuta qui fra rappresentanti del Vietnam del Nord e degli Stati Uniti. I movimenti dei diplomatici delle due parti riguardano soltanto lo scambio di messaggi. Si prende atto della consegna del messaggio e lo si trasmette ai rispettivi Governi. Possiamo pronunciare qualche frase di cortesia e informarci sulle rispettive condizioni di salute, ma niente di più. Gli unici commenti sui messaggi possono riguardare eventuali chiarimenti di parole e frasi poco chiare nella traduzione, ma ciò è avvenuto molto raramente». I messaggi di Hanoi sono in vietnamita, quelli di Washington in inglese, ma ambedue recano allegate traduzioni non ufficiali in francese.

Circa il contenuto dei messaggi, a Washington fonti governative hanno dichiarato che il Vietnam del Nord ha risposto ad alcune delle proposte fatte dagli Stati Uniti. Finora gli americani avevano deplorato che i nordvietnamiti avessero respinto le quindici città proposte solo con mezzi propagandistici, senza dare una risposta ufficiale per via diplomatica. Ora invece, dopo i due colloqui avuti sabato e domenica, il Vietnam del Nord ha risposto ad almeno una delle tre note americane. Nessun particolare è stato fornito sulla risposta di Hanoi, ma viene giudicato incoraggiante il fatto che i contatti con Hanoi (limitati, si sottolinea, alla scelta di una sede) continuino a Vientiane.

Tutto ciò è stato detto da fonti del Dipartimento di Stato, ma non dal portavoce ufficiale McCloskey, il quale si è limitato a dire che nessun accordo è stato raggiunto, ed ha evitato ogni commento alle voci sulle sedi del pre-negoziato.

E' da registrare, infine, una intervista alla televisione del Vicepresidente americano Hubert Humphrey, il quale ha dichiarato che la ricerca della pace nel Vietnam sarà la questione di fondo nella campagna presidenziale degli Stati Uniti.

Quanto all'affermazione di Johnson secondo cui gli Stati Uniti erano pronti a recarsi ovunque, in qualsiasi momento per colloqui che portassero alla pace nel Vietnam, Humphrey ha detto: «Può darsi che noi si sia andati al di là del nostro pensiero». Quello che intendevamo dire — ha aggiunto Humphrey — era che gli Stati Uniti erano pronti a condurre «discussioni onorevoli». A conclusione Humphrey si è detto convinto di avere maggiori probabilità di Kennedy e McCarthy per la candidatura presidenziale.

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura riflessiva

Milano, 29

Mercato cedente dopo un inizio contrastato stamane alla Borsa di Milano. Un diminuito interesse per i valori assicurativi non ha posto al mercato valide alternative che potessero attirare l'attenzione dei compratori. Dopo una apertura resistente, ma irregolare, la quota ha dovuto subire il peso di diversi realizzi, non prontamente assorbiti. Le erosioni nei prezzi si sono accentuate in chiusura annullando peraltro due tentativi di recupero affiorati su Motta e Rumianca.

Il listino presenta prevalenti flessioni, più accentuate per Generali, Ras, Comp. Milano, Anic, Lepetit, Saffa, Gim, Cantoni, Stampati, Italcable, Siele e Unione Manifatture. In controtendenza solo le Sai, Ossigeno, Certosa, Cascami e in parte le Motta.

Scambi sempre ridotti a prezzi poco variati nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 187 milioni; obbligaz. 1.000.794.800; azioni n. 1.846.000.*

DOPOBORSA: Completamente inattiva a prezzi leggermente cedenti. Generali 113200-113500; Viscosa 3750-3765; Anic 1455-1460; Montedison 1147-1149; Fiat 2865-2870; Monte Amiata 8400-8430; Siele 3510-3525. (Prezzi rilevato a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	26-4	29-4
Alimentari		
Certosa	2890	2915
Eridania	2925	2910
Es. Molini	2650	2650
Motta	7160	7205
Rom. Zucc.	144	144
Rom Zucc pr.	392	392
Assicurativi		
Ass. Generali	114510	113510
Ass. Milano	33145	32580
Ass. Mil pr.	25950	25600
Ass. Torino	8970	8885
Ass. Tor. pr.	5910	5899
Incendio	10700	10640
Fond. Vita	21320	21195
L'Assicuratrice	76650	76000
Ras	45930	45590
S.A.I.	29500	29900
Bancari		
Mediobanca	74800	74600
Chimici		
Anic	1485	1460
Brioschi	10560	10560
Gas Napoli	900	900
Caffaro	285.50	282
Erba	11120	11011
Erba pr.	6940	6850
In. Ind. Com.	2905	2895
Italgas	1224	1216
Lepetit ord.	4580	4510
Lepetit pr.	5005	4980
Liquigas	180	172.50
Mira Lanza	39400	39155
Ossigeno	1520	1550
Pibigas	90	90
Rumianca	1319	1308
Saffa	5070	5005
Sarom	1120	1115
Montedison	1155	1149.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1336	1324
Marelli	671	671.50
Sip	2912	2905
Tecnomasio	1203	1198
Terni Nuova	283	281
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2635	2650
Bastogi	2085	2057
Breda	4150	4128
Finmare	350	350
Finsider	618.50	616.50
Generalfin	873	870
Gim	3850	3800
Invest.	2935	2906
Italpi	2740	2720
La Centrale	6715	6710
Pirelli & C.	4270	4258
Sme	2506	2498
Stet	3151	3151
Sviluppo	2021	2021
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2830	2835
Beni Stab.	4001	3958
Bonifiche	1095	1095
Co. Ge.	9550	9550
Imm. Roma	619	614
SAGI	1620	1612
IN. Edilizia	2750	2700
Milano Cen.	26200	26000
Risanamento	6700	6670
Silos Gen.	3215	—.—
SACIE pr	970	977

TITOLI	26-4	29-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	860	858
Fiat	2894	2868
Fiat pr.	2355	2352
Nebiolo	652	651
Olivetti ord.	3315	3300
Olivetti pr.	3470	3450
Tosi Franco	1700	1698
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3812	3810
Acc. Falck pr.	3818	3818
Broggi-Izar	1100	1100
Dalmine	1249	1228
Ilssa-Viola	715	725
Italsider	884	884
Magona	1818	1818
Metalli	3405	3400
M. Amiata	8535	8440
Monteponi	350	345
Siele	3570	3518
Trafilerie	565	560
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4060	4003
Cot. Cantoni	14700	14505
Olcese	275	269
Cucirini	6900	6875
De Angeli	4270	4212
Cascami Seta	5775	5815
Fisac	417	415
Lanerossi	3280	3280
Gavardo	1845	1835
Scotti	107	107
Linificio	354	351
Marzotto pr.	1825	1825
Rossari	8300	8300
Rotondi	23750	23750
Man. Tosi	2500	2500
Pacchetti	485	495
Snia Visc.	3800	3770
Snia pr	2800	2773
Bernasconi	449	449
Tilane	261	261
Un. Manifatt.	23700	22000
Trasporti		
Nord Milano	3590	3500
L'Ausiliare	2450	2470
Mittel	10350	10240
Diversi		
De Ferrari	1470	1470
Cart. Binda	32400	32400
Cart. Burgo	14910	14900
Cart. Donzelli	2890	2890
Cementir	4070	4095
Cer. Pozzi	136	13487
Cer. Pozzi pr.	270	270
Cer. Ginori	406	405
Ciga	3760	3751
Acque Pot.	1240	1220
Eternit	3750	3730
Italcementi	18300	18300
Cond. Acqua	730	725
Rinascente	385	383
Rinasc. pr.	266	266
Mondadori pr.	3410	3405
Pirelli S.p.A.	4072	4048
Rejna	990	990
Smeriglio	80	81
SES ex Sarda	4100	4090
SGES ex Seso	1865	1853
Terme Acqui	2295	2279

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29 aprile
Rendita	5%	108.05
Redimibile 134	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	83.15
»	5%	98.50
Redim. Trieste	5%	96.25
Riforma Fond.	5%	96.025
Redimibile '54	5%	95.20
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.05
» » '71	5%	100.—
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
Op Pubbliche	5%	86.90
» »	5.50%	90.35
» »	6%	95.35
» ss. I	6%	96.—
» ss. II	6%	96.—
» ss. III	6%	96.—
FF.SS 1952	5.50%	96.80
» 1953	5.50%	96.40
» 1955	5.50%	94.80
» 1959	5.50%	93.80
» 1960	5%	89.05
» 1961	5%	88.80
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	95.85
O.Pubbl.SS.A	6%	95.80
» » SS.B.I	6%	95.95
» » SS.B.II	6%	96.10
» » SS.C.I	6%	95.60
» » SS.C.II	6%	95.—
ENEL 1965	6%	97.20
» 1966 I	6%	97.15
» 1966 II	6%	97.—
» 1967	6%	97.90
» Europa '65	6%	96.60
E.N.I. '65 II	6%	96.65
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.60
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.40
» » (trent)	6%	96.50

TITOLI		29 aprile
Pubb Ut. (vent)	6%	95.35
I.M.I XII	6%	100.—
» XVIII	6%	99.05
» XIX	6%	100.25
» XX	6%	99.—
» XXI	5%	94.05
» XXII	5%	90.75
» XXIII	5%	88.45
» XXIV	5.50%	91.05
» XXV	6%	95.85
» 1964	6%	99.25
» XXVI	6%	94.80
Credito Navale	6%	96.40
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	92.70
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	98.80
» 1958/78	6%	97.20
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.40
» Sud 1959	6%	97.90
» Sud 1960	5.50%	93.70
» Sud 1961	5.50%	93.35
» Sud-IV	5.50%	92.30
» Sud-V	5.50%	92.20
» Sud-VI	5.50%	93.30
» Sud-VII	5.50%	93.55
» Sud-VIII	5.50%	93.90
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	100.30
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.20
» '57/77 (XX)	6%	98.70
» 1958/78	6%	99.30
» 1959/79	5.50%	92.90
» 1960/80	5.50%	92.30
» 1961/86	5.50%	91.25
» 1963/83	5.50%	91.50
» 1964/82	6%	97.15
» 1965/83	6%	97.20
» Stet	6%	99.95
Autostrade '63	5.50%	90.10
» '65	6%	96.85
» '67	6%	97.10

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,80; dollaro canadese 578,10; corona danese 83,632; corona norvegese 87,345; corona svedese 120,70; fiorino olandese 172,367; franco belga 12,551; franco francese 126,405; franco svizzero 143,705; lira sterlina 1495,375; marco tedesco 156,455; scellino austriaco 24,142; escudo portoghese 21,815; peseta spagnola 8,95.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1495,50; franco svizzero 143,50; franco francese 126,40; franco belga 12,40; marco tedesco 156,40; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,35; corona danese 83,60; corona svedese 120,50; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo 47; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7000; sterlina oro n.c. 6600-6900; marengo svizzero 7000-7300; oro fino 775-795; platino 3500-4500; argento 44000-49000.

TRIESTE

Nel listino in flessione molti valori segnano perdite che superano l'1,50 per cento, ma le Liquigas perdono quasi il 5. Resistono invece le azioni del gruppo IRI. Ancora fermo il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 4.500.000; azioni n. 1030.

Bastogi 2060; Finmare 350; Finsider 617; Stet 3150; Ass. Generali 113500; Ass. Italiana 76000; Ras 45600; Gerolimich 5500; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3770; Viscosa priv. 2770; Italsider 884; Montedison 1151; Cantieri 200; Meridielettrica 2500; Terni 280; Liquigas 172; Beni Stabili 3960; Immobiliare 614; Pirelli S.p.A. 4050; Anic 1462; Fiat ord. 2873; Fiat priv. 2350; Sip 2910; Dalmine 1228; Rinascente 383; Rinascente priv. 266; Marzotto priv. 1825.

NEW YORK
(In rialzo)

Chiusura in rialzo ieri a Wall Street con i titoli migliori in soprannumero di duecento circa rispetto a quelli cedenti. La tendenza è stata decisa dal rialzo dei titoli capigruppo in chiusura: Du Pont, Eastman Kodak, Montgomery Ward e altri hanno impresso una spinta decisiva a un listino esitante, che in mattinata aveva mostrato anche perdite modeste. Nel pomeriggio il mercato si è rafforzato, e in chiusura si è avuto il rialzo che si è detto. Il mancato raggiungimento di un accordo sui negoziati preliminari per il Vietnam viene considerato uno dei motivi dell'incertezza del mercato. Il volume è stato di 12,01 milioni di azioni scambiate, contro i 13,48 milioni di venerdì. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.54-4.63; Olivetti 5.49-5.57; Snia 5.99-6.08; Montedison 1.81-1.86; Pirelli S.p.A. 6.43-6.52.

LONDRA
(Attività sostenuta)

La Borsa di Londra ha avuto ieri una giornata alquanto sostenuta. L'indice del Financial Times ha raggiunto la nuova punta massima di 474 punti. Successivamente, tuttavia, gli industriali hanno subito qualche cedenza. Deboli le quotazioni in dollari. Migliori gli auriferi, in rialzo i petroli.

DALLA PRIMA PAGINA

Trapianto di cuore

cialisti francesi erano stati ostacolati dalla definizione legale della morte. Il criterio dell'arresto della circolazione del sangue (criterio che vigeva finora) è stato sostituito, dopo le decisioni del Consiglio dei Ministri di mercoledì scorso, con quello della «morte biologica del cervello». E' pertanto possibile, ormai, prelevare degli organi vivi sui cadaveri che hanno riportato delle lesioni irreparabili al cervello.

L'intervento praticato dagli specialisti parigini è il settimo trapianto del cuore effettuato nel mondo. Dei primi sei pazienti, soltanto Philip Blaiberg è sopravvissuto. I chirurghi che hanno operato Clovis Roblain sono considerati i più abili di Francia. Un altro gruppo di specialisti ha effettuato numerosi esperimenti e si appresterebbe, secondo certe voci, a compiere un tentativo analogo: si tratta della «équipe» diretta dal prof. Dubost. Nella sua conferenza stampa di questo pomeriggio, il prof. Mercadier ha dichiarato che, per il momento, non è in vista nessun altro trapianto del cuore: «La prossima volta — ha tuttavia aggiunto lo specialista — sceglieremo un paziente che presenti meno rischi dal punto di vista operatorio. Ma non si può prevedere nessuna data: dipenderà dai singoli casi che ci si presenteranno».

Clovis Roblain, che alcuni giornali hanno già soprannominato «il Blaiberg francese» è un uomo robusto, tarchiato, di statura media, sposato con figlio e nipotini. Colpito da un male cardio-vascolare incurabile, aveva manifestato l'intenzione di sottoporsi al trapianto del cuore, e i familiari avevano dato il loro consenso. Il Roblain evocava spesso il caso di Blaiberg e osservava con tono scherzoso: «La stessa cosa potrebbe accadere anche a me». Da una settimana si preparava all'intervento: i medici gli avevano comunicato che erano pronti a procedere al trapianto, non appena tutte le condizioni necessarie si fossero realizzate. All'ospedale della Salpetrière, dove era stato ammesso tempo fa, il paziente attendeva ansiosamente, e per ingannare il tempo divorava romanzi gialli.

Giovedì scorso, il giovane Michel Gyppaz è rimasto vittima di una sciagura automobilistica. La sua «Honda» è andata a cozzare contro una «Simca», in una strada di Saint Denis. Michel Gyppaz, che aveva avuto il cranio fracassato, era stato trasportato all'ospedale in gravissime condizioni. Meccanico specializzato, era sposato da sette mesi, e la moglie attende un figlio. Il giovane venne trasportato durante la notte da giovedì a venerdì all'ospedale della Pitié, dove i medici tentarono disperatamente di salvarlo con un intervento operatorio durato quattro ore. Ma tutto fu inutile e la famiglia venne informata che non c'erano più speranze. Il cuore del giovane, alimentato artificialmente, continuava tuttavia a battere.

Sabato pomeriggio, i genitori e la moglie di Michel Gyppaz della Pitié e i medici parlarono loro dell'eventualità di un prelievo del cuore. «Quando i medici ci hanno messo di fronte alle nostre responsabilità — hanno detto ai giornalisti i familiari — non abbiamo esitato: abbiamo accettato subito. In tutti i modi eravamo sicuri che non avremmo rivisto Michel vivo. D'altra parte, sapevamo quanto avesse ammirato il trapianto effettuato dal dott. Barnard a Città del Capo. Se fosse stato in grado di parlare avrebbe senz'altro approvato questo sacrificio in favore della scienza».

Il prof. Cabrol, il «Barnard francese» è un atleta dalla statura gigantesca: misura quasi due metri, è biondo e sportivo. E' un chirurgo di grande valore, con delle conoscenze anatomiche molto profonde. Specialista di malattie del cuore, aveva realizzato qualche anno fa un prototipo di cuore artificiale mosso da elettrocalamite.

Nel suo primo tentativo di trapianto del cuore, Cabrol è stato assistito da un altro giovane professore, Gerard Guiraudin, che ha 40 anni, è pure robusto e sportivo, ed è considerato, negli ambienti scientifici francesi, come un chirurgo di grande avvenire.

E. M.

BARNARD SORPRESO per il tentativo francese

Johannesburg, 29

Il prof. Chris Barnard ha espresso davanti ai giornalisti la sua sorpresa e la sua soddisfazione apprendendo oggi che un trapianto cardiaco è stato effettuato in Francia.

Il celebre chirurgo di Città del Capo, interrogato dai giornalisti all'aeroporto di Johannesburg (dove è ritornato da un viaggio) si è dichiarato tanto più sorpreso in quanto, durante la sua ultima sosta a Parigi, le autorità francesi sembravano contrarie a un'operazione del genere.

Il prof. Barnard ha detto di non conoscere personalmente il medico che ha effettuato il trapianto a Parigi: «Forse — ha aggiunto — l'ho incontrato. Tuttavia credevo che l'operazione potesse essere stata portata a termine dal dott. Dubost, che è uno specialista noto in materia».

FUMETTI «NERI» in Tribunale a Milano

Milano, 29

E' cominciato, davanti alla terza sezione del Tribunale di Milano, il processo contro gli editori, gli stampatori e i distributori di otto «fumetti neri» ritenuti osceni. I giornali sono «Goldrake - l'agente play boy», «Isabella», «Messalina», «Belfagor l'arcidiavolo», «Caballero», «Satanik», «Jezebel» e «Kriminal»; l'accusa si riferisce ad alcuni numeri pubblicati tra il 1966 e il 1968. Soltanto uno degli imputati non era presente all'udienza di oggi. Il processo, dopo la costituzione delle parti, è stato rinviato al 2 maggio prossimo.

OGGI IN TRIBUNALE L'ECO DELLE VIOLENZE INTORNO AL «PALAZZACCIO»

PER DIRETTISSIMA IL PROCESSO AGLI STUDENTI ARRESTATI A ROMA

Contro il sesto imputato, l'avv. Ozzo, si procederà separatamente in un secondo tempo - Nuove proteste per i metodi della polizia - «Potere studentesco» per il Primo maggio

Roma, 29

Cinque dei sei arrestati sabato scorso durante gli incidenti avvenuti in piazza Cavour, davanti al Palazzo di Giustizia, saranno giudicati domani con il rito direttissimo. Lo ha deciso il procuratore capo della Repubblica prof. Giuseppe Velotti, che ha diretto personalmente le indagini, incaricando il proprio sostituto dott. Mario Bruno, dello «Ufficio arrestati», di sostenere la pubblica accusa nel dibattimento. Velotti, dopo aver ricevuto il rapporto della Polizia sui fatti di sabato, ha stralciato dal processo il caso dell'avv. Gianni Ozzo, essendo questi rimasto coinvolto in un episodio marginale, avvenuto lontano dal luogo dei disordini. Quanto ai numerosi giovani denunciati a piede libero, contro di loro si procederà con rito normale. Dal canto suo l'avv. Nicola Madia, difensore di Ozzo, ha inoltrato alla Procura domanda di libertà provvisoria per il proprio assistito: la Magistratura prenderà una decisione in merito nei prossimi giorni.

Frattanto il presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma, avvocato Carlo Fornario, ha ricevuto alcuni avvocati i quali hanno protestato per l'intervento della Polizia e i carabinieri, offrendosi come testimoni. Fornario ha invitato i colleghi a presentare dichiarazioni scritte, annunziando che convocherà al più presto il consiglio in seduta straordinaria.

Nella riunione, svoltasi nella sala delle adunanze dell'ordine, gli avvocati intervenuti hanno in particolar modo considerato il caso dell'avv. Gianni Ozzo, arrestato durante gli scontri sotto l'accusa di aver incitato i manifestanti a scagliarsi contro gli uomini delle forze dell'ordine.

L'avvocato Giuseppe Berlingieri — dopo aver chiesto al presidente Fornario di nominare per l'avv. Ozzo un difensore che si affianchi all'avv. Nicola Madia, designato dai parenti dell'arrestato — ha sostenuto che la Polizia organizzò una vera e propria «caccia allo studente» perfino all'interno del Palazzo di Giustizia, dove si sarebbero svolti «episodi di brutale violenza». Berlingieri ha esortato il consiglio a formulare una vibrata protesta per lo accaduto.

L'avv. Pietro Lia ha escluso che il collega Ozzo possa avere agito come sostiene la Polizia ed ha esortato il consiglio ad intervenire a favore del collega. L'avv. Luigi Salerni ha sottolineato che il problema è gravissimo perchè mai, prima di sabato, «la violenza scatenata della Polizia aveva fatto irruzione sin dentro il Palazzo di Giustizia». Anche l'avv. Ennio Parrelli ha invitato il consiglio dell'ordine a intervenire per identificare i responsabili delle violenze commesse dalla Polizia.

Su richiesta dell'avv. Domenico Martelli, Fornario ha illustrato ai presenti ciò che ha fatto finora il consiglio dell'Ordine per l'avv. Ozzo. Subito dopo lo arresto del legale si sono avuti contatti con il Procuratore della Repubblica e si è ottenuto che Ozzo e gli altri arrestati venissero interrogati immediatamente. L'avv. Nicola Lombardi ha tuttavia chiesto perchè il Pubblico Ministero Marrone sia stato sostituito con il collega Bruno, dato che era stato il primo a iniziare le indagini.

I cinque giovani arrestati nel corso delle manifestazioni di sabato, l'iraniano Moshfegh Hamadani Schiavash, di Teheran, studente del secondo anno di fisica, Roberto Martelli, di Montecatini Terme, che frequenta il quinto anno del liceo scientifico, Ugo Lanciotti, fuori corso di ingegneria, Furio Servadei, commerciante e Tullio Della Seta, studente del liceo «Mamiani», saranno giudicati da giudici della Quarta sezione del Tribunale Penale. Comporranno il collegio difensivo gli avvocati Alfonso Favino, Gabriella Niccolai, Fausto Tarsitano, Bruno Andreozzi, Giuseppe Gianzi, Pietro Lia, Giuseppe Berlingieri, Nicola Lombardi, Vinicio De Matteis e lo avv. Della Paruta.

Il «Movimento studentesco» romano ha intanto annunciato oggi che mercoledì primo maggio si svolgerà alle 10 in piazza San Giovanni una «grande manifestazione studentesca», in concomitanza con la manifestazione organizzata dalla Camera del Lavoro. In un comunicato redatto oggi il Movimento auspica che tutti gli studenti partecipino al raduno, «per esprimere insieme coi lavoratori la loro protesta per le repressioni della Polizia». Dopo aver fatto brevemente la storia delle occupazioni universitarie dal febbraio ad oggi e dei motivi che le hanno determinate, il comunicato ribadisce la necessità che l'Università venga completamente rinnovata secondo le istanze rivoluzionarie degli studenti.

SCARCERATI CINQUE degli arrestati di Valdagno

Vicenza, 29

Questa sera sono state poste in libertà provvisoria cinque delle 42 persone arrestate a Valdagno il 19 aprile per i disordini avvenuti in occasione di uno sciopero dei dipendenti del complesso Marzotto. Essi sono: Luigi Lazzeri di 21 anni, Giuseppe Bolzon di 25, Giorgio Fracaro di 22, tutti di Trissino, Sergio Dalle Mole, di 25 anni di Valdagno e Fortunato Urbani, di 28 anni, di Sovizzo.

In Prefettura, intanto, si stanno esaminando le dimissioni date dai consiglieri comunali della D.C., del PSU e del PCI (non si sono dimessi solo i liberali) in quanto la procedura non sarebbe conforme alla prassi.

STRAORDINARIA FORTUNA: QUATTRO FERITI IN TUTTO

Deragliamento e scontro nel tunnel del Gottardo

Un vagone di un treno passeggeri è uscito dai binari incrociando un merci la cui locomotiva lo ha urtato

Bellinzona, 29

Questa mattina, all'interno della galleria del Gottardo, si è verificato un grave incidente ferroviario il quale, però, per una serie di circostanze fortunate, non ha avuto conseguenze gravissime per i viaggiatori. Il bilancio dell'incidente, infatti, è di quattro feriti di nazionalità svizzera e le condizioni di essi non destano preoccupazione. Poco dopo le 10, il direttissimo 417 — si tratta di un convoglio internazionale Roma - Milano - Amsterdam — è sviato all'interno della galleria del Gottardo; per la precisione, è sviata una vettura svizzera Roma-Basilea che era gremita di viaggiatori svizzeri. La fatalità ha voluto che, pochi istanti dopo sopraggiungesse dalla direzione opposta, il treno 124 per il trasporto di automobili diretto ad Airolo la cui locomotiva ha urtato contro la vettura sviata, sbattendo contro le pareti della galleria. Negli scossoni che sono seguiti, quattro viaggiatori sono rimasti feriti ed alcuni altri sono stati contusi.

La galleria del San Gottardo è rimasta di conseguenza bloccata a lungo. Dodici treni fra diretti e convogli «TEE» sono stati dirottati sulla linea del Sempione. Il traffico ferroviario è stato ripristinato su una sola linea a partire dalle 15. I lavori proseguono per riattivare anche la seconda linea in serata. Il traffico ferroviario dalla Svizzera a Milano continua pertanto a svolgersi con qualche difficoltà, ma non è più necessario far dirottare i convogli sulla linea del Sempione.

DUE GUARDIE DI FINANZA arrestate per concussione

Torino, 29

Due finanzieri, appartenenti alla «Brigata» di Avigliana sono stati arrestati sotto la accusa di concussione e rinchiusi nelle carceri «Nuove» di Torino. Si tratta del maresciallo Pietro La Rocca di 46 anni, originario della provincia di Campobasso e della guardia Oreste Stella di 39 anni di Castino in provincia di Cuneo. Secondo quanto è stato possibile apprendere, lo Stella si è presentato qualche giorno fa a un impresario edile di Almese, Paolo Suppo di 34 anni e, con il pretesto di alcune irregolarità nella sua contabilità, gli ha chiesto — per mettere a tacere la cosa e non incorrere in grosse multe — la somma di 700 mila lire.

Il Suppo ha consegnato al finanziere un cospicuo acconto promettendogli di versare il resto del denaro in un secondo tempo. Subito dopo però l'impresario ha riferito l'episodio a un altro finanziere in pensione, suo amico, il quale ha denunciato il fatto al Comando di Torino. Il comandante del nucleo ha predisposto un appostamento: alcuni sottufficiali, hanno sorpreso lo Stella mentre — in abiti borghesi — stava ricevendo dal Suppo la seconda «rata» del denaro richiesto, in un luogo convenuto. Dai successivi interrogatori è risultato che anche il maresciallo La Rocca non era estraneo alla vicenda, per cui anche lui è stato arrestato.

Padre e madre sono all'ospedale

SOLI TRE FRATELLINI nella grande Milano

Milano, 29

Tre fratellini, Tamaro, Franco e Mario, rispettivamente di due, tre e quattro anni, rimasti soli nella loro povera abitazione perchè la madre, Rosa Narciso, era stata ricoverata in ospedale in seguito a un'emorragia, sono stati soccorsi dagli agenti, chiamati da un vicino che aveva sentito i lamenti dei bambini. La loro madre si era sentita male mentre stava lavorando in una pizzeria. Il padre, Alessandro Narciso di 25 anni, originario della provincia di Caserta e da qualche tempo abitante nella frazione di Trenno, si trova anch'egli ricoverato in ospedale. I bambini, dopo essere stati rifocillati, sono stati ricoverati in un brefotrofio.

ALLE PORTE DI FIRENZE IN UNA AGENZIA DELLA BANCA POPOLARE DI NOVARA

CARABINIERE ABBATTE UN BANDITO DURANTE UN TENTATIVO DI RAPINA

Ha sparato quando si è visto sopraffatto da due malviventi che l'avevano colpito più volte alla testa - Il ferito è un giovane di ottima famiglia - Sparito il complice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 29

Un tentativo di rapina ha avuto una conclusione sanguinosa stamane sulla soglia della agenzia di Scandicci — nell'immediata periferia fiorentina — della Banca popolare di Novara. Appena entrati, due giovani banditi hanno colpito col calcio della pistola l'appuntato dei carabinieri Ernesto Guzzo, di 41 anni. La reazione dell'agente è stata fulminea e decisa: uno dei due giovani — Giuseppe Bossoli, di 22 anni, studente liceale di ottima famiglia, abitante in Firenze in via Pratt 8 — è caduto bocconi attraverso la porta, con una pallottola nel torace; l'altro ne ha scavalcato il corpo ed è fuggito con una «Giulia» rubata durante la notte. Altri cinque colpi sparati dalla pistola del carabiniere non hanno potuto fermare l'auto. Stremato e ferito alla testa, anche l'appuntato è poi caduto. Vicino, il rapinatore ferito si lamentava rotolandosi. Lo ha definitivamente bloccato un autista della Mobile, Piero Babini, che abita a due passi dalla Banca; aveva sentito la sparatoria ed era corso subito.

Nella Banca, alle 9.45, c'erano il direttore Bruno Borelli, l'impiegato Maurizio Pieri, il cassiere Leonardo Puliti e il funzionario Giorgio Bissolotti giunto per un'ispezione. Due clienti erano appena usciti. L'appuntato Guzzo stava mettendosi a sedere su uno sgabello accanto alla porta quando ha sentito un'auto che si fermava davanti alla Banca. Un attimo dopo la irruzione dei banditi: il Bossoli aveva un fazzoletto bianco sul volto, l'altro era a viso scoperto: baffi, pizzetto, occhiali scuri. Erano armati e hanno quasi urlato: «Mani in alto». Un momento di incertezza e poi si sono scagliati addosso all'appuntato colpendolo col calcio della pistola sulla testa. Il direttore ha cercato di raggiungere il suo ufficio, seguito dai due impiegati che si sono buttati a terra in una stanza accanto. Il cassiere era troppo vicino ai due banditi per muoversi: «Prendete i soldi — ha detto — ma non fateci del male».

L'appuntato intanto si era piegato sulle gambe, il volto trasformato in una maschera di sangue, ma si è ripreso colpendo a sua volta i due che lo picchiavano. Accortosi che non poteva farcela ha tirato fuori la pistola e ha sparato. Lo studente si è girato di scatto, ha fatto un passo come se volesse uscire, ed è crollato sulla soglia, mentre il complice scappava. I cinque colpi sparati dall'appuntato si sono conficcati sulla fiancata destra dell'auto ma il bandito non si è fermato. E' fuggito per un paio di chilometri fino al cimitero di Soffiano dove ha abbandonato la vettura. Alla Banca lo studente è stato ammanettato dall'autista della Mobile: «Dapprima è parso che fingesse — ha detto l'agente — e non ho voluto correre rischi. Aveva ancora la maschera legata al collo e vicino a lui in terra la Beretta calibro 9 con pallottola in canna e sei cartucce nel caricatore».

L'appuntato Ernesto Guzzo è giudicato guaribile in dieci giorni per un trauma cranico e ferite multiple al cuoio capelluto. Per lo studente il primo referto parlava di una ferita da arma da fuoco alla base dell'emitorace sinistro con ritenzione di proiettile, guaribile in 15 giorni. Ma ad un esame successivo le sue condizioni sono apparse molto più critiche: il proiettile ha provocato lesioni interne. Il Bossoli è stato subito sottoposto a intervento chirurgico. In serata, dopo una seconda operazione la prognosi era ancora riservata.

Nonostante le ferite, il Bossoli era rimasto cosciente: al suo arrivo all'ospedale ha detto al brigadiere l'indirizzo, aggiungendo che frequenta, ripetente, il terzo anno al liceo «Dante». Sulla rapina e sul complice non ha potuto o voluto dire molto: l'idea sarebbe sorta improvvisa dopo avere incontrato, per la prima volta domenica sera in un cinema, il bandito coi baffi. Di lui ha detto di sapere soltanto che si chiama Mario. Prima di entrare in sala operatoria lo studente ha chiesto di vedere i familiari, ma l'incontro è stato rinviato. Date le sue condizioni gli investigatori non hanno potuto comunque interrogarlo. Nell'abitazione del Bossoli è stata trovata una pistola giocattolo. Lo studente è fidanzato con la figlia di un commerciante che ha un negozio in centro. E' stato denunciato per tentata rapina aggravata, e porto abusivo di arma da guerra.

La «Giulia» usata per la rapina è di proprietà del meccanico Romano Braschi: l'aveva lasciata a mezzanotte e mezzo davanti alla propria abitazione in via Crispi 10. Ieri mattina il Braschi era nella caserma dei carabinieri per denunciare il furto quando è arrivata la segnalazione dell'assalto alla Banca. Il coraggioso appuntato è stato visitato dai suoi superiori. Avrà un premio in denaro ed è già stato proposto per la promozione a vicebrigadiere.

Fulvio Apollonio

IL RAPINATORE FERITO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Firenze — Giuseppe Bossoli giace a terra gravemente ferito

CON UN ASCIUGAMANO SI E' FATTA UNA CORDA

Una sarda si uccide in un carcere svizzero

Aveva rubato per saldare i debiti contratti per costruire una casa

Ginevra, 29

Una donna di origine sarda, detenuta nella prigione svizzera di Sciaffusa sotto l'accusa di incendio e furto, si è impiccata nella sua cella ieri mattina; in una lettera al marito, la donna aveva annunciato l'intenzione di suicidarsi, essendo stanca della vita.

La detenuta — si è appreso — si è impiccata con l'aiuto di un asciugamano tagliato a strisce, che ha poi legato le une alle altre per confezionare una lunga corda.

Nata in Sardegna nel 1937, la suicida (il nome della quale viene per il momento taciuto dalla polizia in attesa di poter avvertire del fatto i familiari) era stata trovata esanime per un principio di asfissia nel bagno di un appartamento di Sciaffusa, dove compiva lavori domestici ad ore. I pompieri erano dovuti intervenire in quell'occasione per spegnere un principio d'incendio. Condotta all'ospedale, la donna dichiarava che due uomini, presentandosi come ispettori della polizia, erano penetrati nell'appartamento e, dopo averla minacciata con rivoltelle, si erano impadroniti di denaro e di gioielli appartenenti alla proprietaria dell'alloggio; prima di fuggire, i due uomini l'avevano chiusa nel bagno dando poi fuoco ad alcune tende. L'inchiesta stabiliva che erano scomparsi valori per circa mezzo milione di lire, ed erano stati causati all'appartamento danni per quattro milioni.

Sottoposta a stringente interrogatorio (in seguito ad alcune contraddizioni emerse durante le sue dichiarazioni), la donna confessava di avere organizzato la messa in scena per simulare il furto da lei compiuto ai danni della padrona dell'alloggio. Il fatto era avvenuto all'inizio dello scorso mese. Dimessa nei giorni scorsi dall'ospedale, la donna era stata incarcerata in attesa di processo.

Secondo le informazioni raccolte dal giudice istruttore di Sciaffusa, la donna e suo marito erano oberati di debiti contratti per costruire una casa in Sardegna. Tutti e due lavoravano da alcuni anni in Svizzera, lei come donna di servizio e lui come manovale, guadagnando modeste somme che sacrificavano quasi per intero per pagare il debito. Ad alcune amiche la donna aveva confidato di essere stanca dei sacrifici cui odveva far fronte. La donna avrebbe pertanto compiuto il furto e la conseguente messa in scena per procurarsi il denaro necessario per saldare i suoi debiti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Settantacinque ragazze dell'Istituto di Estetica Internazionale di Bruxelles sono convenute nella capitale francese per la loro biennale. Eccone un gruppo che con tuniche ed acconciature ispirate all'antica Ellade posa per i fotografi dinanzi all'Arco di Trionfo

RITORNO A NODIER

ARO Nodier. Debutta a dodici anni come giacobino, el nativo Giura, sorta di piccolo alpino o di tamburino ardo di un'altra epoca. Suo adre, fatto sindaco di Besanon dalla Rivoluzione, non può erto contraddire la sua retorica per una tirata d'orechi al rampollo che marcia on i tempi. Ma più che marlare, Charles Nodier erra. Eclolo a Strasburgo ospite perhanente e commensale indeettibile al desco di Eulogius chneider, il patriottico goernatore dell'Alsazia, dove la saltazione per le vittorie reubblicane non gli impedisce i approfittare delle lezioni el padrone di casa, che fra altro è un grecista. «Carmila non dant panem»: è queta una verità a cui tuttavia odier non si piegherà tropo presto. Le passeggiate per campi, le soste nei boschi, soliloqui davanti al paesaglo della sua stanza lo matuano lentamente a un equivoo amore per le fate. Unico nterludio, l'arresto e la priione per aver scritto un liello contro Bonaparte nel 803. Due anni di galera a uesto sognante giovane, la ui fragilità farebbe sorridere tiranno. Nodier li sconta fio a un intervento dall'alto, razie al quale Napoleone si ngerà generoso. Ma è strardinario che a Sant'Elena, ualche anno prima della sua horte, l'Imperatore si esalti lla lettura di un romanzo he ha per sfondo Trieste. La ommozione di Napoleone non certo motivata da un apprezamento estetico. Il libro, Jean Sbogar», è forse in chiae: e a Napoleone sembra di oter riconoscere in un peronaggio la sorella Elisa, spoata Baciocchi e lasciata las in quel lontano, oscuro anolo dell'Adriatico. Chi l'ha tritto? L'Imperatore non lo aprà mai: l'autore del libelo denigratorio contro il Prio Console e l'autore di «Jean bogar, bandito triestino», soo una sola persona.

Alla Bibliothèque de l'Arseal, divenuta per Nodier suo ovrintendente dal 1824, un anonicato a vita, si sono da convegno i grandi romanti quarantotteschi, da Victor ugo ad Alfred de Musset, da autier a Sainte-Beuve. Preedeva Nodier. Ogni tanto con caffè e i rinfreschi riappava nel salotto la dolce e un o' triste Marie, la figlia di uesto poeta della favola roantica, creatura di fiaba lei essa e vittima di un oscuo incanto. E' noto che il pare l'amò di un amore moroso, non privo di melvilliae ambiguità, ma si trattò di na passione spirituale, o da lfo della foresta. Nodier non hiuse la porta a nessuna dele ossessionanti figure arcane he potevano visitarlo. «Semra che lo spirito, offuscato alle tenebre della vita estelore non si affranchi mai da uest'ultima con maggiore falità che sotto il dolce imerio di quella morte interlittente, in cui gli è dato di rovar riposo nella sua vera ssenza, al riparo di tutte le influenze della personalità convenzionale che la società ci ha fabbricata». Così lo scrittore di «Smarra», di «Trilby» e del saggio che metteva in guardia i governanti contro i pericoli dell'illuminazione a gas: un uomo il cui nome non fu scritto sull'acqua, ma nelle fiamme del focolare o nell'ombra allusiva di una stanza al tramonto.

I fantasmi di Nodier sono stati accusati di rassomigliare troppo a degli esseri umani. Ma non «La fata delle briciole», il suo capolavoro. In questa ammirevole fiaba egli ritrovò un equilibrio infranto nel lungo andirivieni tra sogno e realtà. Prima i suoi intendimenti erano stati incerti. Lo avevano affascinato le storie di masnadieri, la ricerca erudita, la poesia d'album. Era stato «posseduto dal bisogno di romanzare la storia e di macchinare per essa retroscena tenebrosi o strani». Ma chi sveglia in sè l'anelito per il mistero si espone anche a molti pericoli. Quante passioni per la metafisica hanno avuto come esito la follia, la miseria, le religioni idiote degli asociali, per mancanza di un vero obiettivo spirituale? E allora Nodier? Possiamo dire che si salvò imparando dai sogni. «I demoni della notte», il suo volume di racconti pubblicato ora dall'editore Sugar, ci mette sul sentiero di una caccia interiore. Vi troviamo «Smarra», che alla sua uscita conobbe un favore popolare inatteso: i librai finirono col venderne le dispense a chilo. E' una storia che non dissimula le concessioni al gusto momentaneo del pubblico, desideroso, allora come oggi, di constatare che uno scrittore in fondo è mosso da un meccanismo prevedibile, confortante per la nostra mediocrità la nostra prudenza, il nostro snobismo intellettuale. E tuttavia in essa è già implicito Lautréamont. Altrove Nodier anticipa Jarry. Ma già con «Trilby» penetriamo nel vero dominio del sogno, bosco del mito e sottosuolo della vita diurna. Aprendoci una via tra le foglie d'acanto e passando sotto gli archi di cartone di un culto letterario al quale il bibliotecario Nodier tributa ancora un omaggio formale giungiamo alle soglie di un romanticismo che non è già più quello di Chateaubriand e della Staël, di Constant e di Sénancour ma si complica e arricchisce degli elisiri del diavolo di Hoffmann, del medioevo di Victor Hugo e di Walter Scott. «I demoni della notte», con le sue variazioni su quella che Nietzsche chiamava la storia antiquaria («Nota sul Rhombus»), nel gusto di Thomas Love Peacock, con i suoi dosaggi di truculento e delicato, è al crocevia delle tentazioni romantiche. In «Inez de la Sierra», l'ultimo dei racconti compresi nel volume, ci affacciamo su uno scenario spagnolo polveroso e decadente che non invidierebbe Hofmannsthal. E, in ogni storia, la presenza certa di un artista travestito da mago, il Nodier che volle restare fanciullo per disdegno verso gli adulti, e infine il riflesso di quella saggezza che è racchiusa nell'appunto: «la mappa dell'universo immaginabile è tracciata soltanto nei sogni. L'universo sensibile è infinitamente piccolo».

Paolo Bernobini

TESTIMONIANZE NELLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE DEL PONTEFICE SCOMPARSO

Un santo degli anni nostri Papa Giovanni, segno dei tempi

Gli uomini credevano a lui perchè era sincero e coerente, con lui erano sempre disposti al colloquio certi che egli, anche non approvando, sarebbe rimasto ad essi amico e fratello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, aprile

La causa canonica per la beatificazione di Papa Giovanni prosegue in maniera soddisfacente. Il Tribunale del Vicariato di Roma è al lavoro da alcuni mesi. Nel contempo vengono avviate le indagini e le ricerche nelle città dove Angelo Giuseppe Roncalli trascorse lunghi periodi della sua vita: Bergamo, Venezia, Parigi, Istanbul. A Venezia recentemente il Cardinale Urbani ha insediato il Tribunale diocesano che presiederà alla raccolta delle testimonianze e degli scritti. Con la riforma della Curia, le cause canoniche sono state snellite e, pertanto, si può ragionevolmente credere che Papa Giovanni non dovrà attendere la glorificazione per quarant'anni come è accaduto a Pio X.

Lavoro meticoloso

Ad ogni modo il lavoro del Tribunale ecclesiastico sarà meticoloso: «Giudicare un uomo cattivo è molto facile — ha detto un prelato della Congregazione dei riti — giudicare un uomo buono è difficilissimo». Continuano a pervenire al postulatore della causa, padre Cairoli, lettere e segnalazioni di grazie: segno evidente che la popolarità di Papa Giovanni non accenna a diminuire. Come non accenna a diminuire l'indagine pubblicistica sulla sua vita: decine di volumi sono annunciati in ogni parte del mondo, scritti per lumeggiare questo o quel lato della sua figura e per inquadrarla nel contesto storico attuale della Chiesa. Tra le varie pubblicazioni assume una particolare importanza — anche per il valore di testimonianza agli effetti del processo canonico — quello che monsignor Capovilla ha scritto per le edizioni paoline: «Papa Giovanni, segno dei tempi».

Il libro è interessante perchè mons. Capovilla è stato tra i pochi, se non il solo, a poter osservare da vicino il Papa buono nella sua spiritualità, nelle varie espressioni e atteggiamenti della sua giornata. Si può aggiungere che egli, nella qualità di depositario di tutti i documenti scritti di Papa Giovanni, si trova nella felice condizione di poter attingere a fonti di prima mano (e tutte interessanti). E anche in questo volume nel quale tratteggia la gigantesca figura morale di Papa Roncalli presenta qualche documento addirittura eccezionale, come la lettera del 24 ottobre 1958 nella quale, a quattro giorni di distanza dalla nomina a Pontefice, il Patriarca di Venezia «presentiva» la sua elezione al supremo pontificato. A dire il vero le lettere scritte dal Cardinale Roncalli furono quattro: all'Arcivescovo di Milano Montini, al Vescovo di Bergamo, al rettore del Seminario di Venezia, al Vescovo di Firenze. Mons. Capovilla riporta la missiva indirizzata a quest'ultimo e vi si legge fra l'altro: «Quando sentirete dire che ho dovuto cedere al voto dello Spirito Santo espresso dalle volontà riunite, vogliate lasciar venire don Battista a Roma, e accompagnatelo con la vostra benedizione... Quanto a me, volesse il cielo „ut transeat a me calix iste". Per questo fatemi la carità di pregare per me e insieme con me. Io sono al punto che se si dovesse dire di me „è stato pesato e non è stato trovato idoneo" ne godrei immensamente e ne benedirei il Signore».

Don Battista, del quale si fa cenno nella lettera, era il nipote. Commenta mons. Capovilla: «Dopo la lettura di questa autentica rivelazione riuscirà arduo a chicchessia affermare che egli abbia radunato sulla sua persona il consenso dei Cardinali quasi di risulta». Ed ecco altre annotazioni nelle quali si colgono altri interessanti atteggiamenti spirituali di Papa Giovanni.

Il 25 maggio 1961 egli scrisse nel suo calendario alcuni versetti del salmo 39 e li postillò con questa frase: «Parole che si appropriano bene al Papa, fra i complimenti di tanta gente». I versetti dicevano: «Siano storditi per la loro vergogna coloro che mi dicono ah! ah! — Esultino e si rallegrino in Te quanti ti cercano — Ripetano sempre: sia magnificato il Signore! coloro che amano la tua salvezza — Io però sono misero e indigente; ma il Signore ha cura di me — Mio aiuto e mia salvezza sei Tu, Signore, non tardare».

Tranquillo abbandono

Sono espressioni di tranquillo abbandono alla volontà di Dio: una caratteristica essenziale della sua spiritualità. Annota mons. Capovilla: «Segno di Papa Giovanni fu la flessibilità dolce del suo carattere. „Flectar non frangar" soleva infatti ripetere: mi piegherò senza spezzarmi mai. Il motto degli intransigenti era invece „Frangar non flectar", mi spezzerò ma non mi piegherò». E ancora: «Egli aborriva da ogni chiusura che impedisse di scrutare la realtà con occhi limpidi e onesti e amava talmente la luce che nemmeno nei pomeriggi assolati d'estate chiudeva le imposte delle sue camere».

Un inedito, desunto da un quadernino di Papa Giovanni alla data 27 luglio '59, dice: «Stamane alzatomi alle 3.30 recitai in cappella il mattutino del lunedì. Oh, i salmi, che incanto, che carezza dello spirito di chi sente tutta la sua indegnità e la sua dignità di Pastore della Santa Chiesa universale: „Signore mi hai conferito lo scudo della salvezza — Mi reggi con la tua destra — M'infondi di forza con la Tua bontà — Mi fai grande, mi fai adulto — Mi sostieni il passo, rendi tenaci i miei garretti nella tensione e nello sforzo"». Mons. Capovilla racconta che Papa Giovanni leggeva questo salmo con innocente sorpresa e «applicandosene la significazione godeva di codesta carezza dello spirito che è la parola di Dio». E così lo stesso Papa Giovanni, commentava: «Ho quasi rossore di dirlo: io leggo in questi versetti del salmo l'adempimento in me delle divine promesse; non ho il coraggio di andare molto in là con l'immaginazione, nè di fare ulteriori illazioni; non ne ho il diritto. Ma io lo sento: è il Signore che mi porta; Egli mi prepara grado grado la strada».

Ed ecco un ritratto di Papa Giovanni negli ultimi tempi della sua vita tracciato con mano felice: «Malato, ma non mai avvilito, talora stanco, ma non mai prostrato, aveva deciso di pregare, operare e testimoniare sino alla fine». Papa Giovanni ha seguito e interpretato i segni dei tempi e pertanto si possono sottoscrivere queste osservazioni contenute nel volume: «A lui gli uomini credevano perchè era sincero e coerente; con lui erano disposti ad avviare un colloquio pur frammentario e talora confuso, certi che egli, anche non potendo approvare certe istanze e certe premesse nella loro totalità, sarebbe rimasto tuttavia ad essi amico e fratello senza porre artificiose condizioni umane, senza frammettere nascoste riserve mentali».

A. Paglialunga

VISITA AL MAESTRO DI UN'ARTE CHE SCOMPARE NEGLI U.S.A.

QUANDO PARLA DEL '26 SEMBRA APPENA IERI

Di Enrico Beretta, intagliatore e scultore in legno c'è un'opera in una chiesa di ogni Stato dell'Unione - Originalità e umanità

New York, aprile

Henry Ernest Beretta ha 78 anni ed è artista del legno da quasi settanta. Cominciò a lavorare d'intaglio nella bottega del padre, a Como, dove nacque. Dal genitore ereditò i circa duecento ferri del mestiere, così come suo padre li aveva ereditati dal padre suo, il nonno del quasi ottuagenario Enrico, divenuto Henry nel 1926, quando emigrò in America.

Ma Henry non ha figli. Quando una ventina d'anni fa gli morì la prima moglie, egli decise di costruire a sue spese e col suo lavoro una chiesa in memoria. La chiesa fu completata tre anni dopo a Freewood Acres, N. J. Beretta scolpì per essa tutte le figure sacre, le stazioni, le panche e la croce, dedicandovi tutto il tempo libero. «Per le chiese — egli mi dice — ho fatto il più del mio lavoro».

Beretta è alto, d'aspetto ancora vigoroso, l'espressione felice e triste insieme. Sono andato a trovarlo a casa, al 444 di York Avenue, nell'East Side di Manhattan, dove vive con la seconda moglie Anna e la cognata Lucia. Beretta dice: «1926», dando l'impressione che sia appena ieri.

Sono andato a visitarlo per conoscerlo e ammirare alcune sue opere, quelle che gli sono restate perchè create per se stesso, «per divertirmi nei momenti d'ozio», come egli dice, e le recenti eseguite da quando l'avanzata età e una malattia l'hanno costretto a lasciare la Master Woodcraft Co., in fronte all'Hudson, dove per anni guidò una schiera purtroppo sempre assottigliantesi di provetti intagliatori. Questa è un'altra ragione della mia visita: lo scomparire dalla scena artigianale degli intagliatori del legno. «Adesso di veramente „first class" non ce ne sono più di una decina a New York e forse sono troppi — mi dice Beretta. — Nel 1926 di provetti ce n'erano più di un migliaio». Per provetti egli intende capaci di fare l'intricato e squisito lavoro che si vede nelle chiese e in certe dimore della Quinta Avenue.

Una professione in disuso quella dell'intagliatore del legno, soprattutto per le restrizioni in materia immigratoria, che non permettevano un maggiore afflusso negli Stati Uniti di artigiani italiani e più recentemente perchè molti lavori vengono direttamente importati dall'Italia, specialmente da Ortisei, nella Val Gardena, dove questo artigianato è fiorente da tempi antichi ed ha assunto livelli di autentica arte. Infine, ma non ultimo per importanza, il fatto che gli architetti e arredatori moderni includono sempre meno opere di legno nei loro progetti. Mezzo secolo fa, mi precisa Beretta, c'erano 50 mila intagliatori di legno a New York, quanto dire l'uno per cento della popolazione. Adesso chi chiede più porte e finestre intagliate e anche la mobilia perde sempre più legno col tempo.

Beretta mi conduce a vedere i lavori «fatti per passatempo»: un San Francesco, alcune consolle, una mesta figurina in legno di faggio rappresentante John-John Kennedy in atto di porgere l'estremo saluto alle spoglie mortali del padre, cornici intarsiate, un ovale con scolpito un vaso di roselline circondato da un filo di perle, un mobile in stile Rinascimento, un tavolinetto con sostegno raffigurante un giovane moro, confettiere e scrigni. Eleganza, finezza, originalità e tanta umanità sono nei lavori di Enrico Beretta. Opere di questo maestro si trovano in chiese d'ogni denominazione. Per quella dell'Our Savior, a Park Avenue, egli scolpì gli intagli di tutte le porte, finestre, panche e confessionali; per la Cattedrale di San Patrizio costruì le panche della Lady Chapel e nel 1939 lo stemma cardinalizio sulla sedia dello scomparso Arcivescovo Francis Spellman; per la Little Church around the Corner, creò la serie dei quattro Arcangeli e il gruppo della Madonna con Bambino. Non esiste Stato dell'Unione che non abbia almeno una chiesa con lavori di Beretta. Nel 1943, la sua valentia era tanto nota che l'Accademia navale di Indianapolis, nonostante la guerra con l'Italia, gli affidò la costruzione di un pulpito. Beretta fu allievo del defunto scultore Onorio Ruotolo e insegnò intaglio alla Scuola d'arte Leonardo da Vinci, un'istituzione pure essa scomparsa.

Mario Albertazzi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mons — La cantante francese Mireille Mathieu è stata presentata alla principessa Paola di Liegi dopo lo spettacolo di beneficenza per i bambini che si è svolto al Teatro Reale

«L'Acquario» di Roma diventerà teatro

Roma, 29

L'edificio dell'acquario, attualmente adibito a magazzino per gli scenari più ingombranti del teatro dell'opera, è destinato a diventare teatro.

Il progetto per la sua trasformazione è stato studiato già dal 1960; la realizzazione, tuttavia, fu accantonata, non solo per la mancanza dei fondi necessari, ma anche per la difficoltà da parte del teatro della opera di reperire altri magazzini.

Le autorità comunali, per la precisione gli assessorati ai LL. PP. e allo spettacolo, hanno ripreso recentemente in esame il progetto, su sollecitazione di enti culturali, preoccupati del decadimento architettonico dello storico edificio, tentando la soluzione più radicale. Abbreviando cioè la scelta definitiva dell'area e l'iter per la costruzione di nuovi magazzini, dove il materiale del teatro dell'opera, tuttora custodito nell'acquario possa essere trasferito.

Il progetto, che ebbe una prima approvazione dalla Giunta municipale e una più recente del Consiglio, prevede l'adattamento dell'edificio a sala di conferenze e spettacoli riservata in modo speciale alla gioventù.

CRONACA DELLA CITTA'

UNDICI LISTE NELLE ELEZIONI DEL 26 MAGGIO

FORMATA LA SCHEDA ANCHE PER LE REGIONALI

P.C.I. — M.S.I. — NUOVA REPUBBLICA NR — PLI — PSIUP — LIBERTAS — PSI-PSDI UNIFICATI — UNIONE SLOVENA SLOVENSKA SKUPNOST — MOV. INDIPENDENZA T.L.T.

Alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature per le elezioni regionali del 26 maggio, sono risultate depositate undici liste: quelle del PCI, del MSI, della Nuova Repubblica, del PLI, del PRI, del PSIUP, della D.C., del PSU, dell'US, del MIT e del PDIUM. La scheda di voto che verrà distribuita agli elettori triestini riporterà perciò in quest'ordine i contrassegni degli undici partiti. L'ultimo a presentare la propria lista è stato il PDIUM, poco prima delle 13.

Ed ecco la situazione nelle altre circoscrizioni della regione. A Udine sono state presentate 9 liste: PCI, MSI, Movimento Friuli, PLI, PDIUM, D.C., PRI, PSIUP, PSU. A Gorizia 10 liste: D.C., PCI, PSIUP, MSI, PLI, PDIUM, PRI, Unione slovena, MIT e PSU. A Pordenone 9 liste: PCI, MSI, PLI, PDIUM, PRI, PSIUP, D.C., Movimento Friuli, PSU. A Tolmezzo, infine, 9 liste: PCI, MSI, PDIUM, PLI, Movimento Friuli, PRI, PSIUP, D.C., PSU.

Anche ieri, intanto, nonostante la pioggia che è scrosciata a tratti con grande intensità, è proseguito il torneo oratorio nelle piazze. Per la D.C. ha parlato ieri sera in piazza Goldoni, il prof. Enrico Medi, candidato al Senato; e si è soffermato sul problema del protosincrotrone, che tanto appassiona — ha detto — l'opinione pubblica regionale. L'oratore ha precisato che dal punto di vista dell'ECFA (European Committee For Future Accelerators) vi è una tendenza favorevole alla scelta di Doberdò, basata su precisi criteri geologici, tecnici e sociali: ad essa si contrappone, ormai, soltanto la candidatura di Le Luc, in Francia. Nulla è stato ancora deciso — ha rilevato il prof. Medi — anche perchè la maggior parte dei Paesi che collaborano al CERN non ha ancora trasmesso l'adesione. «Il cammino ad ogni modo è favorevole e va proseguito — ha detto — con chiarezza, energia e impegno: esso è laborioso e nello stesso tempo aperto alle più fondate speranze per noi». Il prof. Medi ha infine dichiarato che già da tempo si è interessato del problema presso le più alte autorità nazionali e internazionali perchè, in piena responsabile coscienza, convinto che il protosincrotrone a Doberdò sia una decisione saggia dal punto di vista tecnico e scientifico: «E' un vero bene per l'Europa e un beneficio per il Friuli - Venezia Giulia».

Nella sede del PSU si è avuta ieri una discussione sui problemi della marineria. Presentato dal dott. Teiner, il prof. Saraval ha ribadito l'esigenza di potenziare la presenza delle società di p.i.n. nell'Adriatico; Dario Varin ha trattato dell'occupazione dei marittimi, imputandone la crisi al blocco di Suez e anche alle «gravi carenze riscontrate negli organismi responsabili delle società a partecipazione statale e a livello ministeriale» e denunciando «la subordinazione della Finmare agli interessi degli armatori privati»; e Bonicioli ha auspicato lo sviluppo del dialogo fra lavoratori dipendenti e dirigenti responsabili all'interno delle società di p.i.n. e in armonia con gli indirizzi politici dell'IRI.

Nella sede dell'Unione degli Istriani, il candidato liberale Trauner ha parlato ieri, sotto l'egida del «Centro d'orientamento sociale e sindacale», sul problema della pensioni, ribadendo che la recente legge è «la riprova dell'incapacità del Governo di centro-sinistra di tutelare gli interessi dei cittadini»: invece che una riforma della previdenza sociale, ne sono scaturiti irrisori aumenti, pagati dai lavoratori con la perdita di diritti già acquisiti.

Per il MSI, il consigliere regionale Morelli ha parlato degli attuali fermenti in campo universitario, che sono testimonianza — ha detto — della protesta verso un sistema politico che strappando ai giovani gli ideali più nobili per strumentalizzarli a fini politici, si è reso responsabile di assurde degenerazioni.

Per il PSIUP infine ha parlato ieri in piazza Goldoni l'on. Andrea Margheri, che ha indicato nel suo partito una forza che raccoglie «la spinta di lotta che sale dai lavoratori e dagli studenti».

ALLA FIRMA DI MORO IL PROVVEDIMENTO

SARÀ COMPLETATO IL MOLO SETTIMO

Con la concessione di un miliardo è assicurato l'intero finanziamento

Il Molo VII sarà ultimato, nelle dimensioni originali. I due miliardi che ancora mancavano per continuare la posa in opera delle grandi piattaforme in cemento armato, sono assicurati. La notizia è stata comunicata ieri sera dal Presidente del Consiglio on. Moro al parlamentare della DC triestina, on. Corrado Belci. E' imminente infatti la firma del decreto interministeriale per lo stanziamento di un miliardo in favore di Trieste, nel riparto dei 5 miliardi che costituiscono i residui del primo stralcio del «piano azzurro». Era appunto questo lo stanziamento che si attendeva, dopo le assicurazioni che in merito erano pervenute dai ministri interessati e precisamente dal Ministro della Marina Natali, dei Lavori pubblici Mancini, del Tesoro Colombo.

A questo miliardo, che ancora non era assicurato in modo certo, si aggiungono il mezzo miliardo, che era già previsto in base a stanziamento diretto dei Lavori pubblici, ed altro mezzo miliardo che sarà messo a disposizione dal «Fondo Trieste». Con questa notizia nessuna preoccupazione può più sussistere sul proseguimento dei lavori da parte dell'impresa «Farsura». Va ricordato infine che nei giorni scorsi la Giunta regionale ha già messo a disposizione un altro miliardo per i collegamenti stradali e ferroviari della grande opera portuale.

Incontro con Tolloy sulla Regione e l'Est

Giovedì 2 maggio il Ministro del Commercio con l'estero, sen. Tolloy, sarà a Trieste per incontrarsi con le autorità e gli operatori economici della nostra città. La riunione avverrà, alle 18.30, nella sala maggiore della Camera di commercio, e si imperniera sul seguente tema: «La Regione Friuli-Venezia Giulia e gli scambi con i Paesi dell'Est».

Oggi in largo Baiamonti i nuovi semafori

Oggi pomeriggio, alle ore 18, entrerà in funzione il nuovo complesso semaforico di largo Baiamonti, da noi già ampiamente illustrato. Alla cerimonia di avvio presenzieranno le autorità e i tecnici del servizio traffico del Comune, assieme agli esponenti degli enti direttamente interessati a questo settore, che tanta importanza riveste per la sempre più larga categoria degli automobilisti.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: un primo e un secondo uff. di macchina, patentati.

L'orario dei negozi oggi e domani

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica gli orari dei negozi per la festività del 1.o maggio:

OGGI, martedì: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale di mezz'ora.

DOMANI 1.o maggio (Festa del lavoro): tutti i negozi resteranno chiusi, senza alcuna eccezione.

I tram funzioneranno regolarmente.

SI RISOLVERA' L'ANNOSO PROBLEMA DELL'I.N.A.M.

Libera scelta delle farmacie sancita dalla nuova legge

A Trieste ne potranno essere aperte quasi una ventina in rapporto al numero degli abitanti - Altre innovazioni

Centomila assicurati all'INAM della nostra provincia sono direttamente interessati alla nuova legge sulle norme concernenti il servizio farmaceutico, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di sabato scorso. La nuova legge, approvata dal Parlamento proprio al termine della legislatura, è il risultato di lunghi dibattiti, dovuti al fatto che ben cinque progetti erano stati in precedenza presentati sull'argomento. E tutti i progetti, pur nella inevitabile diversità di intendimenti, talvolta anche molto contrastanti, dimostrano che il settore andava ridimensionato per poter essere in grado di sopperire nel migliore dei modi alle attuali esigenze della società.

Per quanto riguarda in particolare Trieste, l'entrata in vigore della nuova legge verrà a porre una parola ferma sul tanto dibattuto problema che da anni si trascina, in cerca di una soluzione, rimbalzando tra l'Ordine dei farmacisti di Trieste e la sede centrale dell'INAM di Roma: la libera scelta della farmacia. Il nuovo provvedimento legislativo — secondo il pensiero del presidente dell'Ordine di categoria della nostra provincia, dott. Dino Papo — farà cessare la discriminazione da tanti anni esistente tra mutuati INAM con ricetta libera e non libera, tra medici dotati di ricettari solo per le farmacie dell'Istituto e quelli con ricettari per tutte le farmacie.

Verranno, così, a cessare le quotidiane spiacevoli situazioni derivate dal fatto che il mutuato si vede negare i medicinali perchè la ricetta è «vincolata» alle farmacie dell'istituto. Infatti l'art. 15 della legge, che andrà in vigore l'11 maggio, dice testualmente e senza possibilità di equivoci: «E' riconosciuto ad ogni cittadino, anche se assistito in regime mutualistico, il diritto di libera scelta della farmacia». Secondo il presidente dell'Ordine dei farmacisti, dunque, a partire da quella data ogni cittadino — e, per quanto riguarda Trieste, ogni assicurato INAM — sarà libero di prelevare i medicinali nella farmacia di sua scelta, a suo insindacabile giudizio.

La nuova legge comprende inoltre un'innovazione che può essere considerata fondamentale: l'abbassamento del potenziale numero di abitanti per farmacia, portato da 5000 a 4000. Ne deriverà, nelle città superiori ai 25.000 abitanti, un congruo aumento del numero delle farmacie, per cui sarà assicurato il servizio a zone che ne erano ancora sprovviste, e verranno colmate diverse lacune dovute a eccessiva distanza tra farmacia e farmacia.

Viene pure riconosciuto ai Comuni, sempre tramite l'opera del farmacista, il diritto di istituire farmacie, con particolari modalità e limitatamente al 50 per cento delle farmacie messe a concorso.

Per quanto, più specificatamente, riguarda Trieste sull'abbattimento da 5000 a 4000 unità, è da osservare che attualmente nel nostro Comune agiscono 48 farmacie (compresa quella di Opicina): di conseguenza, secondo la nuova legge, ne potrebbero sorgere un'altra ventina.

STATO CIVILE

MORTI: Cunz Lucia a. 69; Bolpe ved. Cozziani Lucia a. 84; Persi Erminia a. 72; Gasparini ved. Trimarchi Angela a. 55; Campanella Paolo giorni 8; Meliterni Vito a. 90; Bozzetto Gualtiero a. 55; Muggia in Marsi Angela a. 70; Mastrilli Michele a. 59; Visintin Egidio a. 51; Taucer in Messner Emma a. 87; Colja Giuseppe a. 72; Malusà Giovanni a. 79; Ragusin ved. Stuparich Maria a. 87; Ujcic in Uderzo Amalia a. 61; Zacchigna Biagio a. 73; Iurman ved. Iurman Angela a. 56; Gasperich ved. Cossutti Emilia a. 73; Montefusco Alberto a. 78; Serchi Rodolfo a. 79; Bonazza Andrea a. 80; Bulio Maurizio giorni 1; Craus ved. Buzzi Ada a. 87. Kokeli ved. Cosciani Olga a. 69.

NATI: 18.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SU PIU' SOLIDE PREMESSE LA RIATTIVAZIONE DEL CANTIERE

Un'altra motocisterna commissionata al Felszegi

Firmato a Livorno l'accordo per la costruzione di una nave di 3.100 tonnellate che verrà pure impostata l'11 maggio

Un'altra commessa, oltre a quella di pochi giorni addietro, è stata acquisita dal Navalgiuliano. Il presidente cap. Segarich, infatti, si è incontrato a Livorno con l'armatore D'Alesio, con il quale ha firmato un accordo per la costruzione — sugli scali del cantiere navale Felszegi di Muggia — di una petroliera da 3.100 tonnellate di portata lorda. L'unità verrà impostata quanto prima, ed è previsto che la cerimonia potrà essere concomitante con quella, fissata per il prossimo 11 maggio, che vedrà l'impostazione della motocisterna — pure da 3.100 tonnellate — commissionata dalla Carbosarda di Cagliari.

Come si vede, gli sforzi e l'interessamento fin qui espletati dal presidente del Navalgiuliano (la società che, assieme alla Finanziaria regionale, ha in gestione lo stabilimento muggesano) cominciano a dare i primi frutti concreti. Nello spazio di nemmeno una settimana, infatti, si sono potuti sottoscrivere due contratti che segueranno la rinascita del Felszegi, dopo le traversie degli ultimi mesi, e che fanno bene sperare per il futuro del cantiere di Muggia, tenuto specialmente conto che altre trattative sono attualmente in corso, intese a raggiungere — anche per quanto concerne la costruzione di navi traghetto — altri accordi, e dare così nuova linfa vitale a quegli scali, da troppo tempo inutilizzati.

Naturalmente, per avviare il lavoro si rende necessario predisporre gli impianti a ricominciare nelle loro funzioni: dal giorno della consegna del cantiere al presidente del Navalgiuliano, infatti, ci si sta adoperando per rimettere in efficienza le attrezzature, dopo i mesi di completo abbandono.

Riti e premi nella Festa del lavoro

La Festa del lavoro sarà celebrata domani con una serie di manifestazioni. La cerimonia principale della giornata — in onore dei lavoratori della regione distintisi per singolari meriti di perizia, di laboriosità e di condotta morale — si terrà alle 11.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, alla presenza del Sottosegretario agli Esteri, sen. Giorgio Oliva, il quale consegnerà le «Stelle al merito del Lavoro» conferite dal Presidente della Repubblica. La manifestazione acquisterà quest'anno una solennità ancor maggiore, essendo stata inserita nel calendario ufficiale delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della Redenzione.

L'Amministrazione provinciale ha pure indetto una cerimonia, ormai tradizionale, nella quale verranno festeggiati i dipendenti che abbiano superato il venticinquesimo anno di servizio. La manifestazione, alla quale parteciperanno le autorità locali e regionali, si terrà alle 11 nel palazzo di piazza Vittorio Veneto. Gli attestati di benemerenza e le medaglie d'oro verranno consegnati domani a tredici dipendenti: Matilde Bonas, Santo Burlo, Silvia Cattaruzza, Giuseppe Coppola, dott. Nello Finzi, Italo Maiola, Flora Passante, Angela Pian, Carlo Pipan, Giordano Russi, Silvana Sumberaz Sotte, Dolores Vecchiet e Nerina Zannotti. Anche il Comune, come già annunciato premierà i suoi benemeriti anziani, con una cerimonia nella sala del Consiglio comunale.

Ed ecco i programmi delle manifestazioni indette dalle organizzazioni dei lavoratori. La Camera del Lavoro celebrerà il 1.o Maggio nella propria sede di largo Papa Giovanni con discorsi del segretario nazionale della UIL, Ruggero Ravenna, e del segretario dell'Internazionale dei sindacati liberi, Karl Casserini. La cerimonia è fissata per le ore 10.30; in precedenza saranno commemorati i caduti sul lavoro e i dirigenti sindacali deceduti e saranno premiati i fedeli collaboratori della CCdL.

Dalla CGIL invece verrà organizzato un corteo che preceduto da una banda muoverà alle 10 da largo Pestalozzi e da San Giacomo scenderà verso il centro cittadino fino a piazza Sant'Antonio Nuovo, dove parleranno il segretario nazionale della FIOM, on. Bruno Trentin, e i dirigenti locali.

E le ACLI hanno promosso un incontro di tutti i lavoratori con l'Arcivescovo mons. Santin attorno al quale si stringeranno nel corso della Messa in programma per le ore 10 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, per ricordare il cinquantesimo anniversario di sacerdozio del Presule.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Caterina. Il sole sorge alle 4.54 e tramonta alle 19.10. La luna nasce alle 5.57 e tramonta alle 22.32.

Ieri: temperatura massima 19, minima 13,5; pressione mb. 1005,2; umidità 90 per cento; pioggia mm. 56; temperatura del mare 17,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

ERA STATA SOCCORSA IN CASA

Morta la giovane ricoverata sabato

Nella terza divisione medica dell'Ospedale maggiore è deceduta ieri la cameriera Emilia Vidonis, di 23 anni, che sabato era stata ricoverata d'urgenza a causa delle sue gravissime condizioni e dello stato altamente febbrile.

Come abbiamo già pubblicato, la giovane donna era stata trovata quasi in fin di vita, riversa sul letto della sua stanza, in via Ginnastica 3, dal brigadiere della Guardia di Finanza Nunzio Arcangelo, il quale si era recato nella casa della donna per ritirare un pacco di biancheria che si era fatto lavare. Allarmato per le condizioni della giovane, egli aveva provveduto subito a far intervenire la Croce Rossa.

Non si conoscono ancora le cause che hanno determinato l'improvvisa morte della Vidonis. Soltanto l'autopsia potrà spiegare il decesso.

Paurosa carambola di uno scooterista

Contro un'auto incrociante prima e contro un pullman in sosta poi: queste le fasi di un drammatico incidente stradale avvenuto ieri sera in strada di Guardiella. Protagonista della paurosa avventura, il falegname Nicolò Mauri, di 60 anni, abitante in via del Farnetello 53.

Poco prima delle 21.30 egli, in sella alla propria «Vespa», targata TS 19846, stava salendo la strada di Guardiella, diretto verso Longera. All'altezza dello stabile numero 10, lo scooter, per cause che sono ancora in via di accertamento da parte degli agenti della polizia Stradale, è sbandato sulla sinistra ed è strisciato contro la incrociante «Giulia», targata TS 92346 al cui volante si trovava Stellio Sabadin, di 48 anni, abitante in via Foscolo 34.

Per l'urto e per l'improvvisa sterzata compiuta dal Mauri, la «Vespa» è ritornata sulla sua destra ed è andata a cozzare con violenza contro l'autopullman, targato Ascoli Piceno 2693, che si trovava in regolare sosta sulla destra della carreggiata. Nicolò Mauri è stato disarcionato ed è atterrato pesantemente sull'asfalto riportando una ferita lacero contusa sulla palpebra superiore dell'occhio sinistro con ematoma, contusioni escoriate allo zigomo sinistro.

IN UN'ASSEMBLEA COMUNE C.d.L.-C.G.I.L.

Ribadite a Muggia le istanze sindacali

Venerdì una manifestazione di protesta

Nella mattinata di ieri, come annunciato, il sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro e la FIOM-CGIL hanno tenuto un'assemblea degli ex dipendenti del cantiere Felszegi di Muggia, al fine di puntualizzare la situazione, alla luce anche delle sollecitazioni rivolte alle autorità regionali e ai dirigenti del Navalgiuliano e della Finanziaria «Friulia» per concretare un incontro chiarificatore.

In particolare — come si è appreso da un comunicato congiunto emesso al termine della riunione — rimangono da risolvere i problemi concernenti la liquidazione delle indennità di anzianità e le riassunzioni al lavoro. Pertanto le segreterie dei sindacati di categoria della CCdL e della CGIL, «sentita la volontà dei lavoratori», hanno deciso di «invitare tutti indistintamente gli ex dipendenti del cantiere navale Felszegi a trovarsi venerdì 3 maggio, alle ore 9.30, in piazza Garibaldi per partecipare a una manifestazione di protesta». I sindacati invitano pertanto tutti coloro che sono già stati riassunti al lavoro, sia al Navalgiuliano che al Felszegi, ad abbandonare le aziende alle ore 9 per ritornarvi alle 12, e riprendere quindi il lavoro.

Al termine dell'assemblea, una delegazione si è recata alla presidenza della Giunta regionale. In assenza dei responsabili, la delegazione ha conferito con il dott. Marothi, dell'ufficio di segreteria, sollecitando l'incontro richiesto con il presidente della Giunta regionale, Berzanti.

A proposito dei due grossi problemi tuttora aperti — mancata erogazione delle liquidazioni e verifica dei tempi previsti per le riassunzioni — la situazione può essere così inquadrata. Per quanto riguarda la liquidazione delle indennità per i licenziati dell'ex Felszegi, risulta che sabato scorso sono stati depositati in Tribunale gli stati passivi: e si può confermare che i crediti dei dipendenti sono al primo posto. La procedura, comunque, non si può calcolare in termini di brevità: infatti, se tutto dovesse procedere entro i binari della regolarità, cioè senza alcun intoppo, ci vorranno almeno due-tre mesi prima che si possa procedere alle liquidazioni.

Per quanto poi concerne le riassunzioni, nella fase di avvio erano state previste 130 unità in forza al cantiere, alle quali — nel mese di luglio — dovranno aggiungersi altri 120 lavoratori; in un terzo tempo, infine, un ultimo scaglione di un centinaio di dipendenti dovrebbe concludere il ciclo. Secondo quanto viene affermato dalla nuova società, attualmente si trovano in forza al Navalgiuliano 114 lavoratori (una parte è impegnata sugli scali del cantiere di molo Fratelli Bandiera, l'altra nelle operazioni di pulizia e di manutenzione dello stabilimento muggesano); il 6 maggio verranno assunti altri 16, per un totale, quindi, di 130 unità. Il programma di assunzioni, quindi, sarebbe stato rispettato secondo i dirigenti del cantiere. Da parte sindacale, invece, si ritiene che il pieno ritmo della ripresa del lavoro a Muggia possa permettere una revisione, anche parziale, del noto piano di riassunzioni.

LE MANIFESTAZIONI AL SALONE INTERNAZIONALE

Nuove leve di giovani al servizio del turismo

compiti degli istituti professionali e dell'ENALC esaminati in un dibattito - L'apporto della Regione

La formazione professionale
ristica attraverso i due essen-
ali centro propulsori — cioè
li istituti professionali di Sta-
e l'ENALC — e le necessità
egli operatori turistici in ordi-
e ad una valida ed efficace
ualificazione professionale han-
o costituito i temi di fondo
el convegno svoltosi ieri alla
tazione marittima, nel quadro
elle manifestazioni collaterali
primo Salone internazionale
el turismo.
Al convegno, che è stato pre-
ieduto dall'on. prof. Vinicio
aldelli, presidente nazionale
ell'ENALC, sono intervenuti
Presidente del Consiglio re-
ionale dott. de Rinaldini, l'as-
ssore Stopper per la Giunta
egionale, il Vicecommissario
el Governo dott. Molinari, il
indaco ing. Spaccini, i presi-
enti dell'Ente provinciale del
urismo di Trieste, avv. Terpin,
dell'Azienda autonoma di sog-
orno e turismo di Trieste,
vv. Di Giacomo, il presidente
el Centro sviluppo economico
omm. Padoa. Folto e partico-
rmente interessato al tema
attato, il pubblico presente.
Dopo il cordiale saluto del
rone de Albori per la FIAVET
del Sindaco ing. Spaccini, e
opo una sintetica puntualizza-
one introduttiva dell'on. Bal-
elli, la prima relazione è sta-
svolta dal consigliere comu-
ale Ennio Abate, nella sua ve-
e di segretario regionale del-
ENALC: è stata una panora-
ica lucida e documentata, che
valsa a far risaltare come
ENALC si sia posto a dispo-
zione della collettività nazio-
ale e delle apposite organizza-
oni internazionali con l'inten-
di concorrere fattivamente
miglioramento della forma-
one professionale nel vasto
ampo delle attività terziarie.
Il segretario dell'ENALC, po-
o in premessa l'accento sul-
espansione e sull'evoluzione
el turismo, ha approfondito
sua indagine sull'ordinamen-
e sulle finalità dell'ente: con
ri tipi di corsi, l'ENALC,
entennale ente di diritto pub-
lico, promuove ed attua la for-
azione professionale dei lavo-
atori del settore terziario e
ei servizi. Più avanti il rela-
re ha elencato la gamma di
orsi di specializzazione e, vo-
ndo riportare l'illustrazione
l'aspetto tematico del conve-
no, si è maggiormente soffer-
ato sui centri professionali al-
erghieri e sugli alberghi-scuo-
. L'albergo-scuola è una isti-
uzione strutturata in modo da
r apprendere ai giovani di età
a i 14 ed i 26 anni le prime
ozioni professionali, ponendoli
n dall'inizio, non in ambienti
tranei alla loro futura attivi-
tà, ma in veri e propri alberghi.

Il prof. Albano Mainardi, preside dell'Istituto professionale alberghiero di Stresa, ha ricordato che sedici anni fa furono costituiti i primi istituti professionali alberghieri e per il turismo, una decina complessivamente. Analizzando le strutture, i requisiti e le funzioni di tale tipo di scuole statali, ha detto che sono formati sul principio basilare della formazione umana con la realizzazione delle «dichiarazioni» che in merito alla formazione professionale sono state espresse dalla 45.a sessione della Conferenza internazionale del lavoro (Ginevra 1961) e dal Consiglio della CEE (1963).

La voce degli agenti di viaggio ed i loro precisi punti di vista sono stati interpretati dal dott. Piero A. Gherardi, della «Chiari-Sommariva» di Firenze. Esaminati gli imponenti fenomeni del turismo di massa e del turismo speciale e vagliati i compiti, i profitti ed i meriti degli istituti professionali di Stato e dell'ENALC, il dott. Gherardi ha formulato opinioni e suggerimenti: il continuo aggiornamento, ad esempio, dei programmi scolastici e degli strumenti necessari all'insegnamento. «Le nostre Associazioni regionali — ha affermato — sono disponibili per iniziare con le scuole della loro rispettiva area un franco dialogo e un'interessante collaborazione, poichè va rilevato che le esigenze di qualificazione del personale non sono le stesse in ogni parte d'Italia, in considerazione del carattere composito della domanda turistica. La FIAVET guarda alla scuola come alla miniera per il suo capitale più prezioso, quello umano».

Nel portare il saluto e la piena adesione all'iniziativa della Amministrazione regionale, l'assessore Stopper ha colto l'occasione per tracciare un pur sintetico ma significativo quadro di quanto la Regione ha già concretato e quanto, con la nuova legislatura, intende concretare a favore della formazione tecnico-professionale dei giovani, così strettamente legate agli orizzonti ed ai vantaggi della politica turistica. Stopper ha ribadito l'assicurazione della viva e costante attenzione dell'Amministrazione regionale sullo specifico tema, «attenzione e cura per i discorsi che si svolgono, per le idee e le proposte che sgorgano, per le richieste che ne derivano».

Dopo aver chiarito che la Regione ha potestà legislativa primaria per il turismo e l'industria alberghiera, potestà legislativa concorrente per l'istruzione artigiana e professionale e potestà legislativa integrativa per l'istruzione tecnica, l'assessore Stopper ha fatto riferimento ai provvedimenti finora adottati in merito: con la Legge regionale n. 35, del 1965, sono stati stanziati oltre 270 milioni negli esercizi 1966-67 e 1967-68 per il finanziamento di corsi professionali, circa 440 milioni per l'assistenza agli allievi dei corsi ed oltre 480 milioni per le costruzioni, l'ampliamento ed il miglioramento dei Centri.

Con la Legge regionale n. 22, del 1965, sono stati finora stanziati 1500 milioni in conto capitale e 5 miliardi e 25 milioni in conto interessi in 35 anni. Interventi determinanti sono stati attuati per gli Istituti «Volta» di Trieste, «Malignani» di Udine e «Kennedy» di Pordenone, che sono i principali della Regione e svolgeranno nelle loro sedi corsi serali di specializzazione professionale. La legge regionale n. 16, del 1965 ha disposto un finanziamento di 600 milioni, in tre esercizi, per l'Albergo - scuola ENALC di Duino-Aurisina: detta legge si propone, tra l'altro, di promuovere l'incremento ed il miglioramento del patrimonio alberghiero e degli impianti turistico-sportivi nell'ambito della Regione.

Tra mattino e pomeriggio si sono registrate diverse interessanti comunicazioni e poi il presidente on. Baldelli ha svolto il suo intervento riassuntivo.

Oggi si apre la tavola rotonda su «La pubblicità e il turismo», organizzata sotto il patrocinio della FIAVET e della Federazione italiana della pubblicità. Alle 10 avrà inizio la sezione A (moderatore il comm. Padoa, presidente del CSE), sul tema «Esperienze ed iniziative promozionali degli imprenditori pubblici e privati nel settore turistico», di cui sarà relatore il dott. Walter Panicelli, presidente della CIT. Alle 15, per la sezione B, il comm. Dino Villani, presidente della Federazione italiana della pubblicità, parlerà su «Mezzi e tecniche pubblicitarie al servizio della promozione turistica»: moderatore il direttore del «Piccolo», Chino Alessi.

(«Giornalfoto»)
Al convegno sulla formazione professionale del settore turistico: il saluto della FIAVET è stato recato dal barone Aldo de Albori all'on. Vinicio Baldelli, presidente nazionale dell'ENALC

London Look by Yardley

Molti antiquari della città sono già all'erta, per l'accenno fatto ieri a loro nell'annuncio della caccia al tesoro «London Look by Yardley», patrocinata dal nostro giornale ed organizzata in collaborazione con l'Automobile Club.

I concorrenti, infatti, per guadagnarsi i ricchi premi messi in palio dovranno assoggettarsi alle prove più strane e divertenti procurando gli oggetti più incredibili: dovranno procurare — a quanto si sa — persino delle sculture e oggetti d'epoca. Per questo gli antiquari si sentono «coinvolti», prevedendo una pacifica invasione delle loro «botteghe». D'altronde, considerato che tra i premi figurano una Mini Minor Innocenti, un ciclomotore Ciao Piaggio, una autoradio Condor, un divano Saporiti, numerose confezioni Luxport, prodotti Lazzaroni, completi da bagno Maeran e così via, è più che logico che la «caccia» preveda qualche difficoltà.

Le iscrizioni, come abbiamo già annunciato, si ricevono presso la sede dell'Automobile Club, in piazzale De Gasperi.

Promosso e trasferito il dott. Giuseppe Barbera

Ancora un trasferimento delle cancellerie degli uffici giudiziari di Trieste: il dott. Giuseppe Barbera, a seguito di promozione, è stato destinato quale cancelliere dirigente alla Pretura di Spilimbergo. Il funzionario, nella sua novennale permanenza a Trieste, è stato addetto alla segreteria del Primo Presidente della Corte di Appello e alla cancelleria civile della Corte stessa, facendo altamente apprezzare la sua opera.

Con il trasferimento del dott. Barbera, gli uffici giudiziari triestini vedono ancora una volta diminuire il proprio personale, per altro già assottigliato dal provvedimento con il quale, nel maggio dello scorso anno, venne disposta la ben nota riduzione delle piante organiche.

Negli ambienti competenti ci si augura che, anzichè continuare nella falcidia dell'organico degli uffici giudiziari, si provveda alla definitiva copertura dei posti che attualmente risultano vacanti, con la restituzione in sede dei funzionari trasferiti.

In via San Giorgio, a seguito dell'erezione di uno steccato per la recintazione del cantiere di lavoro che effettuerà il restauro dello stabile sito al n. 5 della predetta via, il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale viene istituito, per la lunghezza di 5 metri il divieto di sosta lungo lo steccato medesimo.

RIEVOCATA IN TRIBUNALE UNA NOTTE D'INFERNO

L'autista un po' galante finì accoltellato all'ospedale

Accusato dalla feritrice è stato ora assolto in pieno

La notte del 13 giugno del 1966 fu per il tassametrista Luciano Pettarin, di 54 anni, abitante in via del Panebianco 13, poco meno che la notte del diavolo: gli tirò difatti addosso una denuncia per tentata violenza, un'altra per ratto e una terza per tentata violazione di domicilio aggravata per cui compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue, P. M. dott. Brenci, cancelliere Rachelli.

L'episodio incominciò nella forma più banale: intorno all'una di notte, certi Franco e Carla S., di 22 anni, avvicinarono il Pettarin a un posteggio di taxi e gli chiesero di accompagnarli in via Cesare Dell'Acqua, dove abita la ragazza. Giunti in quella strada, come spiega il Presidente, il giovanotto scese, pagò la corsa mentre la Carla rimase nell'auto pubblica e pregò l'autista di portarla in un bar dove doveva incontrare degli amici. Non c'erano, ma la scoperta non la deluse eccessivamente perchè di buon grado accettò uno spuntino che il Pettarin, sollecitato da lei, le offrì. Consumate le vivande, risalirono in macchina, e l'uomo, anzichè verso la via Dell'Acqua, si diresse verso Cattinara e a un certo punto tentò di baciare la ragazza che si mise a urlare come un'invasata.

Per non complicare le cose, l'uomo la riportò a casa, ma prima di farla scendere le chiese 1200 lire, corrispondenti al prezzo della corsa. L'altra non gli dette retta, aprì l'uscio del suo alloggio e tentò di rinchiuderlo in faccia al Pettarin che infilò un piede tra i battenti per impedirle la mossa. La Carla perdette allora il lume della ragione e, afferrato un coltello da cucina, si avventò contro il malcapitato, ferendolo al torace. Sebbene dolorante, il Pettarin si rimise al volante del tassametro e raggiunse l'ospedale, dove fu trattenuto per 17 giorni.

La ragazza, dice ancora il Presidente, fu assolta in istruttoria per mancanza di querela per le lesioni che furono considerate eccesso colposo di legittima difesa.

Il Presidente procede ora all'interrogatorio del Pettarin.

Presidente: «Perchè portò la ragazza a Cattinara?».

Imputato: «Usciti dal buffet dove avrebbe dovuto trovare gli amici che le avrebbero dato il denaro per pagarmi, lei volle sedersi accanto a me. Il suo atteggiamento mi indusse a tentare, soltanto tentare, di darle un bacio... Poi la riaccompagnai a casa. Scese precipitosamente dalla macchina e corse nel suo appartamento».

Avv. Antonini: «La faccenda è costata al mio difeso la revoca della licenza per esercitare il suo lavoro».

Il dott. Cappa, allora dirigente della Squadra mobile, conferma il rapporto.

Viene chiamata in aula la Carla S., cappelli lunghi, mantello su un braccio e un foulard a tinte vivaci buttato sulle spalle come uno scialle.

Presidente: «Perchè non scese dal taxi davanti a casa sua dove il giovanotto l'aveva accompagnata?».

Teste: «Gavevo paura de Franco. Ghe go dito al tasametrista de andar avanti in modo che el Franco andassi via. Facile che ghe gabi dito mi de andar a Catinara. El me pareva un poco mato. El me ga dà qualche paca sui ginoci, ma no in senso materiale...».

Presidente: «Tentò di baciarla?».

Teste: «Ma la scusi: se el guidava come el podeva? Mi ghe go dito che se no'l fermava l'auto me butavo fora. Mi zigavo e pianzevo e quando che semo rivai davanti a casa el me ga dito: "E adesso, bela, te me dà 1200 lire...", e mi ghe go risposto che ghe davo un corno!».

Presidente: «Lei è attualmente ricoverata all'Ospedale psichiatrico?».

Teste: «Sì de cinque mesi, perchè son un poco nervosa...».

Il P. M. afferma che i fatti sono stati ridimensionati dalla istruttoria dibattimentale e che la «ragazza, pur avendo una mente gracile, ha fornito una versione che concorda con quella del Pettarin». Concludendo, il dott. Brenci chiede che l'imputato venga prosciolto dalle accuse di violenza e di ratto con la formula più ampia e per la violazione di domicilio, «per la quale è stato già punito con 17 giorni d'ospedale», per insufficienza di prove.

La parola all'avv. Antonini: «Questo — dice il patrono — è un processo "sui generis": si partì da un tentato omicidio e si arrivò all'incriminazione della vittima». Il difensore analizza quindi i singoli capi di imputazione, e chiede che il suo raccomandato vada assolto dalla tentata violenza e dal ratto per non avere commesso i fatti e dalla violazione di domicilio perchè il fatto non sussiste.

Poco dopo la sentenza, che assolve il Pettarin dalle tre imputazioni con la formula più ampia.

INIZIATIVE A FAVORE DEGLI STUDENTI

Una scelta decisiva alla fine delle medie

Venerdì un incontro di «Famiglia e scuola»

In prossimità della chiusura del ciclo degli studi della scuola media d'obbligo, l'Associazione «Famiglia Scuola» — come ha già fatto lo scorso anno — promuove una serie di incontri tra presidi di istituti superiori e genitori, al fine di orientare verso i diversi tipi di scuola i licenziati dalla scuola media.

Oltre alle evidenti difficoltà che il problema dell'orientamento scolastico presenta dal punto di vista psicologico, ve ne sono altre di tipo più pratico, derivanti dalla incompleta informazione che in genere si ha intorno agli Istituti cui si accede con la licenza media. Sarà interessante conoscere, oltre alla particolare preparazione che la futura scuola superiore si propone di dare, quali possibilità di ulteriore sviluppo o di assorbimento si prospettano a coloro che l'avranno prescelta o frequentata. E sarà utile sentire illustrare da esperti, quali inclinazioni o attitudini dei nostri studenti di terza media sono più da prendersi in considerazione per decidersi a preferire di continuare gli studi in un istituto anzichè in un altro.

Sarebbe un peccato, infatti che un ragazzo si fermasse negli studi o intraprendesse una strada sbagliata solo per mancanza di notizie esatte sulle scuole che esistono, sugli aiuti che può ricevere, sulle professioni che possono dare soddisfazioni morali ed economiche a tutti i livelli in relazione alle attitudini di ognuno.

La scelta spesso non è facile, perchè a quattordici anni il corpo e la mente del ragazzo sono in pieno sviluppo, l'animo è pieno di problemi.

E' un dovere degli insegnanti e dei genitori studiare i mille modi di manifestarsi all'attività lavorativa più o meno immediata, quando le circostanze lo impongono.

Oggi siamo aiutati in questo compito dall'orientamento scolastico, che insegna a capire l'adolescente per sceglierli la strada giusta e dall'orientamento professionale, che serve ad indicare al fanciullo la giusta professione. Orientare il ragazzo presuppone un esame approfondito del soggetto, delle sue forze, del suo potenziale fisico e intellettuale. I genitori non devono scegliere a caso la scuola da far frequentare ai loro figli. Ed è appunto per aiutarli in questa scelta che, a cura dell'Associazione Famiglia e Scuola, si terrà una serie di conversazioni per illustrare i vari tipi di Licei, Istituti Tecnici e Professionali. Il primo incontro avrà luogo venerdì 3 maggio alle ore 18.30 nella sala di via Battisti 13.

SEGNALAZIONI

Doberdò e Nardò

«Visto che le "Segnalazioni" hanno già ospitato delle lettere sul protosincrotrone, anch'io vorrei dire qualche cosa. Sul numero 13 del settimanale della Democrazia cristiana "Fatti", ho letto l'articoletto che vi allego sullo sviluppo della provincia di Lecce. Il titolo è: "Lecce avrà il protosincrotrone". E questo è il testo: "L'industrializzazione del Salento ha una grande speranza, che potrebbe riformare le strutture economiche tradizionali: il protosincrotrone, la "grande macchine" per la produzione dell'energia atomica della CEE. C'è ancora una disputa sulla scelta della località. L'Italia non ha ancora deciso se proporre Doberdò (Trieste) o Nardò, a 25 chilometri da Lecce. Ma i salentini sono certi di vincere questa battaglia per le "condizioni" più favorevoli". E una firma: Mario Gismondi.

«Spero solamente che quelle "condizioni" più favorevoli non dipendano dall'appartenenza alla terra di Puglia di qualche illustre uomo politico. Grazie per l'ospitalità. C. Z.».

Lo speriamo anche noi, e anche per questo il nostro giornale si sta battendo da tempo. Speriamo che più che di «Fatti» si tratti di «parole», visto che siamo in periodo elettorale.

I posteggi a pagamento

Con riferimento alla segnalazione «Posteggi a pagamento» pubblicata l'11 aprile, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente:

«Il posteggio nella piazza Tommaseo è stato attualmente istituito in sostituzione di quello di piazza Goldoni, usato per i comizi elettorali. Si sottolinea però che Trieste è una fra le città dove i posteggi a pagamento sono in misura minima rispetto al totale dei posteggi liberi, tanto che è in programma una loro estensione. Se è vero che il posteggio a pagamento comporta un onere finanziario per l'automobilista, è pure incontestabile che solo in tale maniera l'automobilista può avere a sua disposizione una custodia, oltre che un parcheggio».

Gli arretrati degli ex P.C.

«Caro "Piccolo", sono la moglie di uno dei 700 appartenenti all'ex Polizia Civile. Alcuni giorni fa avete pubblicato una notizia, nella quale si diceva che il Prefetto Cappellini ha promesso tutto il suo interessamento per quanto riguarda gli arretrati spettanti ai nostri mariti da ben 14 (dico quattordici) anni.

«Desidero far presente al Prefetto, tramite il nostro simpatico giornale, che non occorre nessun interessamento, in quanto è già stato fatto tutto. La somma stanziata è già da tempo alla Banca d'Italia, prova ne sia che parecchi colleghi dei nostri mariti sono stati pagati già da due anni or sono, non si sa bene perchè. I conti per ognuno dei dipendenti sono pronti: si attende solamente la firma del Prefetto e di conseguenza i mandati di pagamento saranno spediti ai rispettivi creditori.

«Ora io credo che quattordici anni di attesa siano abbastanza per qualsiasi pazienza. Senza contare i soldi che abbiamo speso, vuoi per le carte da bollo vuoi per gli avvocati. Desidero quindi, come diritto di qualsiasi cittadino, che mi sia spiegato pubblicamente il ritardo di codesti pagamenti.

«Visto e considerato che noi miseri mortali quando dobbiamo qualcosa a qualcuno dobbiamo sborsarla al più presto possibile, a scanso di spiacevoli conseguenze, mi pare sarebbe giusto ed onesto che chi i soldi li ha, pagasse il dovuto ai creditori, senza che questi debbano aspettare che con la somma spettante, col passare degli anni, si possa comperare solo un chilo di patate.

«Vi ringrazio infinitamente per la ospitalità e vi prego di scusare gli eventuali errori, ma non sono del mestiere. Vi prego inoltre, visto che siamo in democrazia, di non pubblicare il mio nome. Grazie di nuovo». Lettera firmata.

Via Franca dissestata

«Nel programma di riassetto delle vie di Trieste, vi è inclusa anche la via Franca. Speriamo venga rifatta anche la via Bellosguardo (il tratto da via Combi a via de Amicis). Percorrendo questa via sia a piedi che in macchina sembra di essere sulle montagne russe. I marciapiedi, strettissimi, sono anch'essi bisognosi di riassetto. Se ne rendano conto i funzionari competenti di persona. M. B.».

In piazza Foraggi

«In piazza dei Foraggi esiste un terreno, che si estende verso la via della Tesa, lasciato in uno stato di completo abbandono. Sullo stesso vengono depositati oggetti di ogni specie (si sono visti persino dei materassi, dei servizi igienici in disuso ecc.) ed inoltre i passanti si soffermano per cose troppo personali. Si chiede pertanto che l'autorità competente doverosamente intervenga, A. S. E.».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 30 aprile.

ARRIVI: mn. «Bernina» (naz.); tn. «Chioggia» (naz.); mn. «Tuhobic» (jug.); mn. «Filippo» (naz.); mn. «Orebic» (jug.); mc. «World Marit» (pan.); mc. «Annamaria Martini» (naz.); mn. «Sonsbeek» (ol.); mn. «Maha» (kuw.); mc. «Texaco Iowa» (pan.); mn. «Isarco» (naz.); mn. «Corsair» (naz.); mn. «Anna Sain» (naz.); mn. «Lugano» (pan.); mn. «Persia» (naz.); mn. «Ucka» (jug.); p.fo «Brunetto» (naz.).

PARTENZE: mc. «Bitumar» (naz.); mn. «Tuhobic» (jug.); mn. «Bled» (jug.); mn. «Iddan» (israel.); mn. «Finalmarina» (naz.); mn. «Rivka» (israel.); mn. «Pula» (jug.); mn. «Jebel el Barouk» (liban.); p.fo «Sophia» (ell.); p.fo «Dimitrios» (ell.); mn. «Tonj» (naz.); mn. «Sloboda» (jug.); mn. «Irma» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Giuliani a Roma

A cura dell'Associazione triestini e goriziani a Roma e del «Fogolar furlan», si è tenuto a Roma, in un locale dell'EUR, un incontro tra il Presidente della Giunta regionale Berzanti e i soci delle due associazioni. Tema dell'incontro: una puntualizzazione dei più importanti problemi della nostra regione. Il Presidente Berzanti ha tenuto al riguardo una precisa e chiara relazione, fornendo chiarimenti ai vari quesiti postigli da molti degli intervenuti.

All'Italo-svizzera

L'Associazione culturale italo-svizzera, dato il profondo interesse che suscitano nella nostra Regione i problemi cooperativistici, ha voluto invitare a Trieste, per una conferenza sull'attività culturale e gli Eurocentri della Migros, l'avv. Jacomella, del Canton Ticino. Alla conferenza, che avrà luogo oggi, martedì, alle 16.45, presso la sede consolare elvetica di via Stuparich 19, seguirà la proiezione di un documentario a colori, premiato alla mostra di Venezia, sull'attività della Cooperativa Migros.

Convegno alle Orsoline

Domenica prossima, 5 maggio, avrà luogo presso l'Istituto Madri Orsoline di via Palladio, a Gorizia, l'annuale convegno delle ex-allieve. La direzione dell'istituto invita al convegno tutte le ex-allieve, anche quelle che, per disguido od altro, non avessero ricevuto l'invito personale. Il convegno avrà inizio alle ore 9 con la S. Messa. Alle 11 ci sarà la cerimonia della medaglia di benemerenza conferita dal Presidente della Repubblica, presenti le autorità. Le interessate sono invitate a dare tempestivamente la loro adesione, rivolgendosi alla direzione dell'istituto, in via Palladio 6, telefono 27-75.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53 dopo il Politeama

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 129 (71-282); limoni 123 (59-153); banane 286 (264-308); fragoloni 1000 (800-1100); mele 77 (29-165); pere 100 (71-116).

Verdura: asparagi verdi 250 (150-380); aglio 750 (600-900); asparagi bianco-violetti 430 (250-550); bietole costa 81 (massimo); bietole locali 60 (40-120); carciofi 15 (massimo); carciofi romani 35 (30-40); cappucci 94 (83-129); cavolfiori 106 (massimo); cicoria 45 (30-75); cipolle 55 (36-65); finocchi 83 (36-94); insalate diverse 100 (63-213); insalatina locale 150 (50-250); patate 41 (31-112); piselli 153 (83-235); pomodoro 447 (294-517); radicchio verde imp. 63 (massimo); radicchio verde loc. 250 (70-500); spinaci imp. 63 (massimo); spinaci loc. 60 (40-100).

Festa di Israele

Lo Stato di Israele celebra il primo ventennio e l'anniversario dell'Indipendenza sarà festeggiato anche a Trieste, con un ricevimento dell'Ambasciata di Israele e dell'Ufficio israeliano del turismo, che avrà luogo venerdì alle ore 11.30 nei saloni dell'Excelsior Palace.

Orlane

festeggia i suoi vent'anni di vendita in Italia ed offre alle gentili clienti una meravigliosa sorpresa fino al 4 maggio presso la concessionaria *Profumeria Mimosa*, via Roma 14.

Alla Caravella

di Sistiana Mare dal 1.o maggio tutte le sere canterà *Mino Reitano* con la sua grande orchestra dopo il successo conseguito alla trasmissione televisiva di Settevoci con la canzone «Aveva un cuore».

Film al Circolo della Stampa

«La guerra segreta», firmata da un'importante trio di registi quali Carlo Lizzani, Terence Joung e Christian Jacque, è il film che verrà presentato questa sera al Circolo della Stampa. Non meno imponente è il cast degli attori, che comprende de Vittorio Gassman, Henry Fonda, Bourvil, Annie Girardot, Maria Grazia Buccella, Robert Hossein e Robert Ryan. La proiezione, che avrà inizio alle ore 21, è riservata ai soci del Circolo della stampa.

Pro Natura Carsica

Roberto Barocchi, Giorgio Berni e Tullio Gombac, parleranno questa sera, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, sul tema: «I giovani per la salvaguardia del Carso di Trieste». L'ingresso è libero.

Mini-cantante triestino

Il mini-cantante Ezio Cadel, di 10 anni, non ha smentito la sua fama già consolidata nel mondo della musica leggera. Ezio ha vinto sabato scorso a Marina di Caorle il VI Festival della canzone per bambini con «Luna bella». Al piccolo cantante sono state assegnate la coppa messa in palio dal Ministero del Turismo e dello spettacolo, una medaglia d'oro del Comune di Caorle e un diploma. Con il piccolo Cadel si sono vivamente complimentati, fra i tanti presenti, il popolare presentatore Pippo Baudo e i cantanti più «maturi» Ric e Gian, che hanno colto l'occasione per vergare in onore del vincitore una coppia di autografi.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del *Synteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA F.I.P.E.

VENERDÌ IN ASSEMBLEA I PUBBLICI ESERCENTI

Il punto sugli sviluppi delle
zioni svolte per consentire alla
ategoria dei titolari di pubblici
sercizi di superare le condiz o-
i congiunturali in cui da tem-
o versa, sarà fatto venerdì
rossimo, 3 maggio, nel corso
i un'assemblea generale stra-
rdinaria di esercenti indetta
alla locale Associazione eser-
enti pubblici esercizi della
rovincia di Trieste (FIPE).
'assemblea avrà inizio alle 16
ella sala riunioni dell'Unione
ommercianti, in via San Ni-
olò n. 7.
L'assemblea assume un carat-
ere di eccezionalità, sia per
importanza degli argomenti in
iscussione, sia perchè la loro
llustrazione sarà svolta diret-
amente dal presidente naziona-
e della (FIPE), dott. Antonio
rantera, che sarà nell'occasio-
e a Trieste, assieme al segre-
ario generale della Federazio-
e, avv. Giuseppe Galli, e ad
ltri funzionari nazionali.
Circa i problemi che saranno
iscussi, particolare rilievo vie-
e ad assumere l'applicazione
ella legge n. 174 del 1.o marzo
968, che come è noto stabilisce
abolizione dell'imposta comu-
ale di licenza e di quella sui
eccucci della macchina da caf-
è espresso agente nei pubblici
sercizi: il presidente della
IPE recherà, infatti, notizie in
erito ai contatti realizzati con
a Direzione superiore delle Fi-
nanze, per ottenere l'immediato sgravio dell'imposta, attualmente in riscossione a mezzo cartelle esattoriali, e sulle eventuali formalità da esperire per ottenerlo.

Sarà altresì puntualizzato lo iter relativo agli altri postulati della categoria, tra i quali le richieste modifiche alla progettata riforma del T. U. delle leggi di Pubblica sicurezza, il credito turistico, le agevolazioni in materia di tariffe elettriche e telefoniche, la riduzione dei conti della televisione nei pubblici esercizi ecc.

I dirigenti locali illustreranno, inoltre, le azioni in corso per l'introduzione di nuovi orari di apertura e di chiusura dei pubblici esercizi della nostra Provincia.

Incarichi e supplenze all'Istituto «E. Nordio»

E' stata pubblicata l'ordinanza ministeriale per il conferimento degli incarichi e supplenze negli Istituti d'istruzione artistica. Presso l'Istituto statale d'arte «E. Nordio» di Trieste gli interessati possono prendere visione del bando di concorso e degli insegnamenti in atto presso l'Istituto stesso.

Le domande, debitamente documentate, devono pervenire entro il 31 maggio 1968.

SULLA DIRETTISSIMA DI GRADO E SULLA TARVISIANA

Senza gravi conseguenze due spettacolari incidenti

Feriti leggermente tre giovani e contusi due coniugi

Vittime di uno spettacolare incidente sulla panoramica Belvedere-Grado sono rimasti tre giovani di Muggia, che verso le 16 di ieri stavano viaggiando con un'utilitaria, targata TS 96974, alla guida della quale si trovava il proprietario della medesima, Claudio de Candido, di 30 anni. Nell'affrontare la curva che fa da raccordo fra la strada e la rampa del ponte sul Canal Grande, l'automezzo, a causa dell'eccessiva velocità, sbandava paurosamente e slittava quindi sul lato sinistro della carreggiata. Dopo aver divelto un grosso paracarro, l'automobile si capovolgeva, piombando sulla scarpata di pietre, che protegge la strada e finiva, con un altro pauroso balzo nel fondale della laguna, dove l'acqua in quel momento era alta qualche metro. L'automobile, ormai semisfasciata, rimaneva quindi posata su un fianco.

Il de Candido e gli altri suoi compagni, Giovanni Novel e Umberto di Drioli, entrambi di 29 anni, e residenti pure a Muggia, pur tramortiti dopo quello spettacolare volo, riuscivano ugualmente ad uscire dall'automezzo e venivano poi soccorsi da alcuni altri automobilisti di passaggio.

Con l'autolettiga sono stati trasportati all'ospedale di Grado: tutti e tre hanno riportato varie ferite: contusioni alla regione lombare il de Candido; contusioni all'emitorace destro, agli altri e al bacino il Novel; e ferite lacero contuse al capo e al collo e a un orecchio il Drioli. Tutti e tre erano in stato di choc e per tutti la prognosi è stata di 10 giorni, salvo complicazioni. L'automobile è stata tratta a riva, semisfasciata, dai vigili del fuoco di Grado.

Anche sulla «Tarvisiana» velocità, asfalto viscido e lo scoppio di un pneumatico hanno provocato ieri mattina uno spettacolare incidente stradale che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi: infatti i due occupanti della vettura, che si è rovesciata sull'asfalto hanno riportato soltanto lesioni non preoccupanti, tanto che non è stato necessario ricorrere all'ospedale.

L'incidente è avvenuto qualche minuto prima delle dieci, sulla «Tarvisiana», vicino al cavalcavia di Banne. La «Lancia Appia» targata Genova 128301, proveniente dal quadrivio di Opicina, era guidata verso Padriciano dal pensionato Cosimo Ferrara, di 63 anni, abitante in via S. Francesco 29; al suo fianco sedeva la moglie, Flora Passante, di 53 anni. Quando la macchina è giunta in prossimità del cavalcavia di Banne, il pneumatico anteriore destro è improvvisamente esploso. La vettura è sbandata, è finita fuori strada, ha urtato violentemente contro la scarpata rocciosa della strada (che in quel punto è leggermente più bassa del terreno che la fiancheggia) ed è infine capotata, ritornando sulle sue quattro ruote.

Un automobilista di passaggio, che aveva assistito alla drammatica scena, ha accelerato per raggiungere prima possibile il quadrivio ed avvertire i vigili urbani di servizio, i quali hanno immediatamente telefonato alla Croce Rossa e quindi agli agenti del vicino commissariato di PS.

Nell'incidente l'automobilista aveva riportato una lussazione alla mano destra con la sospetta frattura del pollice e contusioni allo sterno; alla donna il medico della CRI ha riscontrato una ferita lacero contusa alla parte destra della fronte ed ematomi escoriati al volto. Entrambi, come abbiamo detto, non hanno voluto farsi trasportare all'ospedale.

L'APPLICAZIONE PRATICA DELLA LEGGE REGIONALE

I nuovi uffici periferici dell'Assessorato ai LL. PP.

Berzanti inaugura oggi le Direzioni provinciali a Trieste e Gorizia - L'analoga cerimonia ieri a Udine e Pordenone

Il Presidente della Giunta regionale inaugura oggi, alle 11, gli uffici della Direzione provinciale dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici presso la sede dell'Assessorato stesso. Analoga cerimonia si svolgerà alle 9 a Gorizia, sempre alla presenza del Presidente Berzanti, per l'inaugurazione di quella Direzione provinciale. Ieri, intanto sono state inaugurate le Direzioni provinciali di Udine e di Pordenone.

L'entrata in funzione di questi uffici rappresenta uno degli adempimenti della legge regionale n. 22 del 1967, che reca nuove norme in materia di opere pubbliche. Per quanto riguarda Trieste è stato inoltre nominato recentemente anche il comitato tecnico provinciale che è presieduto dall'arch. Spinette e composto dall'ing. Pellegrineschi, ingegnere capo dell'ufficio provinciale del Genio civile, dal dott. Scerrino, medico provinciale, dall'arch. Tognon e dall'ing. Ragone, in qualità di esperti, dal Provveditore agli studi, per l'edilizia scolastica, nonchè dal segretario dott. Pellegrini.

Con l'entrata in funzione della Direzione del comitato viene avviata in pieno l'attività regionale nello specifico settore dei lavori pubblici, secondo quanto previsto dalle norme di attuazione.

Parlando ieri a Udine, e dopo essere intervenuto alla cerimonia di Pordenone, in occasione dell'inaugurazione della locale direzione provinciale dell'Assessorato regionale ai lavori pubblici, il Presidente Berzanti ha sottolineato come la nuova ristrutturazione dell'Assessorato stesso permetterà più spedite procedure e un rapido snellimento nel lavoro di approvazione dei progetti. Il dott. Berzanti ha anche illustrato i motivi che hanno determinato la approvazione di questa legge regionale rilevando come essa corrisponda a un'esigenza di snellimento burocratico sorta con il passaggio delle competenze dallo Stato alla Regione. Berzanti ha messo infine in rilievo la collaborazione sempre cordiale e sincera, intervenuta tra Stato e Regione, augurandosi che essa possa continuare anche in futuro.

Ha preso quindi la parola il Sindaco prof. Cadetto, il quale ha dichiarato che, Udine si rende conto dei vantaggi che derivano dalla Regione. Proprio in questi giorni — ha ricordato — gli interventi della Regione a favore del Comune di Udine hanno permesso di mettere in cantiere opere per due miliardi di lire. Anche nel settore universitario la presenza della Regione è stata determinante, come lo dimostra la nuova Facoltà di lingue e letterature straniere, che potrà iniziare i suoi corsi con il prossimo anno accademico.

Dopo un accenno al centro annonario del Partidor, il Sindaco ha toccato i temi dell'industrializzazione della città, augurandosi che anche in questo settore la Regione possa intervenire in modo massiccio per l'installazione di una grande industria di base, che riesca ad incentivare altre iniziative che dovrebbero svilupparsi nella zona a Sud di Udine, come previsto dal Piano urbanistico. Le autorità, accompagnate dal dirigente dell'Ufficio provinciale, ing. Olimpio Angeli, hanno quindi visitato gli uffici che occupano ventidue stanze e sono modernamente attrezzati.

Con la legge regionale n. 22 del 1967, che istituisce gli organi periferici dell'Assessorato, i progetti fino a un massimo di 100 milioni di spesa vengono approvati in linea tecnica dai comitati provinciali entro un termine massimo di 30 giorni. Il Comitato provinciale udinese è composto da 5 membri, i quali esprimono su ogni progetto il loro motivato parere. In sostanza le attribuzioni che in questa materia appartenevano all'Ufficio del Genio civile vengono interamente devolute alla Regione, secondo le norme di attuazione dello statuto di autonomia.

Gli uffici hanno sede provvisoria nel condominio «San Daniele» di piazzale Osoppo, al primo piano, in attesa che la Regione costruisca una propria sede, che raggruppi gli Assessorati e gli altri enti, esistenti a Udine. Il palazzo dovrebbe sorgere nell'area dell'ex ospedale vecchio in via Morpurgo, su terreno di proprietà comunale.

Il parroco di San Quirino, don Liani, ha impartito la benedizione, attorniato dalle autorità. Oltre al Presidente della Giunta regionale e al Pro-Vicario dell'Archidiocesi, mons. Ganis, erano presenti gli assessori regionali Giacometti, Masutto e Vicario, i consiglieri regionali Ribezzi, Pittino, Del Gobbo, Bertoli, l'on. Taverna, il presidente della Provincia avv. Turello, il Sindaco prof. Cadetto, il Provveditore agli studi dott. Fidenzi, il capo dell'ufficio del Genio civile ing. Marassi e altri.

Va infine ricordato che è stato nominato recentemente anche il comitato tecnico provinciale di Gorizia, che è presieduto dall'ing. Vuano, e composto dall'ing. Ferrari, ingegnere capo dell'ufficio provinciale del Genio civile, dal dott. Montagna, medico provinciale, dall'ing. Zaroli e dall'arch. Codellia, in qualità di esperti, dal Provveditore agli studi, per gli argomenti di edilizia scolastica, nonchè dal segretario ing. Cuffarin.

UN SECONDO LIBRO DI LIBERO MAZZI

«Andare a Lussino» e altri scritti

A un anno di distanza da «Queste mie strade», è uscito adesso un nuovo volumetto di Libero Mazzi dal titolo «Andare a Lussino». Si tratta, in un certo senso, della continuazione ideale del precedente: anche qui sono raccolti articoli apparsi nella terza pagina del nostro giornale, soltanto che stavolta, almeno apparentemente, il leitmotiv non è costituito da occasioni di discorso suggerite solo da Trieste, bensì da fatti di cronaca, di costume e di lettere annotati dal posto di osservazione di un quotidiano. Testimonianze di anni sfuggenti — come dice la fascetta — cioè della ricerca di una ragione e di un equilibrio nel ritmo piuttosto sostenuto della vita d'oggi. In altre parole di una possibile quiete: e quindi, com'è facile sospettare, la parte conclusiva un'altra volta approda a Trieste.

Il libro, stampato con il consueto buon gusto dalla Tipografia Moderna, reca in copertina un disegno di Gianni Russian, a suggerire ulteriormente la continuità con «Queste mie strade».

ALL'«ITALO-AMERICANA»

La «letteratura del Sud» negli Stati Uniti

Stasera, alle 19, al Centro culturale americano di via Galatti 1, il prof. Cesare G. Cecioni dell'Università di Firenze, terrà una conferenza sul tema: «La letteratura del Sud negli Stati Uniti». Il prof. Cecioni, libero docente di storia della lingua inglese, è autore di importanti pubblicazioni in campo didattico e letterario ed ha insegnato in varie Università americane.

Mostre d'arte. Si chiude questa sera alla Galleria Rossoni la mostra del pittore Nicola Sponza, che comprende una cinquantina di tele di piccolo formato.

ENTRA DOMANI IN VIGORE IL NUOVO DECRETO

LE PRINCIPALI INNOVAZIONI SULLE PENSIONI DELL'I.N.P.S.

Norme per l'agganciamento alla retribuzione

Riportiamo alcune delle principali innovazioni introdotte dal Consiglio dei Ministri, in adesione alle richieste delle organizzazioni sindacali, al testo del decreto sulle pensioni INPS, che entrerà in vigore il 1.o maggio. Il decreto è ordinato in 6 titoli e consta di 42 articoli, 5 tabelle e 6 tavole.

All'art. 1, l'aumento di 2400 lire mensili è esteso anche alle pensioni supplementari. Ne fruiranno, per esempio, i lavoratori pensionati di miniere cave e torbiere. Ai sensi dell'art. 3, tale beneficio viene assicurato anche alle pensioni supplementari a carico delle gestioni speciali coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti. L'art. 4 stabilisce le 40 classi di contribuzione per la determinazione dei contributi base dovuti per gli assicurati per ogni mese di lavoro, secondo la retribuzione globale effettiva.

Particolarmente importante — perchè rivoluziona il sistema pensionistico in vigore agganciando la pensione alla retribuzione, è l'art. 5 che dispone tra l'altro: «Ferme restando le vigenti disposizioni sulla contribuzione figurativa, nonchè quella per l'acquisizione del diritto, l'importo annuo delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti, da liquidare con decorrenza successiva al 30 aprile 1968, si determina applicando alla retribuzione annua pensionabile la percentuale indicata nell'annessa tabella D, in corrispondenza alla anzianità di contribuzione effettiva in costanza di lavoro e figurativa.

«Per retribuzione annua pensionabile si intende la terza parte della somma delle retribuzioni, determinata ai sensi dello art. 27 e seguenti del Testo Unico delle norme sugli assegni familiari, estese all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dall'art. 17 della legge 4 aprile 1952 n. 218, risultanti dalle ultime 156 settimane coperte da contribuzione effettiva in costanza di lavoro e figurativa antecedenti la data di decorrenza della pensione. A tal fine, con decreti del Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro per il Tesoro, sentito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, entro il 31 dicembre 1968 sarà stabilito un nuovo sistema di versamento dei contributi dovuti all'assicurazione generale predetta, che consenta la rilevazione diretta della retribuzione assoggettata a contributo».

«Per i periodi rispetto ai quali non è possibile la rilevazione sopra prevista, l'ammontare delle retribuzioni soggette a contributo per l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità la vecchiaia ed i superstiti, percepite nelle ultime 156 settimane di contribuzione, si desume da dichiarazione rilasciata dal datore di lavoro nella forma e con le modalità contenute in apposito modulo fornito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, che dovrà attestare, fra l'altro, la corrispondenza dei dati alle scritture del libro paga e l'avvenuto versamento dei contributi assicurativi nella misura dovuta sull'intero importo delle retribuzioni.

«Non si prendono in considerazione, per la parte eccedente, le retribuzioni che superino il limite massimo della penultima classe della tabella in vigore alla data di decorrenza della pensione, aumentato del 5%.

«La dichiarazione di cui sopra deve essere presentata all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale contestualmente alla domanda di pensionamento e comunque non oltre 60 giorni.

«La retribuzione pensionabile, ove non possa essere accertata applicando i criteri di cui ai precedenti commi 3, 4 e 5, è determinata direttamente dallo Istituto Nazionale della Previdenza sociale in misura pari a 52 volte la retribuzione settimanale indicata nell'annessa tabella C, in corrispondenza alla 156.a parte, eventualmente arrotondata per eccesso, dei contributi base delle ultime 156 settimane coperte da contribuzione effettiva in costanza di lavoro e figurativa precedenti la data di decorrenza della pensione. Tale sistema di calcolo si applica, in particolare, allorchè la dichiarazione di cui al comma precedente risulti incompleta o non sia presentata entro il termine previsto, quando il datore di lavoro non sia soggetto all'obbligo della tenuta del libro paga, nonchè quando la contribuzione si effettua su salari medi o convenzionali, in questo ultimo caso la retribuzione pensionabile si determina sulla base delle retribuzioni medie o convenzionali medesime».

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Questa sera alle ore 20.45, in vista dell'escursione sociale sul Carso della III Armata e nella zona di Gorizia, in programma per il 5 maggio, il dott. Timeus riferirà alla Società Alpina delle Giulie sui principali fatti d'armi combattuti nei due settori. La sua parola sarà integrata dalla proiezione di una serie di diapositive in bianco e nero, illustranti le varie posizioni della guerra e i ricordi della stessa che tuttora sussistono nelle due zone.

CON LE LINEE MARITTIME

Da domani a Grado Grignano e Sistiana

Da domani 1.o maggio andranno in vigore gli orari della stagione turistica e saranno ripristinati i collegamenti con Grado, Grignano e Sistiana.

La m/n «Edra» effettuerà le seguenti linee:

Trieste, Capodistria, Isola, Pirano, Umago: partenza da Trieste, lunedì e sabato alle ore 8; ritorno alle 19.05.

Trieste, Capodistria, Pirano, Umago, Cittanova: partenza da Trieste il mercoledì alle ore 8; ritorno alle ore 19.05.

Trieste, Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Pola: partenza da Trieste il martedì alle ore 8; ritorno alle 21.

Trieste, Capodistria, Pirano, Parenzo, Rovigno, Pola: partenza da Trieste il venerdì alle ore 8; ritorno alle 21.

Trieste, Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Rovigno: partenza da Trieste la domenica alle ore 8; ritorno alle 21.

La m/n «Ambriabella» effettuerà la linea Trieste-Grado, e precisamente:

Giorni feriali, arrivi da Grado alle ore 9.30 e alle 15.30; partenze da Trieste alle ore 10.30 e alle 16.30.

Giorni festivi, partenza da Trieste alle ore 8.30; ritorno alle 19.

La m/n «Dionea» effettuerà le linee:

Trieste, Grignano, Sistiana, con partenze giornaliere da Trieste alle 8.20 e alle 16.10; ritorno alle 11.50 e alle 18.20.

Trieste, Muggia, Capodistria, con partenza giornaliera da Trieste alle 12.15, ritorno alle 15.45.

Chiuso domani e giovedì il Consolato jugoslavo

Il Consolato generale della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia a Trieste, informa che gli uffici del Consolato rimarranno chiusi al pubblico nei giorni 1 e 2 maggio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanna Olivet ved. Pulz, nel XIX anniversario della morte, dalla figlia Maria 3000 pr III Medica dell'Ospedale Maggiore.

In memora di Francesco Castella, nel trigesimo, dalla sorella Germa 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alba Gentiletti, nel I anniversario, dalla sorella Mari Baldini e cognato Amedeo 2500 pr Unione italiana ciechi, 2500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Bonifaci nel I anniversario (30/4), dal mar to e figlia Vanna 10.000 pro Istitut Rittmeyer.

In memoria del maestro e dir Giuseppe Buliggi, nel I annivers rio, da un gruppo di colleghi 13.0 pro Patronato scolastico.

In memoria di Macri Cinin, III anniversario, dalla famiglia Br no Tognon 10.000 pro Istituto Rit meyer: dalla famiglia Oppenhe 5000 pro Ospedale infantile (lett «M. Cibin»).

In memoria del dott. Cornel Carniel, nel VII anniversario, dal moglie e figlio 10.000 pro Scuo «Carniel» (Fondo «B. Carniel»).

In memoria del ten. Vinicio I go, nel XXIII anniversario (1/ dalla mamma 20.000, dalla zia M ria Mercede 2000, dagli zii e cugi Brill 3000, da Lidia e Maria Tren 2000 pro Università degli studi (B sa «V. Lago»).

In memoria di Nino Perizzi, XXIII anniversario, dalla mog 10.000, dai figli Nino e Tullio 20.0 dal fratello Antonio 2000, dalla s rella Pina Marsi 1000, dai nip Claudio ed Elvia 1000 pro Osped infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Violetta Conte Rieckhoff da Argia Lami 10.000 p Centro tumori; da Fulvia Merlo 2000 pro CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Piero Grillo da Bruna 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Marcon di la famiglia Ada Lapel 3000 p A.N.F.Fa.S.

In memoria di Edgardo Levi Riccardo e Alice Camerini 2000 p asilo «Tedeschi».

In memoria di Natale Granba dalla famiglia Granbassi 3000 p Domus Lucis.

In memoria del col. Giuseppe Sa felice da Ferruccio e Lidia Manz 2000 pro Chiesa Madonna del Ma (oratorio).

In memoria di Rosina Rapozzi d la famiglia Marcatti 1000 pro Isti to Rittmeyer.

In memoria di Lisetta De Cast dall'Unione ex allievi Don Bos 3000 pro Oratorio Salesiano.

Da Santo Ambroset 10.000 p CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Rosina Rapozzi Antonio Ciana 1000, dalla dott. ma Colle 3000, da Ucci Cvitan 1000, da Bianca e Oscar de Inco trera 2000, dal cap. Sergio de Ivanissevich 1000, da Nives de L sa 1000, dal dott. Giovanni Lett 1000, da Teodoro Dimnig 1000, d l'avv. Cesare Pagnini 3000, dal c te Domenico Rossetti de Scand 5000, da Ugo Rubelli 1000, da prof. Pia Russatti 1000, da Egid e Sergio Sauli 2000, da Ester Skle ba 1000, da Erna Soleri 1000, Maria Stavropulos 2000, da Bru Veneziani 2000 pro Società di nerva; da Argia Pugliese 1000, Jole Benvenuti 1000, da Ines Ro cati 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico Z grando dalla moglie Norma 10.0 dai fratelli Bortolo Antonio e L Fonda 15.000, dai nipoti Livio Z grando, Rosita Pitacco, Dario F da, Nereo e Marino Petronio, D na Benci 15.000 pro Confratern S. Vincenzo (poveri); dai con mini dello stabile n. 28 di via P tronio 15.500 pro chiesa S. Vince zo; dal cognato Domenico Petro 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carolina Cipri dalla famiglia Russini 3000 pro A lo Speranza, 7000 pro Centro cli co distrofia muscolare; da Saul e Piero Calucci 2000 pro ECA; Ida e ing. Guido Sulligoi 3000 p Centro tumori; dalla famiglia B ghi 2000 pro Istituto Rittmeyer; Emma Calucci 2000, da Hilda C sutti Guido Fonda 3000 pro Unio italiana ciechi.

In memoria di Gualtiero Bozze da Jolanda e Francesco Marsi 50 da Alessandra e Lucia Cirillo 50 pro ECA (persona designata); Clio e Marino Tarabochia 3000 p Fondo «Banelli»; dall'ing. Emi Sabelli 5000 pro Istituto Rittmeye

Lotteria turistica

Oggi al «Salone Internazionale del Turismo» verranno estratti i seguenti 2 premi:

1) **viaggio Genova - Cagliari - Palermo andata-ritorno 2 persone, offerto dalla Società «Tirrenia»;**
2) **soggiorno a V. Veneto 2 persone, offerto dall'Ente per il Turismo di Treviso.**

NUOVI INTERVENTI SUL PROBLEMA DEI RAPPORTI INSEGNANTI - STUDENTI

Torna in argomento un docente sull'ordinamento all'Università

Alle tesi del collega Petronio risponde il prof. Morpurgo-Tagliabue

Alla lettera del prof. Giuseppe Petronio, da noi pubblicata nell'edizione del 26 corrente, il prof. Guido Morpurgo Tagliabue ha replicato con la seguente:

Gentile Direttore, Il valoroso collega che venerdì scorso ha scritto tre efficaci colonne su un mio vecchio articolo del 10 aprile (anzi su un suo solo aggettivo), lo ha fatto dichiarando di volersi mettere al passo coi giovani. Di un colpo si è tolto di dosso quarant'anni. Io vorrei togliergliene duemila. Due millenni di oratoria. Niente di meglio per disossidarci un poco di tante incrostazioni che rendono le cose così opache a noi e ai giovani. I nostri antenati insegnavano infatti (egli lo sa bene) che i discorsi epidittici, o encomiastici, non devono venir scritti come discorsi deliberativi, politici. Questi sono solo abbozzi, simili a scenografie da guardare da lontano; devono sembrare dir molto dicendo poco, essere emotivi e non argomentativi, e nascondere la banalità sotto la declamazione (Rhet. III, 12). Orbene, che cosa è accaduto? che volendo comporre un encomio dei giovani (così, infatti esattamente lo ha interpretato il capo redattore, intitolandolo «difesa»), egli, forse per l'atmosfera di questi giorni, lo ha steso come una perorazione elettorale. E ascoltandolo, certo i giovani l'avrebbero applaudito; leggendolo, forse i loro genitori si saranno commossi, i giovani certo no.

E' possibile che un articolo che poneva sul tavolo una questione assai grave e precisa: la ristrutturazione dei Consigli di Facoltà e i loro criteri e le loro conseguenze; e nel quale non veniva dedicata nemmeno una riga alla questione generale dei giovani (in molte università infatti come Firenze-medicina, Pisa-lettere, ecc., gli studenti non hanno nè chiesto nè accettato di partecipare a questi Consigli allargati...), si debba rispondere facendo appello ai babbi e alle mamme, e richiamandosi ai precedenti delle classi proletarie oppresse, con un ennesimo rimbrotto ai docenti profittatori, e un inno alla gioventù e al progresso? Quanto alle irregolarità denunciate in quell'articolo, una alzata di spalle non siamo in rivoluzione? — E così per tutto il resto.

Proprio così: l'oratore (e il collega la sa a memoria; Rhet. II, 2), deve declamare in modo da mettere in buona luce se stesso, il proprio ethos («Signor direttore, come insegnante e come uomo, sono con questi ragazzi»), e cercare di suscitare una passione: nel caso nostro l'indignazione dei genitori e dei figli per la mia incomprensione reazionaria. Bene: e se io fossi un oratore? O linciaggio morale! O diffamazione! O lesa personalità!

Non è qualche cambiamento nei corsi o negli esami o nei programmi che compromette l'Università, ma la caccia alla popolarità da parte dei docenti, presso studenti, assistenti, incaricati, e la corsa alle clientele che già si delinea e che presto sarà in atto. A Palermo un docente (il prof. Manni), membro di una commissione paritetica di professori e studenti, è balzato subito in testa ai più spinti e ha proposto il principio che gli studenti devono eleggere il preside, e ha avanzato senza pudore la sua candidatura. E non è il solo.

A proposito dell'«occupazioni» di Trieste, nel mio precedente articolo avevo usato il termine «arcadico». In quei giorni spirava a Trieste, veramente un'aura di gioco. Poche decine di studenti occupanti; e tutte le nostre facoltà, per le loro umane dimensioni, senza ira, prive come sono dei disagi e delle esasperazioni di altri atenei. Più l'eco gentile di una agitazione, che un'agitazione; meno un suono che una risonanza. Ma devo dire che anche aggirandomi nelle aule della mia ex-Università di Milano, dove per tanti anni ho insegnato, e assistendo e partecipando con un collega ad alcune commissioni, non ho potuto evitare questa suggestione di Arcadia. Ricordo un ex-studente calvo e barbuto, che in una commissione «Università e Capitalismo» leggeva a una trentina di giovani attenti una interminabile carta denunciativa: non contro la scuola, ma contro la società, contro lo Stato, contro il capitale, soprattutto contro il capitale. E' se qualche studente avanzava timide riserve, subito un compagno lo fermava: «ma allora tu non sei contro il Capitale?» Spiegare loro in poche parole che non è mai esistita nè esiste società senza capitale, nè università non condizionata dalla società e dal capitale, non «alienata», risultò cosa vana. Riconoscevano che era una utopia, appunto una arcadia: ma non ha scritto Mannheim che le utopie si possono realizzare? Con simili espedienti verbali erano felici. Perchè turbarli? Accanto a loro, a dirigere, c'era sempre anche un assistente: il quale, allorchè interveniva diceva cose diversissime dalle loro, ma con le stesse parole, in modo che non se ne accorgessero. Egualmente chi apra una delle loro «carte rivendicative», o meglio la «Ur-Charta» del Novembre 1963, vede benissimo che con lo stesso linguaggio si perseguivano e si perseguono due ordini di scopi diversi. Ma questa è un'altra storia. Qui parliamo soltanto degli studenti. Rispetto ai quali il discorso può essere breve. Esistono due programmi, più o meno mescolati nel loro movimento, che infatti danno luogo a due schieramenti. Un programma para-politico e uno para-didattico.

Il primo non riesce a definirsi a se stesso, e non si lascia definire molto meglio dal di fuori. E' un moto quasi esclusivamente negativo, di insofferenza, anarchico-romantico (ma quale professore non si sente anarchico-romantico?); in Italia è un fenomeno all'italiana, in gran parte verbale, non ha radici serie (come invece in USA o in Germania). Ciò non toglie che possa svilupparsi nei modi più impensati, impreciso e disponibile come è (la storia politica ne ha visto ben altre: la carboneria all'inizio era clericale, molto fascismo liberale, Bakunin finì coll'adorare lo Zar, ecc.). Per questo i partiti più votati costituzionalmente alla furberia, il radicalismo clericale, il comunismo, il PSIUP, stanno alle costole dei giovani.

Il secondo aspetto del movimento studentesco è più serio — e meno serio. E' un bisogno confuso ma forte e sincero di rinnovamento della vita universitaria, sentita come vita comunitaria; della quale qualcuno vorrebbe fare una milizia o un partito. Al limite, all'orizzonte, vedono, senza bene riconoscerla, una fichtiana «missione del dotto». Questo spiega la loro furia. Tutti, la società alienata, i borghesi massificati, i politici corrotti, i professori autoritari e ambiziosi, tutti sono mercanti da buttare fuori del Tempio. Voi capite adesso che quando parlo di Arcadia vorrei stringere loro le mani?

E allora perchè non sono seri? Perchè i più di essi, o tutti, in fondo, capiscono o intuiscono assai bene che questo modo di uscire da una alienazione è un modo di cadere in un'altra alienazione. Vivono nel XX secolo; sanno che la Comune, l'autogestione, è una mitologia. Il loro scopo, lo riconoscono, è realistico e positivo: rinnovare alcune forme dell'insegnamento, snellire i programmi; e le loro proposte sono spesso intelligenti. Ma per cuocere un uovo incendiano la casa. Non sono affamati (le uova si bevono anche crude), ma piromani. Che cosa di più bello, da giovani, di fare un falò?

Si chiederanno i giovani a questo punto: ma è amico nostro o amico del giaguaro? Risponderò con un'altra parabola. Oggi sono di moda due autori: Levi-Strauss e Marcuse. Il mio cuore è con Marcuse. Quando lo leggo, aderisco quasi in tutto a quello che scrive. Quando leggo Levi-Strauss sono pieno di riserve e di ostilità: alcuni miei scritti lo testimoniano. Ma se mi si obbligasse a tenere un corso su Levi-Strauss o su Marcuse, non avrei dubbi. Levi-Strauss può servire in un'Università, Marcuse no: la sua efficacia, la sua autenticità è tutta fuori. Questa la parabola.

Ma se proprio volete Marcuse, d'accordo. Che sia però Marcuse, Marcuse al quadrato. Una delle trovate «alla Marcuse» dei giovani (oggi forse già dimenticata) è stata quella dei controcorsi, contestativi dello standard della cultura. Ne sarei felice. Che cosa c'è di più standard degli argomenti che ci pongono quotidianamente i mass-media, il giornale, il best-seller, il rotocalco, il cinema, la conferenza, il comizio? E che cosa ci espongono questi, ogni giorno, se non la denuncia della alienazione industriale (fin dai Tempi moderni di Charlot), o i delitti dell'oppressione imperialistica, o gli abusi della democrazia rappresentativa (fin dall'Uomo qualunque di Giannini), ecc.? Tutti temi attuali e sacrosanti; ma perchè «contro-corsi»? Sono «corsi», sono i corsi dei mass-media. Compito dei contro-corsi sarebbe piuttosto di disincrostare le menti dei giovani dalle mezze-verità della mezza-cultura. Non contro-corsi, ma «contro-controcorsi». Dovrebbero spiegare che ci sono due significati e, ahimè, due forme di alienazione; e che l'imperialismo capitalistico non si combatte distruggendo il capitalismo; e che i partiti più spregiudicati oggi sono i sindacati, ecc.; e soprattutto che la contestazione, quando è pianificata (e monopolizzata da precise manovre politiche), non è «contro» ma «con»; non va a rovescio ma segue la corrente.

Nel 1945 scrissi un «pamphelet» intitolato «I giovani non sono giacobini» («Stato moderno»). Oggi dovrei scriverne un altro per mostrare che quella tesi, malgrado le apparenze, è ancora vera: quanto più i giovani sono giacobini tanto meno lo sono. I loro «contro» sono sempre «con». Tocca a noi fare corsi che siano controcorsi (ed essi non si accorgono che tanto spesso li facciamo). Ma soprattutto tocca a noi non accarezzarli se non contro pelo.

Guido Morpurgo-Tagliabue.

Il Consiglio di Facoltà nell'opinione di un incaricato

A sua volta il prof. Stelio Zeppi, ci scrive la seguente lettera:

Egregio Direttore, voglia consentirmi di intervenire — sono uno dei rappresentanti dei professori incaricati in seno al nuovo Consiglio della Facoltà di lettere della nostra Università — nell'interessante dibattito a sfavore e a favore dell'allargamento dei Consigli di Facoltà, accesosi tra due professori di ruolo (Morpurgo - Tagliabue e Petronio) e ospitato dal suo giornale il 10 e il 26 aprile scorso.

Condivido la sostanza delle opinioni espresse dal prof. Petronio in risposta al dissenso del prof. Morpurgo - Tagliabue dalla decisione di allargare il Consiglio di Facoltà per ricomprendervi rappresentanti degli studenti, degli assistenti, dei professori incaricati; e tuttavia ritengo opportuno riconsiderare ulteriormente le obiezioni del Murpurgo - Tagliabue. Delle quali la maggiormente insistita è la seguente: i rappresentanti delle categorie anzidette saranno rigidamente vincolati agli atteggiamenti delle rispettive assemblee, mentre i professori di ruolo saranno autonomi e liberi, perchè non condizionati dal mandato di alcuna assemblea, cosicchè il Consiglio risulterà essere, al limite, uno scontro fra automi e persone.

A mio avviso, questa pessimistica previsione si fonda su una radicale ed ingiustificata sfiducia nei confronti dei delegati dei tre «corpi» finora esclusi dal Consiglio: «Ogni cosa è piena di rischi», come ammonisce la Scrittura, e può anche darsi che in qualche momento le cose prenderanno il verso che al Morpurgo - Tagliabue sembra inevitabile, ma in via normale è da credere che quei delegati non abdicheranno al loro cervello, ossia al loro personale spirito critico, per ridursi a mere «cinghie di trasmissione» di decisioni assembleari (si rammenti che essi rimangono in carica per un anno accademico e non sono quindi sconfessabili dai loro elettori ad ogni piè sospinto).

A proposito delle innovazioni strutturali universitarie «in fieri», il Morpurgo - Tagliabue ha fatto il nome di Mao, simbolo di sovversivismo. A questo punto va ricordato che l'«allargamento» triestino altro non fa che attuare il dettato della proposta di legge n. 4999, di iniziativa governativa, arenatasi per l'opposizione dell'estrema destra e dell'estrema sinistra negli ultimissimi giorni della trascorsa legislatura, ma convalidata dalla esortazione ad applicarla di fatto che i senatori a vita «indipendenti» Gronchi, Parri, Ruini, Montale hanno rivolto alle autorità accademiche.

Infine, vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che, se il nuovo Consiglio di Facoltà va incontro a possibili disfunzioni, il rischio vale la pena di essere affrontato se non altro per due ragioni: anzitutto perchè — e lo riconosce anche il Morpurgo - Tagliabue — l'attuale reggimento oligarchico dell'Università è insostenibile (sul piano dell'efficienza amministrativa prima ancora che su quello etico-politico-pedagogico), e poi perchè è imperativamente doveroso promuovere nei giovani, attraverso la loro assunzione di poteri e di responsabilità, l'abitudine a quell'impegno civile, a quella coscienza dei propri e degli altrui diritti-doveri, a quella capacità di critica e di collaborazione, cui tutti i cittadini, ma soprattutto i futuri intellettuali ed educatori, sono chiamati. Grazie per l'ospitalità.

Stelio Zeppi.

CONFERENZE

Frank Wedekind visto da Nordio

Mario Nordio ha intrattenuto ieri, con parola chiara e fluente, le personalità ed i numerosi ascoltatori convenuti all'Istituto germanico di cultura, rievocando la singolare figura e la opera d'uno degli uomini di teatro più rappresentativi nel periodo ricco di fermenti, che ha veduto l'espressionismo concretarsi, soprattutto in Germania, nei così detti «Anni venti».

Dopo la sconfitta degli imperi centrali, nel 1918, milioni di uomini, per lo più giovani, erano ritornati alle loro case dai campi di battaglia o dalla prigionia, profondamente delusi, ma nel loro scoramento anelanti a qualche cosa di veramente nuovo. Fu la carica di vitalità da cui erano animati ad infrangere gli argini dell'immobilismo e a provocare quel turbine di primavera, che doveva agitare il mondo artistico sino all'avvento del nazismo.

Si diffondeva la convinzione che la guerra del '14 aveva segnato la fine di un'era, e all'ondata di rinnovamento che ne seguì, il teatro non poteva rimanere escluso. Protagonista di questa «rivolta» contro le ipocrisie e i conformismi soffocanti la scena, fu un artista di genio, Frank Wedekind, commediografo d'avanguardia, poeta e combattente indomito per la libertà d'espressione in arte I suoi lavori teatrali, per l'arditezza dei temi trattati e la spregiudicatezza delle situazioni, sollevarono scandalo e provocarono accese polemiche, censure e condanne. Nel «Risveglio della Primavera» portò crudamente in scena il dramma sessuale degli adolescenti, e nella conturbante figura di «Lulù» volle personificare la demoniaca attrazione della carne, simbolo della perdizione, che, tanti decenni più tardi doveva essere morbosa fonte d'ispirazione per l'opera omonima di Alban Berg.

Sfrondando il teatro dei suoi tradizionali convenzionalismi, Wedekind ha spalancato i palcoscenici alla discussione dei problemi più scottanti. Scomparso a soli 54 anni d'età, non ebbe la gioia di vedere la propria vittoria; ma nel solco da lui tracciato sono maturati successivamente tutti i più interessanti autori del tempo nostro, da Kayser a Sternheim, da Frisch a Dürrenmatt e allo stesso Brecht. Onde a buon diritto Mario Nordio ha potuto concludere la sua originale e colorita conversazione affermando che, con le sue opere di sia pure sconcertante impostazione, Frank Wedekind è entrato nella storia del teatro.

Prima che Nordio — il quale è stato applauditissimo — iniziasse il suo dire, il direttore dell'Istituto germanico, dott. Gerhard Martens, aveva pronunciato simpatiche parole al suo indirizzo, ricordando come nel '21 e nel '22, svolgendo la sua missione giornalistico-diplomatica presso la Commissione interalleata di plebiscito dell'Alta Slesia, egli fosse stato in frequente contatto con il mondo teatrale tedesco degli ormai storici «Anni Venti». Onde l'invito a lui rivolto di rievocare in Wedekind una delle personalità più rappresentative della vita artistica tedesca di allora.

Timeus all'«Alpina»

Stasera alle 20.45, in vista dell'escursione sociale sul Carso della III Armata e nella zona di Gorizia, in programma per il 5 maggio, il dott. Timeus riferirà alla Società Alpina delle Giulie sui principali fatti d'armi combattuti nei due settori. La sua parola sarà integrata dalla proiezione di una serie di diapositive in bianco e nero, illustranti le varie posizioni della guerra e i ricordi della stessa che tuttora esistono nelle due zone.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: nuvolosità variabile con piogge e temporali più probabili su Alpi e Prealpi e nelle ore pomeridiane. Al Centro, al Sud e sulle isole annuvolamenti irregolari localmente intensi, specie nelle zone interne del Centro ove potranno verificarsi brevi rovesci o locali temporali.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: in prevalenza moderati occidentali.

Mari: prevalentemente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 19; Verona 11, 18; Trieste 13,5, 19; Venezia 14, 19; Milano 12, 19; Torino 10, 18; Genova 11, 17; Bologna 12, 20; Firenze 14, 22; Pisa 14, 20; Ancona 14, 23; Perugia 11, 18; Pescara 13, 27; L'Aquila 8, 18; Roma Nord 10, 22; Roma Fiumicino 12, 21; Campobasso 10, 17; Bari 16, 28; Napoli 16, 20; Potenza 12, 17; S. Maria di Leuca 16, 20; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 14, 25; Messina 17, 24; Palermo 18, 23; Catania 14, 30; Alghero 16, 19; Cagliari 13, 22.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — L'attrice Sandra Milo ha visitato la mostra del pittore Antonello, un giovane artista già molto ben quotato

PIEROTTI NUOVO DEMISTIFICATORE

Anche Daniela Surina nel western-antiwestern

Roma, 29

«Salvo pochissime eccezioni, finora i personaggi dei film western non hanno avuto particolari approfondimenti psicologici, non si è mai seriamente scavato in loro, ci si è accontentati di quel che si poteva dare usando maschere dure nelle solite vicende, col finale largamente scontato in partenza. Il western, anche quello americano, è rimasto nelle sue linee generali una favola di violenze e di tristi eroismi, d'avventura e di colore in una terra di conquista». Così ha dichiarato il regista Piero Pierotti, ex giornalista autore di numerosi film, tra i quali «Cavalcata selvaggia» e numerosi altri di genere mitologico.

Pierotti sta per realizzare un nuovo western. Si intitola «Testa o croce». «Mi auguro — ha detto — di essere riuscito a mettere insieme un racconto nuovo che, sebbene inquadrato nella classica cornice del West, presenta personaggi psicologicamente complicati di cui uno addirittura contorto, affannoso, aspramente moderno. Moderni, anche gli altri personaggi, in modo da farli accettare anche al difficile e critico pubblico di oggi. E' insomma un western anti western perchè racconta una storia che si potrebbe svolgere in qualsiasi parte della terra e soprattutto perchè non voglio realizzare una pellicola dalle caratteristiche strutturali del film girato nel West americano».

«Testa o croce» è interpretato da John Ericson, di ritorno in Italia dopo molti anni di assistenza (fu uno dei protagonisti di «Sotto dieci bandiere» di Coletti), Sheyla Rosin, l'attrice triestina Daniela Surina (la protagonista dei «Pugni in tasca»), Edwige Feneck, Franco Lantieri, Pinuccio Ardia, Isarco Ravaioli, Loris Gizzi e molti altri. Le riprese cominceranno il 13 maggio negli stabilimenti di Tirrenia.

Lieve incidente a Bobby Solo

Empoli, 29

Il cantante Bobby Solo è rimasto leggermente ferito in un incidente stradale accaduto nella tarda serata nei pressi di Empoli. Bobby Solo — che in realtà si chiama Roberto Satti, ha 23 anni ed abita a Roma — dopo essersi esibito in un night club a Pozzale, stava tornando sulla sua «Alfa 1750» verso Empoli quando l'auto è slittata sul terreno viscido per la pioggia ed è uscita di strada. Il cantante ha riportato una ferita alla testa che nell'ospedale di Empoli è stata giudicata guaribile in tre giorni. Dopo la medicazione Bobby Solo ha proseguito insieme col fratello, che nell'incidente era rimasto illeso, verso Narnali, una località nei pressi di Prato dove doveva esibirsi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRE RAPPRESENTAZIONI ALL'AUDITORIUM

Stasera «Agamennone» con la Proclemer-Albertazzi

La Compagnia di Prosa Proclemer-Albertazzi porta questa sera (martedì) sulla scena dell'Auditorium l'«Agamennone» di Vittorio Alfieri con la regia di Davide Montemurri. Accanto ad Anna Proclemer (Clitemnestra) e Giorgio Albertazzi (Agamennone) sono Franco Graziosi nella parte di Egisto e Daniela Nobili in quella di Elettra. Delle diciannove tragedie di Vittorio Alfieri, questa è una delle prime e si rifà all'archetipo di Eschilo come le numerosissime opere con il medesimo titolo che, lungo l'arco dei secoli, gli autori teatrali a cominciare da Lucio Anneo Seneca, hanno voluto riproporre alla coscienza dei loro contemporanei. L'«Agamennone» alfierano dà umano risalto alle figure dei protagonisti, presentandole non come strumenti del Fato, ma come vittime di passioni e debolezze. Così soprattutto Clitemnestra la cui soggezione totale a Egisto è vista a un tempo con orrore e pietà.

L'edizione dell'«Agamennone» che va in scena stasera e di cui seguiranno domani e dopodomani le repliche si basa su di un testo poetico che è stato sottoposto a un'operazione di revisione formale: inalterata rimane la struttura degli endecasillabi, ma molti vocaboli sono stati sostituiti o ritoccati con lo intento di eliminare spezzature, troncamenti o arcaismi. Un Alfieri «tradotto», dunque; si vedrà con quali risultati.

Scenografia e costumi sono di Maurizio Monteverdi; musiche di Roman Vlad.

I posti sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) e gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile fruiscono della usuale riduzione.

Nuova commedia di Jean Anouilh

Parigi, 29

Jean Anouilh, uno dei più celebri autori drammatici di Francia, presenterà nel prossimo gennaio la sua ultima commedia: «Le boulanger, la boulangère et le petit mitron». Il fornaio, la fornaia, e il giovane garzone).

Ne sarà protagonista il non meno celebre attore François Perrier. L'autore non ha rivelato la trama della sua nuova commedia. Alle domande dei giornalisti, egli si è limitato a dichiarare che «non si tratta della storia di Luigi XVI» aggiungendo, «posso anche rivelare che, come la maggior parte dei miei lavori, questa commedia è stata scritta in tre settimane».

Intanto Anouilh si prepara a lanciarsi come autore di canzoni: a partire dal 5 maggio, quattro volte alla settimana, il teatro «Gaite Montparnasse» metterà in scena «Les chansons bêtes» (Le canzoni animali) con musiche di André Grassi. «Si tratta di canzoni — favola le cui parole mi sono state ispirate dalle favole di La Fontaine e di Esopo. I testi sono già stati pubblicati ed ora andranno in scena accompagnati dalla musica»

Giallo terrificante per Claude Chabrol

Parigi, 29

Claude Chabrol si accinge a portare sullo schermo il romanzo di Dorothee Hugues «La boule bleue». E' un giallo piuttosto terrificante, che sembra però stimolare molto la fantasia di Chabrol.

Musiche di Khaciaturian per un nuovo balletto

Mosca, 29

Juri Grigorovic ha messo in scena al Teatro «Bolscioi» di Mosca il balletto «Spartaco»: le musiche di Aram Khaciaturian sono state scritte oltre dieci anni fa.

La famosa ballerina Galina Ulanova, parlando dello spettacolo, ha detto: «Se dovessi esprimere con una sola parola il carattere del nuovo "Spartaco" lo definirei un balletto veramente moderno. In ciò risiede il maggiore merito di Juri Grigorovic, e per questo i suoi balletti sono così vicini alla sensibilità dello spettatore contemporaneo». Il coreografo ha rielaborato il libretto di N. Volkov in maniera da porre soprattutto in risalto le qualità morali dei personaggi: l'amore per la libertà, la generosità, il coraggio e lo spirito romantico. «Nella morte di Spartaco — è sempre Galina Ulanova che parla — Grigorovic esprime metaforicamente l'idea dell'immortalità del gladiatore romano: il requiem, il pianto di Frigia e il corteo funebre, risolto sulle basi delle migliori interpretazioni del tema della «deposizione», fornite dai grandi artisti del passato, si seguono con un nodo alla gola e suscitano le lacrime».

QUESTA SERA SUL VIDEO

BENVENUTI ADDIO

«La famiglia Benvenuti» (TV 1.o canale, ore 21):

Ecco l'ultimo episodio di questo filmato di Alfredo Giannetti: un episodio denso di avvenimenti come si conviene a un gran finale. Andrea, il più piccolo della famiglia, è impegnato in un saggio ginnico che concluderà l'anno scolastico. Poi lo studio e la «sgobbata» finale dei ragazzi. La pianta del Colosseo (che «sia la migliore della classe») del piccolo Andrea, la cui realizzazione impegna per tutta una notte Alberto e coinvolge nell'avventura il signor Trippa e Peppuccio Mancuso, esperto in costruzioni romane; poi, anche, gli esami di maturità di Ghigo, uno scoglio difficile, un momento determinante nella vita del ragazzo. La mamma e il papà Benvenuti, sia pur in contrasto su alcuni sistemi didattici, ma con pari entusiasmo sono comunque pronti a dare tutto il loro contributo. Alberto addirittura, come è nel suo carattere, va oltre i limiti, e passerà le notti, aiutandosi magari con la simpamina, a sgobbare insieme a Chigo sui testi scientifici. Ma i risultati lo ripagheranno della fatica. Ghigo, infatti, sarà promosso. Ed anche se quel momento tanto atteso Ghigo lo trascorrerà lontano da casa, festeggiandolo con Simona, la sua ragazza, tutti sono felici lo stesso. Il destino di ogni genitore di questo mondo sembra sia quello di restare solo. Ma in casa Benvenuti c'è un'ultima sorpresa: Marina, la mamma, aspetta un terzo fgilo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corso di inglese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.20: Le canzoni di «Un disco per l'estate»; 13.54: Le mille lire; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: «Count down», un programma di Carini e Guardabassi; 17.05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18: Il dialogo: la Chiesa nel mondo moderno; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.14: «Il tulipano nero», romanzo di Dumas; 19.30: Luna-park; 20.05: La giornata elettorale; 20.25: Concerto diretto da R. Majone; 21.25: Grandi successi italiani per orchestra; 22: Tribuna elettorale. Milano: comizio del PSIUP - Comizio del PRI; 23.05: Benvenuto in Italia - Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare - Musiche del mattino; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Tre camerati», romanzo di E. M. Remarque; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta. I più noti cantanti al telefono; 11: Ciak. Rotocalco del cinema; 11.35: Lettere aperte; 11.45: Un disco per l'estate; 13: Versi in vacanza; 13.35: Il senzatitolo; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Appuntamento con le nostre canzoni; 15: Pista di lancio; 15.15: Grandi violinisti: Mischa Elman; 15.35: La scuola anticrimine. Documentario; 15.57: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping Pong. Un programma di S. Gomez; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: M. Bongiorno presenta: Ferma la musica; 21.05: La voce dei lavoratori; 21.15: Tempo di jazz; 21.35: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Cori da tutto il mondo.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.25: Musiche di Brahms e Dvorak; 11.30: Sinfonie di Schubert; 11.55: Musiche di Blavet; 12.10: «I passi perduti», di V. Talarico. Conversazione; 12.20: Musiche di Kaciaturian; 13.05: Recital della pianista M. Argerich; 14.30: Pagine da «I due Foscari», di Verdi; 15.30: Corriere del disco; 15.50: Musiche di van Beethoven; 16.30: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Momenti e figure del cinema muto: il film svedese; 17.20: 1.o e 2.o corso di inglese; 17.40: Musiche di Bach e Telemann; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Infanzia e formazione del carattere; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: La civiltà dei Faraoni; 20.50: M. Zafred: Pizzetti maestro; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Gli ultimi anni della dominazione austriaca a Trieste; 14.15: Album per la gioventù; 14.25: Una cartolina da Pirano; 14.40: Linea retta; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: *Educazione musicale.*
11.00: *Matematica.*
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: *Storia.*
12.00: *Storia della filosofia.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere - Il bambino tra noi.*
13.00: *Oggi cartoni animati - Gli antenati.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Il professore e il meccanico.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) Lotta per la vita — b) Per te, Rosina.*
RITORNO A CASA
18.45: *La fede, oggi.*
19.15: *Sapere - Le ore dell'uomo.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Cronache dei partiti - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«La famiglia Benvenuti» - Sesto episodio.*
22.00: *Tribuna elettorale.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

18.30: *Non è mai troppo tardi.*
19.00: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *«Zucchero e cannella» - Spettacolo musicale con Antoine.*
21.55: *L'avventura dell'oro - L'errore di Goldfinger.*
22.50: *Quindici minuti con Dora Musumeci.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Sabato alle ore 21 recital del pianista Franco Mannino. In programma musiche di Franz Liszt. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

AUDITORIUM. Stasera alle ore 20.30: «Agamennone» di Vittorio Alfieri con la Compagnia di prosa Proclemer-Albertazzi, regia di Davide Montemurri. Repliche domani e giovedì. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Riduzioni agli abbonati del Teatro Stabile.

MOSTRA DEL FIORE (Parco di Miramare). Esposizione dei fiori della primavera. Nel giardino d'inverno i fiori di Sanremo, gli uccelli ornamentali esotici, i fiori dei bimbi.

SALONE INTERNAZIONALE DEL TURISMO (Stazione Marittima). Oggi alle ore 19.30 «Rassegna del film turistico» con i film: «Sulle rotte degli oceani» della «Linea C» e «Discover America» dell'«United Air Lines».

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE. Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22. Mammiferi, uccelli, pesci, rettili, anfibi rari e rarissimi (tra gli altri, sono arrivati anche i famigerati Piranha). La mostra del genere più ampia e completa d'Italia.

EDEN. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Trio». Un film prodotto da Gian Vittorio Baldi, con Marisa Galvan, Mariella Zanetti, Walter Vezza. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Mezzogiorno di fifa», con Jerry Lewis e Dean Martin nel più comico, pazzo, stravagante e divertente film in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Al di là della legge», con Lee Van Cleef, Antonio Sabato, Lionel Stander, Graziella Granata. Technicolor. Techniscope. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Manon 70». Catherine Deneuve, E. Martinelli, J. C. Brialy, S. Frey. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Manon 70 è tutto Catherine Deneuve.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «ACID delirio dei sensi», con Janet Tillet, Bud Tohmson, Annabella Andreoli, Norman Davis. Diretto da Giuseppe Scotese. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 15.30. Bonnie e Clyde in: «Gangster Story». Il film dell'anno premiato con due Oscar 1968 con Warren Beatty, Faye Dunaway. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «I tre avventurieri», in colorscope. Eccezionale film avventuroso, drammatico, con Alain Delon, Lino Ventura e la soave, dolce, incantevole Joanna Schimans.

AURORA. 16.30, 19, 21.45 (inizio film). Richard Burton ed Elizabeth Taylor nell'eccezionale technicolor Metro: «I commedianti», con A. Guinness. Straordinario successo. Vietato ai minori di 14 anni. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 15.30: «Il giorno della civetta», con Claudia Cardinale, Franco Nero e Lee J. Cobb. Uno dei film più riusciti e tra i migliori di questa stagione. Uno spettacolare technicolor Euro. Sospese le tessere ENAL.

CRISTALLO. 16: «Italian Secret Service». Un film divertentissimo in Eastmancolor, con Nino Manfredi, Françoise Prevost, Clive Revill, Giorgia Moll e Gastone Moschin.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le professioniste», in colorscope. Film violento e dolce, spietato e sublime! Le professioniste dell'amore... oltre la barriera della carne, con S. Kasai e J. Nojawa. Vietato 18.

GARIBALDI. 16.30: «Modesty Blaise» (La bellissima che uccide), in technicolor, con Monica Vitti, Dirk Bogarde e Terence Stamp.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Il capolavoro Fox: «La valle delle bambole», con B. Parkins e S. Tate. Technicolor, straordinario successo. Vietato 14.

MODERNO. 16: «L'oro del mondo», con Al Bano, Romina Power, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Un film giovane, moderno, divertente. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30: «James Bond 007 Casinò Royale», con Ursula Andress, Peter Sellers, David Niven, Joanna Pettet, Orson Welles, Daliah Lavi, William Holden, Deborah Kerr, Charles Boyer. Il più favoloso James Bond 007 nel più stravagante, divertente, pazzo e spettacolare film di questo mondo.

ABBAZIA. 16: «Vajas con Dios Gringo», in technicolor. Emozionanti avventure di uomini temerari che combattono per il trionfo di una giusta causa. Int.: Pedro Sanchez, Lucrethia Sool e Glenn Saxon.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «La primula rosa». Jean Marais, Sidney Chaplin e Marilù Tolo in uno smagliante technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Scotland Yard contro dottor Mabuse». Un giallo sensazionale con Peter Van Eyk e Walter Rilla. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Racconti a due piazze». Un film spregiudicato con Sylva Koscina, Margareth Lee, Lando Buzzanca e Leopoldo Trieste. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Fantasia» di Walt Disney.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Il principe di Donegal». Un divertentissimo technicolor di Walt Disney.

IDEALE. 16. Technicolor: «Gungala, la vergine della giungla». Kitty Swan, Conrad Loth. Una avventura meravigliosa! Grande successo.

LUMIERE. Domani: «Dick Smart 2007».

MARCONI. 16. Brigitte Bardot nel suo ultimo film: «Io, l'amore», con Laurent Terzieff, Jean Rochefort, James Robertson Justice. E' una grande, moderna, scabrosissima storia d'amore che ripeterà i successi di «Bella di giorno» e «La calda preda». In technicolor-scope. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

RADIO. 15, 18.30, 22: «La Bibbia». Dal Libro dei Libri, il più colossale film mai prodotto, con Ava Gardner, Peter O'Toole, Stephen Boyd, Richard Harris e centinaia d'altri. Technicolor cinemascope.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VERDI. 17: «E venne la notte». Technicolor con Michael Caine e Jane Fonda. Regia di Otto Preminger. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15: «I giovani lupi».
ASTRA. 15: «Jim l'irresistibile detective».
CAPITOL. 15: «Io una donna».
CENTRALE. 15: «I commedianti».
ODEON. 15: «Il sergente Ryker».
PUCCINI. 15: «Oggi a me, domani a te».
CRISTALLO. 15: «Pelle di donna».
DIANA. 18: «Scappamento aperto».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Questi fantasmi», con S. Loren e V. Gassman. A colori. Fuori programma documentario «Tempo d'estate» (Le spiagge da Grignano a Lignano). Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Si salvi chi può», con Louis De Funes. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 15.45, 17, 19.15, 21.30: «Bambi». Cartoni animati di Walt Disney. Abbinato al film un documentario a colori.

CENTRALE. 17.30: «Attentato ai tre grandi», con J. Valerie e K. Clark. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Una bara per Ringo», con L. Parker e M. Koch. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Per qualche dollaro in più», con Lee Van Cleef e G. M. Volontè. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Gli occhi della notte», con Audrey Hepburn.

EXCELSIOR. 16: «Suspense a Venezia», con Elke Sommer e R. Vaughn.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.

RIO. 19: «L'incredibile avventura». Un film di Walt Disney, con Emile Genest e Sandra Scott. A colori. Ult. 21.30.

Concerto di percussione all'AGIMUS - CCA

L'ultimo concerto del ciclo Agimus che viene organizzato in collaborazione al Circolo della Cultura e delle Arti, presenterà una formazione da poco costituita, il «Complesso Triestino di Percussione», che presenterà ai soci dell'Agimus e del Circolo della Cultura musiche per sola percussione. La prolusione al concerto sarà fatta dal M.o Bruno Bidussi. La manifestazione avrà luogo giovedì 2 maggio alle ore 21 nella sala del CCA (via del Teatro 2) con inizio alle ore 21.

Sabato il recital del pianista Mannino

Sabato prossimo, 4 maggio, con inizio alle 21, avrà luogo al Teatro Verdi, nell'ambito della Stagione sinfonica di primavera il recital pianistico di Franco Mannino.

Notissimo, oltre che come pianista, anche come direttore di orchestra (nelle cui vesti guiderà la nostra orchestra l'8 maggio prossimo) e compositore, Franco Mannino dedicherà il suo recital di sabato a musiche di Franz Liszt. Del compositore ungherese, Franco Mannino eseguirà i «Giochi d'acqua a Villa d'Este», la Sonata in si minore, «Funeralia», «La campanella» (da Paganini), «Serenata» (da Schubert) e infine la Parafrasi del Rigoletto.

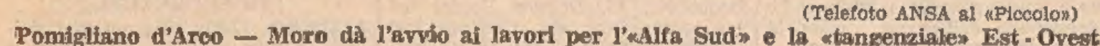
Continua alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti per i posti rimasti liberi dall'abbonamento.

A POMIGLIANO IL CENTRO PROPULSORE DI UNA PIÙ MODERNA POLITICA MERIDIONALISTICA

«VIA» AI LAVORI DELL'ALFA SUD PRODURRÀ 1000 AUTO AL GIORNO

Tra quattro anni usciranno sulla grande pista di collaudo le nuove macchine
La «tangenziale Est-Ovest» di Napoli - L'on. Moro alla cerimonia inaugurale

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)



Pomigliano d'Arco — Moro dà l'avvio ai lavori per l'«Alfa Sud» e la «tangenziale» Est - Ovest

Napoli, 29

L'avvio a una più moderna politica meridionalistica che — come ha detto il Ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo — vuole promuovere una «crescita del Mezzogiorno indipendente e vitale» perchè alimentata da risorse e iniziative locali, è stato dato oggi con l'inizio dei lavori per la costruzione dello stabilimento dell'«Alfa Sud», destinato a produrre 300 mila autovetture all'anno, e della tangenziale Est-Ovest della città di Napoli.

Hanno sottolineato con la loro presenza l'importanza che viene attribuita alle due iniziative il Presidente del Consiglio on. Moro, i Ministri Bo, Colombo e Bosco, il presidente della Corte Costituzionale Sandulli, il Presidente del CNEL Campilli, oltre, naturalmente, i dirigenti del gruppo IRI, tra i quali il presidente dell'Istituto professor Petrilli, il direttore generale Golzio, il vicedirettore generale Medugno, i presidenti della Finmeccanica Tupini, dell'Alfa Romeo Luraghi, dell'Infrasud Saraceno. Erano anche presenti l'arcivescovo di Napoli Card. Ursi, il vescovo di Nola, mons. Binni, numerosi parlamentari, tra i quali il Sottosegretario Di Nardo, il sen. Leone, il sen. Gava e l'on. Barbi.

Il Presidente del Consiglio è giunto a Pomigliano d'Arco, sull'area dove sorgerà lo stabilimento dell'Alfa Sud, poco dopo Mezzogiorno. Per l'occasione erano stati allestiti alcuni grandi palchi che hanno ospitato le personalità ed il pubblico presenti. L'on. Moro è giunto accompagnato dai Ministri Rubinacci e Pieraccini e dal Sottosegretario Mazza. Egli è stato accolto dagli applausi dei presenti tra i quali erano numerosi operai dipendenti dalle industrie napoletane del gruppo IRI. La cerimonia, svoltasi sul luogo dove sorgerà la pista di prova delle autovetture Alfa Romeo, è cominciata con brevi discorsi del Sindaco di Pomigliano d'Arco, Caprioli, e dell'assessore anziano di Acerra, Mondano. Essi hanno ringraziato il Governo e il Gruppo IRI per la decisione di costruire nel napoletano la nuova fabbrica di automobili che sorgerà presso il luogo dove era in passato un altro stabilimento dell'Alfa Romeo: la società, che attualmente ha sede a Milano, infatti fu costituita a Napoli nel 1906. Questa circostanza è stata ricordata anche durante il primo discorso ufficiale pronunciato dal presidente dell'Alfa Romeo e dell'Alfa Sud, dott. Luraghi. Egli ha dichiarato che il nuovo complesso industriale «contribuirà vigorosamente a risolvere i grossi problemi del Mezzogiorno italiano» e ha affermato poi che «è doveroso per noi riaffermare il nostro impegno di creare con questo complesso una unità modernissima ed efficiente costruita valorizzando le più avanzate esperienze della industria automobilistica mondiale sia per ciò che riguarda i mezzi meccanici ed i mezzi produttivi sia per ciò che riguarda la utilizzazione degli uomini non come strumenti di lavoro ma come elemento coscientemente compartecipanti al processo produttivo.

«Lo stabilimento verrà costruito su un'area di due milioni 364 mila metri quadrati — ha proseguito Luraghi — ed avrà una superficie coperta di 414.050 metri quadri per un volume di tre milioni 294 mila metri cubi. Il criterio informatore è quello di creare un'unità estremamente compatta che riduca al minimo i movimenti sia dei materiali sia degli uomini. La produzione giornaliera sarà di mille unità: si tratterà di tipi e modelli utilitari in senso moderno, autovetture capaci di assolvere razionalmente il compito di strumenti di lavoro e di mezzi di trasporto efficienti «del tutto degni del nome che li distinguerà; un nome «Alfa Romeo» che non ha limiti di Settentrione o di Mezzogiorno».

Il presidente dell'Alfa Sud ha anche affermato che è proposito della Società di destinare all'esportazione una notevole parte della produzione contribuendo anche sotto questo riguardo ad irrobustire l'attuale scarsa partecipazione del Mezzogiorno all'equilibrio della bilancia nazionale dei pagamenti. Egli ha concluso sottolineando la necessità che l'attuale capacità competitiva dell'industria automobilistica italiana sia mantenuta viva ed esprimendo l'augurio di poter provare tra quattro anni sulla pista di collaudo dello stabilimento le nuove autovetture che usciranno dalle nuove officine «a testimonianza delle capacità realizzatrici di molte migliaia di tecnici e di lavoratori».

Il presidente della società Infrasud, che realizzerà la tangenziale Est-Ovest della città di Napoli, ha illustrato a sua volta le caratteristiche tecniche e le funzioni dell'opera che collegherà la statale «Domitiana», in prossimità del bivio di Lucrino, con la zona di Capodichino in corrispondenza dell'innesto dell'autostrada Milano - Napoli. Egli ha ricordato che la tangenziale sarà lunga 18,6 chilometri e sarà larga 26 metri. Essa ha un tracciato che sfiora il nucleo urbano e in più di un tratto penetra anzi nella zona abitata. «Da qui — ha proseguito Saraceno — l'importanza degli svincoli, che hanno richiesto soluzioni tecniche molto complesse per la necessità di saldare in modo ordinato due tipi di traffico diversi tra loro: quello dell'autostrada e quello cittadino. La previsione di spesa è di 48 miliardi di lire. La tangenziale — ha proseguito il presidente dell'Infrasud — libera la viabilità urbana di una parte notevole del traffico di attraversamento ed è in grado di assorbire anche una parte del traffico urbano assicurando un rapido collegamento tra zone urbane che già accolgono fitti insediamenti residenziali e produttivi. Essa inoltre deve essere considerata come un elemento essenziale di un nuovo assetto territoriale che contenga la densità della attuale fascia urbanizzata entro limiti compatibili con un efficiente svolgimento delle sue funzioni direzionali, valorizzi l'intera regione, rispetti le vocazioni delle varie parti del suo territorio, conferisca ai centri minori funzioni oggi monopolizzate dal capoluogo, garantisca il rapido collegamento con le altre regioni. Questo duplice ruolo locale e interregionale che svolgerà l'opera — ha concluso Saraceno è l'aspetto che più interessa rilevare».

Ha parlato infine il presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale prof. Petrilli, il quale ha detto che le due grandi iniziative IRI assumono «al di là di ogni retorica celebrativa un triplice significato storico che conferisce loro una inconsueta rilevanza. Esse rappresentano anzitutto il punto di partenza per una organica soluzione dei problemi economici, sociali ed urbanistici della metropoli partenopea, troppo a lungo ridotta dall'antico ruolo di capitale ipertrofica di un paese negletto, a quello di sala d'aspetto dell'emigrazione meridionale. Alfa Sud e tangenziale saranno i due cardini della Napoli industriale di domani, destinati ad un tempo ad inserire definitivamente la città nelle correnti più vive della vita economica nazionale e a consentirle di esprimere un'autonoma vocazione imprenditoriale.

«In secondo luogo — ha proseguito Petrilli — esse rappresentano il maggiore esempio di un nuovo tipo di intervento pubblico nelle regioni meridionali che, traendo profitto dalle lezioni di una ormai lunga esperienza, si prefigga una costante qualificazione dei propri strumenti in ordine agli specifici problemi delle singole zone estendendo il proprio campo di azione da una parte all'industria trasformatrice e dall'altra alle infrastrutture viarie ed urbanistiche, vitali per un equilibrato sviluppo dei maggiori agglomerati urbani. Alfa Sud e tangenziale — ha concluso il presidente dell'IRI — sottolineano ed esaltano infine la strutturale idoneità di un gruppo polisettoriale come l'IRI ad intervenire contemporaneamente in più direzioni per trasformare tutto il contesto economico di una determinata zona geografica secondo le finalità di equilibrato sviluppo perseguite dai pubblici poteri».

Dopo il discorso del prof. Petrilli è stata posta la prima pietra dello stabilimento napoletano dell'industria napoletana costruzione autoveicoli Alfa Romeo - Alfa Sud. In una cavità della pietra era stata collocata una pergamena con le firme di alcune delle autorità presenti, del più giovane degli operai che seguono i corsi dell'I.F.A.P. (IRI - Formazione addestramento professionale), Ciro Bruno, e del più anziano lavoratore dell'Alfa Romeo di Milano, Carlo Ballarin.

IL DISCORSO AUGURALE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Un nuovo punto di partenza per il Mezzogiorno e il Paese

Napoli, 29

Il Presidente del Consiglio on. Moro, nel dare l'avvio all'inizio dei lavori del complesso industriale di Pomigliano d'Arco e della tangenziale Est-Ovest della città di Napoli, ha detto fra l'altro:

«L'odierno avvio a due opere così imponenti e significative, quali la costruzione dello stabilimento Alfa Sud e della "tangenziale" di Napoli, costituisce il punto di partenza per una nuova fase nella politica di sviluppo del Mezzogiorno e rappresenta, perciò, rilevante espressione dell'impegno meridionalistico che ha costituito il momento centrale della politica italiana del dopoguerra.

«Infatti — ha continuato l'on. Moro — per raggiungere uno sviluppo adeguato agli obiettivi di riequilibrio della società italiana, occorre un tessuto industriale più ampio, articolato e diversificato. L'esigenza di una diffusione industriale appare lo elemento caratterizzante la terza fase dello sviluppo meridionale». Dopo aver rilevato che in questa fase siamo già entrati, e che essa rappresenta il momento nel quale si possono cominciare a raccogliere i frutti della grande opera intrapresa da tempo, il Presidente ha detto: «Ho già avuto la possibilità di riaffermare la convinzione circa la validità e coerenza delle politiche di sviluppo del Mezzogiorno che si sono susseguite in oltre vent'anni. Ma, contemporaneamente, ho ricordato la necessità di un accresciuto impegno, di una mobilitazione di tutte le risorse, di una disponibilità ad adoperare nuovi strumenti proposti da una volontà politica suscitatrice, anche, di fantasia e di inventiva tecnica. Se guardiamo al futuro, possiamo constatare che, alla fine del prossimo decennio, di tutta la manodopera che si renderà disponibile nel nostro Paese, per effetto dell'incremento demografico e tenuto conto degli inevitabili processi di razionalizzazione che investiranno importanti settori produttivi, ben più della metà sarà disponibile nelle regioni meridionali.

«Noi siamo consapevoli che la mobilità del lavoro è fenomeno essenziale ad una economia progredita e non possiamo, perciò, mirare ad una società utopistica nella quale tutte le forze di lavoro trovino sistematicamente occupazione nella propria regione. Ma siamo altresì consapevoli che, se la mobilità del lavoro, all'interno e all'esterno del Paese, è un diritto dei cittadini ed, anche, un'occasione per valorizzare doti individuali, essa deve essere espressione di libertà e non condizione imposta dal pauperismo e dalla inazione economica.

«E in questa situazione — ha detto Moro — si inserisce l'iniziativa dell'IRI che oggi prende l'avvio. Lo stabilimento dell'Alfa Sud costituisce una concreta risposta all'esigenza di arricchire l'economia meridionale con una struttura industriale più articolata, fondata su attività di trasformazione reciprocamente integrantesi e nelle quali, naturalmente, le grandi dimensioni possono e devono coesistere con le medie e con le piccole collegate, tutte, da rapporti di reciproca collaborazione.

«Ed è, in questa occasione, doveroso esprimere all'IRI ed ai suoi dirigenti, il più vivo apprezzamento del Governo per l'impegno, il dinamismo creativo, la capacità e il senso di responsabilità che ispira la loro azione. Lo stabilimento dell'Alfa Sud sarà il risultato di uno sforzo imponente per l'impegno finanziario e la disponibilità di posti di lavoro. Esso influirà sul sorgere di nuove iniziative, sia stimolando l'imprenditorialità locale, sia realizzando obiettive condizioni di convenienza che potranno interessare molti imprenditori di altre zone d'Italia».

«Già un nuovo tipo di azione pubblica, tendente ad instaurare un articolato e franco colloquio tra lo Stato e gli operatori economici proprio in vista di nuove iniziative produttive nell'Italia meridionale, è stato iniziato nei mesi scorsi, nell'ambito della politica di programmazione. Vogliamo qui formulare l'augurio che gli imprenditori dell'industria italiana sappiano valutare con lungimiranza e senso di responsabilità la prospettiva di una loro partecipazione allo sviluppo della nuova industria meridionale, incentrata sulla diversificazione delle attività manifatturiere. Quella che si offre ora agli operatori economici italiani più intraprendenti e consapevoli è l'opportunità di giungere fra i primi e, pertanto, di assumere sul nuovo mercato una posizione di particolare rilievo.

Il Presidente ha così proseguito: «La decisione di costruire questo nuovo stabilimento automobilistico non deve, io credo, ridestare una polemica sui compiti rispettivi dell'industria privata e di quella a partecipazione statale. L'una e l'altra sono elementi fondamentali delle nostre strutture produttive, protagoniste del nostro sviluppo industriale. Come è noto, in determinate condizioni trova la sua giustificazione e la sua inderogabile ragione d'essere in diretto intervento dello Stato. Una siffatta esigenza si riscontra appunto in circostanze come questa. Ciò non esprime alcuna pretesa di esclusività».

«La cerimonia odierna — ha detto poi Moro — risulta significativa per la coincidenza dell'avvio alla realizzazione di due opere quali lo stabilimento automobilistico dell'Alfa Sud e la tangenziale di Napoli. Benchè diverse, esse rappresentano, anche nella loro connessione temporale, una valida prefigurazione del futuro sviluppo meridionale».

«L'avvenire più degno che oggi intravvediamo per Napoli — ha concluso l'on. Moro — il Mezzogiorno e l'intero Paese ci sollecita, Governo e popolo, a fare il nostro dovere nel quadro della libertà creatrice e rinnovatrice, che ha assicurato ed assicurerà il raggiungimento dei più alti e civili traguardi, vivi nelle profonde aspirazioni del popolo italiano».

I vent'anni di Israele

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Quattrocentomila persone hanno sfilato per la Quinta Strada di New York in una manifestazione di tre ore e mezzo per il ventesimo anniversario della proclamazione dello Stato di Israele. Nella foto un gruppo di giovani aderenti al movimento sionista dimostrano la loro esultanza facendo girare intorno ad essi, come in una giostra, due ragazze

FINE POCO ROMANTICA DELLA STORIA DI «CENERENTOLO»

HA GIÀ UNA «FAMIGLIA» IL CUOCO DELL'EREDITIERA

Da quattro anni vive con una donna madre dei suoi due figli
Un confronto drammatico, o quasi, fra le innamorate di Benito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 29

Con un confronto tra due donne innamorate dello stesso uomo si è conclusa la vicenda sentimentale, non più tanto romantica, tra il cuoco italiano Benito Chiericato, di 28 anni, e la milionaria inglese Henrietta Guinness, di 25 anni. La terza protagonista, comparsa sulla scena soltanto ieri, è Peggy Darnorman, di 34 anni, da quattro anni convivente con il cuoco italiano e madre dei suoi due figli.

Quando ha appreso della relazione tra i due, Peggy Darnorman è andata a trovarli al ristorante «Alvaro» dove il cuoco presta servizio. Anche Henrietta Guinness era nel locale. I tre si sono appartati in un ufficio adiacente, iniziando una lunga conversazione, che ha raggiunto a volte toni animati. Quando sono usciti, i loro volti, specialmente quello di Benito, erano pallidi e tirati.

«Non ci sposiamo — ha annunciato Benito Chiericato —, è stata tutta una montatura dei giornali inglesi. Conosco Henrietta da oltre un anno e siamo stati sempre buoni amici. Lo siamo ancora, nonostante tutti i pettegolezzi. Quando andai in vacanza in Italia, Henrietta è venuta con me perchè aveva bisogno di distrarsi e di concedersi una breve vacanza. Ma la nostra è stata soltanto una relazione amichevole».

Henrietta, a testa bassa, ha confermato queste dichiarazioni: «Siamo buoni amici e l'intera faccenda è stata generata da voci maligne».

L'unica ad apparire sorridente era Peggy Darnorman. «Amo Benito — ha detto — e non ho intenzione di perderlo solo perchè è in causa una ragazza che ha molti soldi. So che erano innamorati l'uno dell'altra, anche se ora affermano di essere solo buoni amici». La donna è quindi salita su un taxi, facendo ritorno alla sua abitazione, nel quartiere di Peckham, alla periferia di Londra.

Questa mattina Benito era al lavoro nella cucina di «Alvaro». Era pallido, stanco, molto irritato per tutto ciò che era avvenuto il giorno precedente. C'era anche Henrietta, seduta taciturna a un tavolo, a sbucciare patate. Non si è neanche voltata a salutare, non ha voluto dire nulla, aprendo bocca soltanto per un «Buongiorno» in italiano. Si sa solo che partirà da Londra «per dimenticare».

«Nessuno ha il diritto di invadere la mia vita privata — ha detto subito Benito Chiericato —, non ho altro da aggiungere. Henrietta e io siamo tanto amici e continueremo a esserlo».

Molto diverse erano le dichiarazioni che il Chiericato nei giorni scorsi aveva fatto ai giornalisti italiani, quando si trovava assieme all'ereditiera sulle rive del Lago di Garda. Allora il cuoco aveva detto: «Certo che tra me e Henrietta c'è della simpatia e, poichè tanto io che lei siamo liberi, la nostra storia potrebbe anche concludersi con le nozze».

A sua volta Henrietta Guinness aveva espresso la speranza di tornare sulle rive del Garda con Benito, «magari da sposi».

I due si erano conosciuti circa un anno fa proprio da «Alvaro». La contessina, che vive da sola in un appartamento vicino, frequentava il locale come cliente. A quanto si dice, il fatto che Henrietta abbia avuto in famiglia una cuoca italiana che le ha insegnato la lingua avrebbe facilitato la conoscenza fra i due. Adesso essi dicono che il viaggio sul Lago di Garda era stato compiuto semplicemente perchè l'ereditiera da tempo aveva intenzione di recarsi in Italia e non già per conoscere i genitori di lui a scopi matrimoniali.

Dopo la riunione a tre, che a quanto pare è stata piuttosto tempestosa, il cuoco italiano e la sua «moglie» inglese sono tornati al loro appartamento a Peckham.

C. N.

Condannati nove giovani per uso di stupefacenti

Roma, 29

Si è concluso stamane con nove condanne il processo contro dieci giovani, cinque dei quali in stato di arresto, accusati di avere usato sostanze stupefacenti. Dei cinque arrestati Friedheim Zander è stato condannato a due anni di reclusione, dieci giorni di arresto e 200 mila lire di multa; Sandro Berardi, Giorgio Carraro e Giuliana Grassi, a due anni e 200 mila lire ciascuno; Salvatore La Mantia a due anni e due mesi.

La Corte ha inoltre condannato a due anni e 200 mila lire di multa Johannes Diederichs (francese) giudicato in stato di irreperibilità e a dieci giorni ciascuno di arresto Elisabet Hendri (olandese), Robert Zenter (americano), John Cavanaught (americano) i quali imputati a piede libero, non si sono presentati al processo. La decima imputata, Hope Amerigo (americana), ha ottenuto il perdono giudiziale.

STRANO FENOMENO IERI MATTINA

Misteriosi boati a Roma e Napoli

Forse sono stati provocati da aviogetti in volo supersonico - Vetri in frantumi

Roma, 29

Un boato di notevole intensità è stato udito stamane, verso le 7.30, in diversi quartieri di Roma. Nè la polizia nè i vigili del fuoco sono riusciti ad accertare l'origine; tuttavia è possibile che il boato sia stato provocato da un aviogetto in volo supersonico partecipante alle manovre «Dawn Patrol», alle quali prendono parte forze aeree e navali dipendenti dal comando NATO del Sud Europa. Le manovre sono cominciate stamane e si svolgono nel Mediterraneo centrale e orientale e, in certi momenti, non lontano dalle coste italiane.

Anche a Napoli un boato di notevole intensità è stato udito stamane, verso le 11.45, nei quartieri del centro e della collina vomerese. Sono persino andati in frantumi i vetri di alcune abitazioni. Numerose persone hanno telefonato alle redazioni dei giornali chiedendo notizie sull'origine del fenomeno.

TROMBA D'ARIA A GENOVA e nevicate presso Sondrio

Genova, 29

Un violento nubifragio si è abbattuto questa mattina su Genova. Alcuni magazzini e scantinati sono stati allagati. A Cornigliano in via dell'Acciaio, il braccio di un cantiere edile, a seguito di una tromba d'aria abbattutasi sulla zona, ha roteato paurosamente su se stesso per andare poi ad abbattersi sul terrazzo di un edificio di dieci piani che si trova accanto al cantiere. Non si registra alcun danno alle persone, solo danni materiali al caseggiato colpito ed alla gru.

La neve è ricomparsa oggi in alcune zone montane della Lombardia. A Madesimo (Sondrio) è nevicato per alcune ore. Lo strato nevoso ha superato i dieci centimetri nella Valtellina e Trepalle, il comune più alto d'Europa. La temperatura è scesa fino a sei gradi sotto zero.

A Milano, nel pomeriggio, il cielo si è oscurato ed è caduta una fittissima pioggia accompagnata da lampi e tuoni.

HA UCCISO IL PADRE per un pezzo di vigna

Nuoro, 29

Il contadino Giovanni Puddu di 30 anni, che con una coltellata ha ucciso ieri sera il proprio padre Francesco di 65 anni, è stato tratto in arresto dai carabinieri della Tenenza di Isili (Nuoro) e associato alle carceri a disposizione della autorità giudiziaria.

Il Puddu, mentre si trovava nella sala da pranzo dell'abitazione del padre Francesco alla periferia di Serri (Nuoro) in seguito a un diverbio per futili motivi collegato alla proprietà di un pezzo di vigna che l'anziano genitore doveva cedere al figliolo, ha afferrato un coltello dal tavolo colpendo al cuore l'anziano pensionato, fulminandolo. Subito dopo, i parenti del Puddu avvertivano i carabinieri che arrestavano il parricida rimasto con l'arma in mano accanto al cadavere.

SENZA ESITO LE RICERCHE di Paolino Pittorru

Cagliari, 29

I vigili del fuoco continuano a scandagliare pozzi e vasche nella zona di Ussaggia, la periferia di Calangianus, dove si pensa possa esere stato occultato il corpo di Paolino Pittorru, il possidente terriero scomparso in circostanze misteriose la sera del 19 marzo scorso. Gli investigatori hanno diviso il vasto territorio a scacchiera. Si procede a un sistematico e accurato lavoro di ricerca anche nella zona boscosa.

Le ricerche che sono compiute da carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, «baschi blu» e vigili del fuoco, fino a questo momento non hanno dato alcun esito.

In casa del Pittorru, intanto, si fa sempre più drammatica l'attesa dei familiari, logorati dall'ansia.

Sentinella al Milite Ignoto colta da malore

Roma, 29

Colto da malore un soldato di sentinella al Milite Ignoto è stato ricoverato in osservazione all'ospedale del Celio. Si tratta del militare di leva Francesco Tarantino di 22 anni del reggimento lancieri Montebello. Stamane, poco prima delle undici, il militare aveva da poco iniziato il suo turno di guardia a lato del sacello del Milite Ignoto quando, colto da collasso, è stramazzato al suolo. L'altro militare di guardia, pur rimanendo al suo posto, ha chiamato a mezzo dell'apposito segnalatore di emergenza, l'ufficiale capoposto.

Soccorso il soldato svenuto è stato trasportato all'infermeria dell'Altare della Patria. Hanno tentato di rianimarlo, ma le sue condizioni non accennavano a migliorare. Con un'autoambulanza dei vigili del fuoco lo hanno infine ricoverato al Celio. La scena è stata seguita da numerosi turisti che affollavano il monumento del Vittoriano.

IRRUZIONE DI TRE UOMINI IN UN CASCINALE IN CALABRIA

Una giovane ragazza rapita nella sua casa presso Reggio

La madre ha riconosciuto l'innamorato respinto dalla figlia

Reggio Calabria, 29

Tre uomini, uno dei quali armato di pistola, sono entrati nella casa colonica della contadina Concetta Pepè, di 47 anni, ed hanno rapito la figlia di questa, Maria Cristina Morabito, di 17 anni. Fatta salire la ragazza a bordo di un'auto con la quale erano giunti i tre si sono allontanati. Il fatto è accaduto in una contrada, in piena campagna, nei pressi di Rosarno. La Pepè dormiva insieme con la figlia quando è stata svegliata dal rumore di ripetuti colpi alla porta d'ingresso ed ha udito un uomo gridare: «E' urgente, aprite, siamo amici». I tre, entrati nell'abitazione, hanno minacciato con la pistola la donna e si sono poi recati nella stanza da letto della ragazza: uno di essi, presa la Morabito in braccio, l'ha portata fuori.

La Pepè, dopo essersi ripresa dallo spavento, si è recata a denunciare il fatto ai carabinieri i quali hanno iniziato le indagini per fare piena luce sull'episodio.

Interrogata dai carabinieri, la madre ha dichiarato di aver riconosciuto in uno dei rapitori lo spasimante della figlia, il meccanico Antonio Loiacono, di 28 anni, della frazione San Ferdinando di Rosarno. Il Loiacono — secondo quanto ha riferito la donna — nei giorni scorsi si era recato dai genitori della ragazza per chiederla in sposa. Al loro rifiuto, avrebbe minacciato di rapirla.

I coniugi Morabito si erano opposti alle nozze perchè il Loiacono, nel giugno dello scorso anno, fu accusato di aver tentato di uccidere, in concorso con il padre ed il fratello, Francesco Lailà, proprietario di una trattoria nei pressi di Rosarno. Processato, fu poi assolto per insufficienza di prove.

Anche Maria Cristina Morabito, del resto non voleva saperne di Antonio Loiacono. Più di una volta, infatti, aveva espresso alla madre il desiderio di allontanarsi da Rosarno perchè stanca di essere perseguitata dal giovane.

Una battuta compiuta dai carabinieri nelle campagne di Rosarno, con l'ausilio dei cani poliziotti, non ha dato finora alcun risultato.

CRONACHE SPORTIVE

NELLA MONOTONA QUINTA TAPPA DEL GIRO CICLISTICO DI SPAGNA

VOLATA A SORPRESA DI RUDI ALTIG CHE GUADAGNA A VINAROZ 40 SECONDI

Il tedesco è nuovamente Maglia gialla - L'italiano De Pra in quarta posizione

ORDINE D'ARRIVO

Quinta tappa Salou-Vinaroz di 106 chilometri: 1) Rudi Altig (Ger.) in 2 ore 24'35" (con 40" di abbuono: 2.23'55") alla media di km. 43,988; 2) Sonch (Bel.) s.t. (con 20" di abbuono: 2.24'15"); 3) Minieri (It.) s.t.; 4) Lemeteyer (Fr.); 5) Saez (Sp.); 6) Verlinde (Bel.); 7) Peffgen (Ger.); 8) Janssen (Ol.); 9) Grain (Fr.); 10) Ernest (Bel.); 11) Soave (It.); 12) Saga Duy (Sp.) e il gruppo compatto, tutti con il tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) Rudi Altig (Ger.)	in	17.35'14"
2) Wright (GB)	a	26"
3) Janssen (Ol.)	»	41"
4) De Pra (It.)	»	46"
5) Momene (Sp.)	»	1'02"
6) V. D. Kerkhove (Bel.)	»	1'06"
7) Aimar (Fr.)	»	1'15"
8) L. Rodriguez (Sp.)	»	1'19"
9) Errandonea (Sp.)	»	1'20"
10) Gimondi (It.)	»	1'26"
11) Denti (It.)	»	1'28"
12) Echeverria	»	1'30"

13) ex aequo: De Vlaeminck (Bel.) e Perurena (Sp.) a 1'31; 15) Ponton (Sp. a 1'32"; 16) ex aequo: Velez e Ocana (Sp.) a 1'33"; 18) Van Den Bossche (Bel.) a 1'34"; 19) ex aequo: Vidament (Fr.) e Gomez Del Moral (Sp.) a 1'36"; 21) Edouard Wecks, 17.36'59"; 22) Plankaert, 17.37'01"; 23) Vittorio Adorni, 17.37'04"; 34) Pietro Scandelli, 17.37'06"; 47) Pietro Guerra 17.37'17"; 54) Giancarlo Ferreti, 17.37'25"; 62) Luciano Soave, 17,37'37"; 67) Roberto Poggiali, 17.17.37'48"; 75) Lino Farisato, 17.38'12"; 79) Pietro Partesotti, 17.38'28"; 81) Minieri, 17.38'34".

Vinaroz, 29

Punto sul vivo per essersi fatto beffare ieri dall'inglese Michael Wright, Rudi Altig ha fatto la parte del leone nella quinta tappa del Giro ciclistico di Spagna vincendo la frazione e riportandosi in testa alla classifica.

Memore della lezione subita sul lungomare di Salou, dove il velocista inglese ma residente nel Belgio, uno degli uomini di punta della «Bic», vincitore tre giorni fa a Lerida, aveva saputo inserirsi con estrema furbizia nel gruppetto dei fuggitivi regolandoli in volata per conquistare la Maglia gialla grazie all'abbuono di 40 secondi, l'alfiere della Salvarani oggi non ha voluto correre rischi. Avvalendosi del costante apporto dei compagni di squadra che hanno neutralizzato sul nascere ogni tentativo di fuga a rischio di rendere monotona la competizione, il tedesco ha fatto il bello ed il cattivo tempo con il minimo dispendio di energie. Pure sapendo infatti di avere gli occhi degli antagonisti puntati su di sè, Altig non ha esitato a tentare una fuga solitaria a pochi chilometri dalla fine quando la bagarre è più violenta e nessuno è disposto a lasciare correre.

Il suo primo allungo è stato prontamente ricuperato dal grosso, ma al secondo sprint alla ruota del tedesco non si è visto nessun concorrente. Prima che gli immediati inseguitori potessero riaversi dalla sorpresa, tanto fulminea è stata la azione dell'ex campione del mondo, Altig era già in vista del traguardo conservando un minimo vantaggio fin sotto lo striscione d'arrivo. Il gigantesco corridore germanico tagliava il traguardo di Vinaroz, la capitale della pesca delle aragoste battendo Sonch e il gruppone e guadagnando 40" preziosi di abbuono.

Altig che tallonava Wright a 14", ha guadagnato così 40" sull'inglese. Il resto della classifica non ha praticamente subito variazioni dato che tutti gli 87 ancora in gara sono stati accreditati con lo stesso tempo di Sonch. Terzo, come ieri d'altronde, l'italiano Mario Minieri della «Salvarani», quarto il compagno di squadra francese Paul Lemeteyer. Lo spagnolo Ramon Saenz è giunto quinto seguito nell'ordine da Gilbert Verlinde, il tedesco Wilfried Peffgen, lo spauracchio olandese Jan Janssen, oggi dimostratosi sorprendentemente innocuo, e Michel Gran.

Adorni, Gimondi e gli altri italiani sono arrivati con il gruppo. Ritirato Bailetti, ieri 36.o in graduatoria generale.

All'Italia la seconda tappa del Giro del Belgio

Tamise, 29

L'Italia ha vinto la venti chilometri a squadre, seconda tappa del Giro ciclistico del Belgio per dilettanti, coprendo la distanza in 27'4"63, precedendo l'Olanda, accreditata del tempo di 27'10"32, la Nazionale belga 27'21"18, e lo Stoempers Club di Lovanio, 27'30"45.

NUOTO FEMMINILE

Convocate le «azzurre» per l'incontro con l'URSS

Roma, 29

Sono state convocate a Milano per il primo maggio prossimo per la preparazione conclusiva all'incontro giovanile in programma il 4 e 5 maggio a Minsk con l'Unione Sovietica le seguenti nuotatrici: Aureli (Can. Aniene); Di Tommaso, Morazzi (S. S. Lazio Nuoto); Causin, Cazzanica (Can. Olona); Longo, Giacometti (R. N. Bologna); Calligaris (R. N. Patavium); Cianchi, Maltagliati (R. N. Florentia); Pasetti (Nuoto Club Milano); Palmieri (Can. Napoli); Fili (R. N. Napoli); Savoldi (Libertas Bergamo).

La nuotatrice Franca Santini ha dovuto rinunciare all'incontro perchè priva del necessario documento per l'espatrio.

AUTOMOBILISMO IN ARGENTINA

Spaventosa serie di incidenti mortali

Balcarce, 29

Domenica di sangue sulle strade argentine: durante una corsa automobilistica che si svolgeva nella zona di Balcarce, una serie di incidenti ha causato la morte di quattro concorrenti e di tre spettatori. I feriti sono sedici, secondo il computo ufficiale, e dieci di loro sono in gravi condizioni. Cifre ufficiose fanno però salire il numero dei feriti e dei contusi a più di venticinque.

Balcarce è la città natia di Juan Manuel Fangio, il grande pilota argentino più volte campione del mondo. La passione per lo sport del volante è vivissima nella regione, ed anche da altre parti del paese affluisce molta gente per il «Giro di Balcarce».

In un primo incidente, la vettura guidata da Raul Salerno è uscita di strada uccidendo un ragazzo e ferendo un gruppo di spettatori. Poco dopo un'altra automobile in gara ha abbandonato la careggiata ferendo il copilota Raul Varas. Alcuni minuti più tardi restava ferito, in circostanze quasi analoghe, un altro pilota, Mario Gargiulo. Il quarto incidente aveva per protagonisti Segundo Taraborelli e il suo compagno che sono morti bruciati nel rovesciamento della loro automobile che ha anche provocato la morte di due spettatori. Infine altri due piloti, Jorge Kissling ed Enrique Duplan, sono morti divorati dalle fiamme per il capottamento della loro macchina.

GIRO CICLISTICO DELLA REGIONE

BERGAMO INSEGUE E VINCE LA PRIMA TAPPA

Oggi due frazioni: una a cronometro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pulfero, 29

Marcello Bergamo, del S. C. Mobili Carugo, si è aggiudicato la prima tappa del 7.o Giro della Regione, la Pordenone-Pulfero, di km. 170, disputata sotto una pioggia torrenziale che non ha concesso ai concorrenti un attimo di tregua. Bergamo ha costruito questa brillante vittoria all'inizio della salita di Prapotrizza, a circa 30 chilometri dall'arrivo, agganciando un gruppetto di fuggitivi, che avevano animato la corsa con una fuga, iniziatasi pochi chilometri dopo la partenza.

Lungo la discesa, verso Pulfero, il vincitore ha operato una serie di scatti, che hanno prodotto la decisiva selezione tra i contendenti. Quattro corridori si sono infatti presentati sotto lo striscione di arrivo di Pulfero, e Bergamo ha prevalso su tutti, grazie a una volata iniziata ai 500 metri.

Alle 11.15 scatta la Pordenone-Pulfero, mossiere il Sindaco di Pordenone; una centuria di partecipanti in rappresentanza delle più qualificate società dilettantistiche italiane. Non ci sono, come previsto, gli austriaci e manca anche qualche azzurrabile, che pure aveva già dato l'adesione alla corsa. Il lotto dei concorrenti è tuttavia più che qualificato per dar lustro alla competizione.

Subito dopo il via, dal ponte sul Noncello, scatta Corazzin della Turistica Montebelluna, ma il tentativo viene ben presto neutralizzato. Si forma quindi un gruppo di 12 corridori, guidato da Cortinovis, Priori e Rusconi, che nei pressi di Gonars accumulano un vantaggio di oltre 2'. Il gruppo insegue sotto la spinta di Santantonio (uno dei favoriti) e di Rossetto. Dopo Cividale, il cui traguardo volante è vinto da Frezza, il gruppetto di testa transita con 1'45" di vantaggio sui più immediati inseguitori; il G. P. della Montagna di Prapotrizza è vinto da Cortinovis, mentre Bergamo continua nella sua azione offensiva, che gli farà conquistare la prima maglia bianca di leader della classifica.

I tre moschettieri della Coppi - Hausbrandt di Trieste sono giunti più o meno bene al traguardo. Li attendiamo alle prossime prove. Domani due tappe: alla mattina San Pietro al Natisone-Paluzza di 104 km. in linea. Nel pomeriggio Paluzza - Ravasoletto di 11.500 km. a cronometro individuale.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) Marcello Bergamo (S. C. Mobili Carugo) in ore 4.22'46", alla media di km. 38,817; 2) Giorgio Mantovani (G. S. Mainetti di Valdagno) s. t.; 3) Riccardo Belloldi (G. S. Longo - Alzano Lombardo) s. t.; 4) Giuseppe Morosini (G. S. Cristal Pianzano) s. t.; 5) Franco Vanzin (G. S. Zani di Monza) a 13"; 6) Franco Cortinovis (S. C. Bovis Univor) a 15"; 7) Pietro Piocin (U. C. Vittorio Veneto) s. t.; 8) Oliviero Morotti (G. S. Longo Alzano - Lombardo) a 40"; 9) Mario Nicoletti (G. S. Mainetti) a 2'1"; 10) Dino Pulze (U. C. Daina Mira) s. t.

DOMANI ALLE ORE 17

MILAN - BAYERN in «diretta» alla TV

Domani 1.o maggio, alle 17, il Milan incontrerà a San Siro il Bayern Monaco nella partita di andata delle semifinali della Coppa delle Coppe. Per l'occasione i rossoneri ripresentano Rivera e Trapattoni lasciati ieri a riposo proprio in vista dello incontro. Il cannoniere Pierino Prati ha una contusione ad una gamba, ma sarà in campo.

La televisione trasmetterà la cronaca diretta della partita con esclusione di Milano e della Lombardia.

Gincana motociclistica domenica a San Giusto

Domenica prossima al castello di San Giusto si svolgerà una gincana motociclistica organizzata dal Moto Club Trieste. Si tratterà di una manifestazione interessante, che porterà sugli spalti del cortile delle milizie tutti gli appassionati di motori.

Il motociclismo, dopo un periodo di stasi, è in ripresa, per cui il successo della gincana è garantito specialmente dal lato quantitativo in quanto vi parteciperanno anche alcuni giovani, che di recente si sono avvicinati allo sport della moto. La gincana di domenica porterà anche una novità: ci sarà infatti una prova riservata alla categoria femminile e sarà interessante vedere le «centaure» all'opera.

Alla manifestazione parteciperanno tutti i moto club della regione. Ha già assicurato la sua partecipazione il Moto Club Gorizia, che sarà presente anche con Della Morte, uno dei migliori regolaristi. Le sorti di Trieste saranno affidate a Gilberto Parlotti e Luigi Rinaudo, i due più validi rappresentanti.

L'incasso della gincana andrà a beneficio dell'Associazione donatori di sangue, che metterà in palio la coppa, che andrà al sodalizio vincente. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi presso la sede del Moto Club Trieste, in via Giotto 9, ogni giorno dalle 16.30 in poi.

CALCIO - AVVOCATI

■ Cinque squadre hanno aderito alla prima edizione del campionato interregionale di calcio riservato agli avvocati. Si tratta delle rappresentative di Trieste, Padova, Venezia, Treviso e Rovigo. Per la prima giornata, che verrà disputata sabato prossimo, l'undici triestino ospiterà la selezione di Padova.

DOMANI SERA ALLE 21 IL TERZO «MEMORIAL BRUNO BIANCHI»

Una squadra mista italiana contro lo «Jadran» e il «Primorje»

Lo Jadran di Spalato e il Fiat di Torino, che partecipano al III Memorial Bianchi di nuoto, giungeranno oggi nella nostra città. Nel tardo pomeriggio le due squadre sono attese per un breve allenamento nella piscina Bianchi. Il Primorje di Fiume arriverà invece domani mattina e si recherà direttamente a nuotare, per prendere confidenza con il campo di gara. I nostri atleti hanno ultimato la loro preparazione; ormai si limitano a fare brevi scatti per migliorare la velocità. Le prove che sono in programma per domani sera prevedono infatti solamente gare brevi, sulla distanza di 100 metri, negli stili di crowl, dorso, rana e delfino, si effettueranno anche i 133 misti, i 400 stile libero e le staffette 4x100 mista e veloce.

L'incontro a tre risulta fin d'ora molto equilibrato per le pari forze delle squadre concorrenti. I triestini e i torinesi hanno il loro punto di forza nella formazione maschile. Nei 100 stile libero infatti Mattei sarà affiancato da Frattini, liberista di valore, vittorioso su Boscaini a Campanile nuoto. I due formeranno una coppia molto forte e in grado certamente di prevalere sui fiumani e forse anche sugli atleti dello Jadran. Altra coppia di prim'ordine è costituita dai due dorsisti Del Campo e Della Savia. Il valore di Del Campo è conosciuto a Trieste, di Della Savia invece bisogna ricordare che fa parte della nazionale azzurra ormai da dieci anni, è stato più volte campione italiano dei 100 e 200 metri dorso e attualmente ottiene prestazioni di rilievo. I nostri due dorsisti avranno però di fronte un avversario estremamente forte: lo spalatino Vrovsek, che recentemente ha nuotato i 100 dorso in 1'01"9. Del Campo questa volta avrà quindi un difficile compito e non è detto che riesca a spuntarla. Forse però l'alabardato, in questo mese di allenamento, è ritornato sui tempi dello scorso anno e in tale caso la vittoria non dovrebbe sfuggirgli.

Fra le ragazze il nome di maggior spicco è quello di Laura Schiezzari. La brava ranista torinese è già da molti anni una pedina fissa della nazionale italiana, è stata più volte campionessa nazionale dei 100 e dei 200 rana ed è giunta seconda ai recenti campionati primaverili. Le sue prestazioni si aggirano attorno all'1'20" nei 100 metri rana, tempo che però è alla portata anche della Djedov di Spalato. Comunque la Schiezzari non dovrebbe essere impensierita da altre nuotatrici che, almeno per ora, sembrano inferiori a lei nel rendimento.

Le altre ondine non sono elementi di grande classe e per di più avranno di fronte avversarie molto ben preparate e molto forti. Sia nel Primorje che nello Jadran vi sono infatti nuotatrici che appartengono alla nazionale jugoslava. L'Alfierev a stile libero e la Radetic a dorso, sono le maggiori esponenti della squadra fiumana, mentre fra quelle di Spalato spiccano i nomi della Baban (100 stile libero 1'02"5!) e della Pilic (100 dorso 1'13"). Il compito che aspetta i nuotatori triestini e torinesi domani sera in piscina non è quindi uno dei più facili se vorranno fare in modo che la Coppa Bianchi rimanga a Trieste. Le stesse difficoltà incontrerà anche Del Campo, che per aggiudicarsi il trofeo Dino Rora dovrà stabilire una prestazione nettamente migliore a tutte quelle di quest'anno.

La manifestazione avrà inizio alle ore 21.

A. C.

SVILUPPI DELLA LOTTA PER LA SECONDA POLTRONA

«Rush» finale del Napoli In coda la festa dei rigori

Una boccata di ossigeno per le pericolanti Spal e Brescia

Le pericolanti non sono sfuggite alla regola del fattore-campo. E, guarda caso, le squadre che giocavano tra le mura domestiche erano anche quelle che viaggiavano con maggiore ritardo. In classifica le conseguenze di questo comportamento... casalingo si avvertono subito: tre compagini sono affiancate a quota 22, una quarta insegue a due lunghezze. Ma i recenti risultati hanno avuto anche il merito (se così si può dire) di abbassare il limite di salvezza. Sampdoria e Roma, sia pure attraverso strade diametralmente opposte, hanno perciò finito di soffrire.

La permanenza in Serie A anche per la prossima stagione si costruisce dunque tra i clamori del pubblico amico, al quale in queste occasioni spetta più che mai il ruolo di dodicesimo giocatore. Lo si è visto in particolare a Ferrara, dove i sostenitori locali si sono notevolmente agitati al novantesimo minuto a causa della mancata concessione di un calcio di rigore ai propri beniamini. In mezzo a quella bolgia l'arbitro D'Agostini si è dimenticato di guardare l'orologio ed ha prolungato le operazioni di altri centoventi secondi, senza che ce ne fosse una effettiva necessità. Ma intanto, durante quella imprevista... coda, Bertuccioli (il «libero», cioè) avanzava dalle retrovie e sferrava un tremendo calcione alla palla, che finiva beffardamente alle spalle di Cometti,

Comunque sia, quando si lotta con l'acqua alla gola, non è lecito sottilizzare sul modo in cui si perviene alla conquista dei due punti. Del resto la Spal non ha rubato l'intera posta, anche perchè è stata costretta a rivoluzionare il proprio schieramento in seguito all'incidente occorso a Tomasin dopo soli venticinque minuti di gioco.

Le altre due gare della disperazione sono state risolte da altrettanti calci di rigore. Si è trattato sostanzialmente di decisioni esatte, accettate persino dai puniti senza alcuna riserva. A Genova però stanno ancora chiedendosi quale... diavolo abbia indotto il terzino biancorosso Rossetti a darsi alla pallacanestro in piena area di rigore senza che ci fosse bisogno di un intervento così estemporaneo. Sono gli scherzi dei nervi, evidentemente. Ora però il Vicenza sta facendo i conti e comincia a pensare che potrebbero anche non tornare (con il Brescia in trasferta e la Fiorentina in casa).

Dal canto suo lo stesso Brescia ha fatto tutto il possibile per continuare a sperare. La [illegible] attuale non rappresenta un ostacolo insuperabile specialmente quando la buona volontà del complesso viene frustrata dai rudi interventi di Cappelli. In ogni modo la squadra lombarda rimane in una posizione estremamente delicata ed è difficile pensare ad un suo salvataggio, se non attraverso uno spareggio.

La corsa, che ha per traguardo la platonica conquista della seconda poltrona, ha avuto qualche sviluppo imprevisto. Infatti, se la vittoria della Fiorentina a Mantova e la sconfitta del Varese a Cagliari erano scontate, non altrettanto si può affermare a proposito del successo del Napoli sul terreno del Torino. Da qualche tempo infatti le prestazioni esterne dei partenopei erano state piuttosto deludenti anche se non sempre infruttifere e di conseguenza non erano ritenuti capaci di violare il rettangolo granata. Invece l'undici di Pesaola è emerso alla distanza grazie alla buona tenuta generale ed alle prodezze del solito Altafini.

Adesso il Napoli si è liberato dalla compagnia un po' fastidiosa dell'Internazionale, cui la rivalità con la Juventus ha annebbiato le idee oltre il lecito. Anche in questo settore la schiarita è stata di vaste proporzioni, dal momento che ad insidiare il titolo di vicecampioni ai partenopei sono rimaste non più di tre concorrenti, mentre il Bologna, bloccato dal Milan sul pari casalingo, deve rinviare a più propizia occasione anche le più modeste ambizioni.

P. T.

INTERNAZIONALI DILETTANTI

Oggi primo turno del quadrangolare di calcio

Organizzato dalla Camera Confederale del Lavoro di Trieste inizierà oggi il torneo internazionale di calcio, al quale partecipano quattro squadre dilettantistiche: il Losanna, la rappresentativa dell'ENAL di Trieste, la Lizzana di Rovereto e una rappresentativa dilettantistica della nostra provincia.

La manifestazione si presenta interessante, poichè in campo scenderanno formazioni molto valide e in grado di dare spettacolo. La Lizzana di Rovereto occupa il primo posto tra i dilettanti di II categoria del Trentino.

Gli incontri inizieranno questo pomeriggio alle 18 con il confronto Losanna-ENAL Trieste. Alle 20 scenderanno in campo la Lizzana e la rappresentativa dilettantistica di Trieste. Entrambe le partite si svolgeranno in via Flavia. Le finali si disputeranno il 1.o maggio allo stadio Grezar. Alle 15 giocheranno le finaliste per il terzo e quarto posto e alle 17 quelle per il successo finale. Per questa seconda giornata è stato fissato un ingresso di lire 300 per tutti i posti.

CALCIO - JUNIORES

■ Il Rupingrande, che partecipa al campionato regionale juniores di calcio, ha conquistato domenica una preziosa vittoria esterna espugnando il campo della Cividalese per 1-0. L'undici dell'altipiano, con questo successo, si è portato in una tranquilla posizione in classifica a quota diciotto.

A SOLBIATE IL SESTO RISULTATO UTILE

La Triestina promette una felice conclusione

Il C.T. Todeschini ha «osservato» Pedroni

Un nuovo prezioso pareggio esterno per la Triestina. La squadra alabardata, al sesto risultato utile consecutivo, ha confermato che potenzialmente possiede le carte in regola per un finale di stagione in crescendo: Solbiate Arno, dopo Pavia e Biella e gli incontri casalinghi con la capolista Como, il Legnano e il Monfalcone.

Lo 0-0 di domenica, che rientrava nei programmi minimi stilati da Radio alla vigilia, è di quelli che contano. La Solbiatese, che in classifica occupa il settimo posto, costituisce una compagine che, soprattutto sul proprio campo, è degna del massimo rispetto. Una Triestina gagliarda, in piena salute, forte in difesa, ben registrata a centrocampo e abbastanza pericolosa in fase offensiva, quella che ha saputo strappare il pareggio a Solbiate. Con un po' di maggior fortuna, e di precisione in zona di tiro, gli alabardati sarebbero forse potuti ritornare con l'intera posta da questa insidiosa trasferta.

La retroguardia e il centrocampo sono stati i reparti che hanno raccolto i maggiori consensi. Giocando in trasferta è naturale che i triestini impostassero la loro partita badando per prima cosa a non prenderle. Logico quindi che il maggior peso dell'incontro sia stato sostenuto dal pacchetto difensivo. Tutti gli uomini della retroguardia hanno assolto con pieno merito il loro lavoro, ma su tutti si sono distinti Kuk e Del Piccolo. Radio ha ripresentato sul terreno della Solbiatese, dopo quindici giornate di forzato riposo, il portiere Colovatti permettendo così al giovane Chendi di tirare un po' il fiato. Era dalla sfortunata partita interna con la Trevigliese del 24 dicembre che Colovatti non giocava in prima squadra. Dopo il collaudo effettuato nell'amichevole di giovedì contro il Milan, Radio deve aver ritenuto giunto il momento di richiamarlo in prima squadra e il giocatore non ha certo deluso le aspettative della vigilia. La Triestina ha disputato una grossa partita anche a centrocampo, dove Pestrin e Brusadelli, in giornata di vena, hanno saputo comandare il gioco dimostrandosi abili nel lavoro di arginamento e di rifornimento per le tre punte.

In tribuna, a Solbiate, era presente anche il C.T. della nazionale semiprofessionisti Todeschini, che ha voluto controllare personalmente la condizione di Pedroni in vista dell'incontro internazionale del 19 maggio contro l'Austria. Il centravanti, che non è stato molto fortunato nelle conclusioni, ha disputato una fra le migliori partite, confermando di attraversare un periodo di grande forma.

Il Ponziana non spera nemmeno nei miracoli

Sconfitto dallo Jesolo tra le mura domestiche, il Ponziana ha perso ogni speranza di salvarsi dalla retrocessione. Ci vorrebbe un miracolo, dicono i più irriducibili sostenitori biancocelesti, ma i miracoli sono rari ed in questa circostanza ben difficilmente, almeno uno di essi, potrà avverarsi.

«Se non abbiamo vinto oggi, quando vinceremo? — sono parole di Covacich —; è impossibile poter sperare nella salvezza quando si fanno tanti regali e quando si gioca così scriteriatamente. Durante il primo tempo, sembrava che fossimo noi la squadra di centroclassifica e non lo Jesolo; mancanza di grinta, di concentrazione, di impegno; e non mi si venga a parlare di miracoli; i miracoli bisogna meritarseli ed io onestamente debbo ammettere che il Ponziana di queste ultime edizioni non ha fatto nulla per propiziarseli. Solo sullo 0-2 i miei ragazzi hanno capito che bisognava mutar ritmo di gioco; ma era già troppo tardi».

Così si conclude con tanta amarezza il campionato del Ponziana, un campionato che a un certo punto sembrava potesse svolgersi con tranquillità e che invece le ultime vicende hanno del tutto compromesso. A meno, si dice, di un miracolo...

TRIESTINA RIPRENDE

■ La Triestina ha fatto rientro in sede nella tarda nottata di domenica. Della comitiva non facevano parte l'allenatore Radio, che si è fermato a Milano, e il giocatore Kuk, che ha ottenuto il permesso di trascorrere una giornata in famiglia. Tecnico e giocatore saranno comunque presenti questa mattina alla ripresa della preparazione. Il solo Scala, dei giocatori impiegati contro la Solbiatese, ha marcato visita in seguito a una botta alla coscia sinistra. Nulla di preoccupante comunque, tanto che l'interno riprenderà stamane il lavoro assieme ai compagni.

«TROFEO MELLONI»

Lloyd - Don Bosco 54-34

LLOYD ADRIATICO: Gerebizza 10, Isler 8, Umer 12, Sbaizero 18, Ritossa 4, Puissa 2, De Rosa, Bocchini, Tomadin, Barbotti. DON BOSCO: Faggiani 12, Rinaldi 8, Ghersini 6, Sandrin 6, Vitri 1, Monticolo 1, Orzan.

Il Lloyd Adriatico si è aggiudicato la fase provinciale allievi per il «Trofeo Melloni» battendo chiaramente il quintetto del Don Bosco. Ora gli allievi biancocelesti dovranno disputare la fase finale che si svolgerà domenica prossima in sede da stabilire con le vincenti i gironi di Monfalcone, Gorizia e Udine.

Conoscendo il valore, specialmente delle squadre goriziane ed udinesi, i triestini possono sperare in un onorevole piazzamento: se poi dovessero aggiudicarsi il successo finale, allora sarebbero senz'altro degni del più vivo elogio

MONDIALI ROTELLE

■ Continuano a Oporto i campionati mondiali di hockey a rotelle; questi i risultati completi dell'ultima giornata: Italia-Nuova Zelanda 10-0; Olanda-Svizzera 3-2; Portogallo - USA 3-0; Spagna-Germania Ovest 8-0. La classifica: Portogallo e Argentina 6; Spagna e Olanda 5; Svizzera e Italia 2; Germania e USA 1; Giappone e Nuova Zelanda zero.

TIRO AL PIATTELLO

■ Il 1.o maggio allo stand di Muggia si svolgerà una gara di tiro al piattello organizzata dalla Società triestina di tiro a volo. La manifestazione inizierà alle 15

BASKET ENAL

■ Questa sera inizierà il torneo di pallacanestro organizzato dall'ENAL, al quale hanno aderito 10 squadre. Le prime formazioni ad essere impegnate saranno Ente Porto - CMM e Lloyd Adriatico-Comit. Giovedì giocheranno i quintetti dell'Italsider e del CRDA e venerdì saranno di scena SIP - Acegat e Credito Italiano - Fiat. Le partite si svolgeranno a Banne.

DAL 3 AL 12 MAGGIO CON LA PARTECIPAZIONE DI SEI NAZIONI

I MONDIALI MILITARI DI BASKET A GORIZIA

Gorizia, 29

L'organizzazione del XVI Campionato internazionale militare CISM di pallacanestro, in programma a Gorizia dal 3 al 12 maggio prossimi, è in pieno movimento. Nella giornata di ieri sono giunti a Gorizia i responsabili dell'organizzazione, che è stata affidata, come noto, alla sezione sport dello Stato Maggiore dell'Aeronautica. Il col. Picchiottini ed i suoi collaboratori hanno predisposto il programma della manifestazione che è il seguente: venerdì 3 maggio: arrivo delle delegazioni dei sei Paesi partecipanti (Francia, Grecia, Iraq, Turchia, USA, Italia); sabato 4 maggio, ore 10: prova cerimonia d'apertura per soli quadri, ore 11.30: ricevimento al Castello di Gorizia, ore 18.30: conferenza stampa; domenica 5 maggio, ore 10: prova generale cerimonia d'apertura, ore 16: cerimonia d'apertura.

Per l'ingresso alla palestra dell'U. G. Goriziana nei giorni di gara, sono stati stabiliti i seguenti prezzi: cerimonia inaugurale e di chiusura: numerati 1000 (soci 800), ingresso 800 (soci 650), militari e ragazzi 250. Incontri pomeridiani: non soci 250, soci 200, militari e ragazzi 100. Incontri serali: numerati 500, soci 400, ingresso 400, soci 300, militari e ragazzi 350.

Nel primo pomeriggio di ieri è giunta a Gorizia la nazionale militare azzurra. Della comitiva italiana fanno parte 12 giocatori: Bovone, Iessi, Iellini, Fantin, Bernardini, Kristancic, Bisson, Gergati, Centini, Abate, Pulin e Zanatta. Il tredicesimo giocatore convocato, Rundo, giungerà a Gorizia mercoledì sera, assieme all'allenatore federale prof. Nello Paratore.

La squadra azzurra si è allenata subito nel pomeriggio per quasi un'ora e mezzo, sotto la direzione di De Sisti, allenatore delle Forze Armate e aiuto di Paratore per l'occasione. Tutti gli atleti sono apparsi in ottime condizioni, seppure stanchi per il trasferimento. Otto dei convocati, infatti, sono reduci da Bologna, dove hanno preso parte alla prima selezione preolimpica. Tra i giocatori Bovone lamenta un gonfiore a un dito. Per oggi sono previsti altri due allenamenti, uno alla mattina, l'altro alla sera.

In serata si è appreso che l'Olanda non parteciperà al campionato, per cui le squadre partecipanti si ridurranno a sei. Cambierà pertanto la formula di disputa: non ci saranno gare di qualificazione, essendo tutte le sei squadre raggruppate in un unico girone all'italiana. Il sorteggio per la formazione del calendario sarà eseguito sabato 4 maggio all'arrivo delle delegazioni.

PALLACANESTRO

Stasera le finali del «Trofeo D'Ingeo»

Questa sera con inizio alle ore 20.30 nella palestra della S.G.T. avranno luogo le finali per il Trofeo «Dino D'Ingeo» di pallacanestro, organizzato dal CUS Trieste per onorare la scomparsa del suo atleta, avvenuta due anni fa in un incidente stradale. La Società detentrice del Trofeo, il Lloyd Adriatico, dovrà disputare la finale per il primo posto con l'altra squadra triestina che quest'anno ha partecipato al campionato di Serie B, l'Italsider, e l'incontro si preannuncia particolarmente interessante. La rivalità che, dopo un solo anno, già divide le due maggiori rappresentative triestine della pallacanestro maschile ed il fatto che nel corso del campionato entrambe le squadre hanno vinto uno dei due incontri diretti fanno sì che l'attesa sia particolarmente sentita nello ambiente sportivo locale.

Negli incontri eliminatori svoltisi l'altra settimana il Lloyd ha convinto più dell'Italsider che ha dovuto faticare non poco per aver ragione dell'Hausbrandt; certamente però l'importanza di aggiudicarsi la vittoria in questa «bella», che sarà in definitiva un congedo delle due squadre triestine dal loro pubblico fino al prossimo campionato, spingerà giocatori e tecnici a dare il meglio di sè.

Per il terzo e quarto posto si incontreranno Hausbrandt e CUS Trieste. I primi sono favoriti, ma l'incontro si preannuncia interessante ugualmente, anche perchè gli universitari, tuttora impegnati nel campionato di Serie D, dopo un inizio deludente, stanno trovando proprio in questo periodo la loro forma migliore.

Il programma della serata prevede l'incontro Hausbrandt-CUS alle ore 20.30 ed immediatamente dopo, alle 21.45, la finale Lloyd-Italsider. Il prezzo d'ingresso sarà popolare, così da permettere al maggior numero di persone di assistere agli incontri.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano, 70-90.000, assumesi subito, anche jugoslava. Tel. 02202221. 5491 B

RAGAZZA giovane stabile referenziata cercasi. Via Cicerone 2, II piano sinistra. 26322 B

C Richieste d'impiego L. 30

DATTILOGRAFO veloce, 27 anni, serio, volonteroso, pratico lavori magazzino e ufficio, occuperebbesi qualsiasi lavoro, per responsabilità disposto cauzionare. Cassetta 45977 C, SPI.

RAGIONIERE, con decennale esperienza amministrativa, praticissimo contabilità industriale, rilevazione costi, budgets, controllo gestione, anni 35, forte lavoratore energico, offresi a primaria azienda, con referenze assoluto primordine. Cassetta 46295 C, SPI.

35ENNE esaminerebbe proposte per impiego ufficio stampa pubbliche relazioni, buona conoscenza tedesco, disposto viaggiare. Cassetta 26286 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE veramente capace prezzi onesti. Tel. 94100. 26284 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture quartieri facciate tetti. Tel. 741187. 26292 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica Abatangelo & Gasperi, Gambini 27/a. Telef. 90497. 26112 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 26324 CC

TAPPETI puliture lavature riparazioni manutenzioni in genere esegue ditta Petech, telefono 95341. 25736 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni, assume industria confezioni; tel. 820196. 45658 D

A.A. APPRENDISTE cerca Torrefazione La Portizza, Mazzini 43; domeniche festivi liberi. 26252 D

A. SOCIETA' triestina assume ragioniere 28-35 anni per incarico richiedente doti intelligente iniziativa capacità svolgere lavoro autonomo. Inviare curriculum a cassetta 46369 D SPI.

APPRENDISTA parrucchiera e manicure cerca Salone Clotilde, Grado, Città giardino. Presentarsi sul posto. 26280 D

APPRENDISTA e mezzalavorante cerca salone parrucchiere Paolo, via Settefontane 51. 46419 D

APPRENDISTI, apprendiste pellicciaie, cerchiamo. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 26332 D

A signore signorine età non inferiori 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45049 D, SPI.

ASSUMIAMO per stagione estiva: aiuto cuoco, cameriere sala e piani possibilmente conoscenza tedesco, bella presenza, con referenze, banconiera o banconiere per buffet. Telef. 80667, Grado. 26304 D

ASSUMIAMO Trieste personale femminile. Scrivere specificando curriculum a cassetta 45026 D SPI.

ASSUMO ragazza 15-16enne apprendista banconiera, orario diurno, riposo domenicale. Presentarsi Toto Bar telef. 94056. 26278 D

CERCANSI bagnini con brevetto. Telef. 20115. 2013 D

CERCANSI apprendista panettiere e pasticciere, Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 26294 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento conoscenza sloveno croato. Via Udine 20 B telefono 37122. 26254 D

CERCASI apprendista commessa bella presenza per negozio calzature. Rivolgersi corso U. Saba 35. 26320 D

CERCASI apprendista commessa negozio abbigliamento. Valli, via San Sebastiano 2. 46423 D

CERCASI apprendista pratica manicure. Salone Marina, via Ginnastica 41. 26270 D

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Popazzi, via Combi 12 telefono 90474. 26262 D

COMMESSO alimentari cercasi. Zuccoli, viale Miramare 117 telefono 38278. 26282 D

DONNA giovane bella presenza, bar cercasi mezza giornata. Telefonare 90007. 26276 D

ESPERTO elettromeccanico in quadri elettrici industriali e nozioni di elettronica cerca industria locale. Cassetta 25075 D SPI.

IMPORTANTE Società industriale cerca giovane impiegato militesente per lavoro magazzino. Titolo studio preferenziale è contabile azienda o frequenza Istituto tecnico industriale. Dettagliare con domanda manoscritta curriculum eventuali occupazioni precedenti referenze ecc. a cassetta 45482 D SPI.

PARRUCCHIERA lavorante o mezza cercasi. Presentarsi salone, Martiri Libertà 7. 26264 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cessetta n. 25432 D SPI.

VOLONTEROSE capaci manicure, parrucchiere, mezze assumonsi. Salone Valeria, Fabio Severo 30. 46425 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI 2 stanze ingresso libero per ufficio, via S. Nicolò presso Borsa. Telef. 746929.

AFFITTASI camera mobiliata. Rivolgersi via Redi 4 mezzanino. 26298 F

AFFITTASI mobiliata centro 1-2 uomini occupati. Tel. 38742, mattinata. 46429 F

AFFITTO piccola cameretta centrale silenziosa persona seria occupata. Telefono 39473. 46437 F

MOBILIATA uso doccia affitto paraggi via Università. Telefono 25467. 46449 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese tedesco francese italiano spagnolo russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121 Trieste. Corsi estivi. 68 G

A. ISTITUTO scolastico Machiavelli 20. Programmatori IBM, operatori. Inizio dei corsi 2 maggio. 26308 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. ISTRIA affittansi appartamenti 1-2 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore consegna giugno. D'ALVIANO tristanze doccia 29.000. D'ANNUNZIO bistanze cucina 24.000. APPARTAMENTO in casetta tre stanze cucina 1000 mq. terreno coltivabile 28.000. AGEP, Crispi n. 14. 26314 I

AFFITTANSI appartamenti nuovi signorili 3 stanze poggioli tutti comforts. Telefonare 31335 26334 I

AFFITTASI San Giacomo camera cucina 15.000. Amm.ne Crispi 9. 46439 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento affitta 35.000 libero giugno Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 46447 I

APPARTAMENTO ROSSETTI 2 stanze salone cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta libero giugno Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 46447 I

(Continua in 12.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino - Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Bologna Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano Roma Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20 L	Udine
5.53 L	Udine Tarvisio
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine Tarvisio Vienna (1) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi

★ la pagina dei motori ★

RIPERCUSSIONI IN JUGOSLAVIA ALL'INTERVISTA DI AGNELLI SU «AUTO JOURNAL»

Tra un anno la nuova «Cinquecento»

In prova a Belgrado 12 enormi autobus «Fiat» della capacità di 200 posti

La Fiat non crede nel motore «Wankel»

Belgrado, aprile

Grande rilievo ha dato in questi giorni la stampa specializzata jugoslava alle scettiche dichiarazioni che Gianni Agnelli ha reso nei riguardi del futuro del famoso motore rotativo Wankel parlando ad un redattore di una nota pubblicazione francese: l'«Auto journal» di Parigi. Il presidente della Fiat, infatti, si è asciuttamente espresso in questi termini: «A proposito del Wankel noi della Fiat rimaniamo scettici. Abbiamo esaminato questo nuovo tipo di motore ma abbiamo abbandonato ogni idea di utilizzarlo. Gli americani, i quali lo hanno acquistato, ancora non si sono affatto decisi a metterlo in produzione».

Alle dichiarazioni di Agnelli qui in Jugoslavia si attribuisce sempre grande importanza e autorità. E' più esatto, anzi dire che tutto ciò che riguarda la Fiat ed il suo presidente ha sempre risonanza sulla stampa di questo Paese. Al punto che ogni giornale o rivista, politico o specializzata che sia, non manca mai di dedicare largo spazio a tutto ciò che fanno o dicono la grande fabbrica torinese e i suoi uomini rappresentativi.

Anche questa volta, dunque, le dichiarazioni di Agnelli hanno avuto rilievo nella stampa di Belgrado e di Zagabria ed è strano che, invece, siano sfuggite o quasi alle pubblicazioni specializzate italiane. Ma, come è ovvio, i giornali jugoslavi — oltre che su quanto pensa Agnelli del motore Wankel — si sono soffermati con estremo interesse su ciò che il giovane presidente ha detto della Fiat e dei suoi programmi che hanno vasta eco e profonde ripercussioni anche in Jugoslavia. Qui, infatti — come del resto è ben noto — le auto prodotte dalla grande casa torinese costituiscono una parte preminentissima delle circa 600 mila vetture del «parco» automobilistico jugoslavo.

Circa i programmi della Fiat — dicevamo — Agnelli li ha definiti, come sempre, molto realistici; tanto è vero che buona parte della attività della fabbrica, anche per i prossimi dodici mesi, rimarrà legata alla produzione di quei tipi di vetture che tanta fortuna hanno sinora incontrato, sia in Italia che all'estero. «Perciò è vero — ha precisato Agnelli — che della "500" verrà continuata la produzione con un nuovo modello (uscirà fra circa un anno) le cui principali caratteristiche saranno la maggiore ampiezza dei finestrini ed un maggiore spazio interno. La "500" — ha continuato il presidente della Fiat — è un tipo di auto molto indovinato e molto armonico, tanto che è difficile apportargli innovazioni e modifiche diverse da quelle dette sopra? D'altra parte, il 38 per cento dei veicoli registrati in Italia di produzione Fiat è costituito da "500". La domenica su questi "minibus" vanno in gita famiglie italiane al completo».

Anche quanto Agnelli ha anticipato a proposito della "500" interessa enormemente gli jugoslavi. Questa vetturetta, infatti, costituisce circa la metà delle auto Fiat in circolazione nel Paese, mentre oltre l'altra metà è rappresentata — come è noto — dalle famose "Zastava", cioè dalle "600" che, su licenza della Fiat, vengono costruite a Kragujevac, circa 40 km. da Belgrado. E interessa, inoltre, quanto Agnelli ha aggiunto: che cioè anche la Fiat 2300 fra circa un anno sarà sostituita da un nuovo modello a 6 cilindri, di bellissima estetica e con migliori prestazioni.

«La Fiat — ha detto il suo presidente — ha intenzione di fare concorrenza con i suoi nuovi tipi persino alla Mercedes!».

Anche questa parte delle dichiarazioni di Agnelli ha suscitato curiosità e simpatia negli ambienti automobilistici di Belgrado e di Zagabria. Non che sia previsto un forte assorbimento di Fiat 2300 sul mercato jugoslavo dato che lo sviluppo motoristico di questo Paese è ancora nella fase iniziale. Infatti, le poco più di 600 mila automobili che — come dicevamo — esistono in Jugoslavia, da noi circolavano già due o tre anni dopo la fine della guerra sulle strade della Penisola che recavano ancora fresche le ferite ad esse inferte dal passaggio del fronte. E' vero, cioè, che i nostri dirimpettai dell'altra sponda adriatica sono nello stadio di motorizzazione in cui noi ci trovavamo ben 20 anni fa; ma non dimentichiamo che la Jugoslavia è un Paese ancora povero di industrie e in cui le condizioni economiche e politiche sono ben diverse da quelle dei Paesi occidentali.

Anche questa parte delle dichiarazioni di Agnelli — dicevamo — è stata messa in evidenza della stampa jugoslava che inoltre non ha mancato di sottolineare persino ciò che il presidente della Fiat ha dichiarato al giornale francese e che, a stretto rigore, riguarda soltanto l'organizzazione interna commerciale della fabbrica torinese, o i suoi progetti per l'Italia, o le sue vedute personali sulla concorrenza giapponese. La rivista specializzata «Moto Revija» di Belgrado — per fare un esempio — sembra addirittura che si compiaccia di quanto ha detto Agnelli sulla produzione automobilistica del Paese del Sol Levante. «Per ora essa non rappresenta alcun pericolo per la Europa».

Il fatto è, come dicevamo, che gli jugoslavi sembra che abbiano molta simpatia per Agnelli, per la Fiat e per Torino. Quando Gianni Agnelli, nell'ottobre scorso, si recò a Mosca dove fu — come si ricorderà gli jugoslavi sembra che ab gli altri massimi dirigenti sovietici per la conclusione del noto accordo di costruzione di uno stabilimento automobilistico nella nuova città russa di Togliatti — tutti i giornali di qui riportarono con rilievo la notizia.

E che dire, poi, di Torino? Qui se ne parla e scrive spessissimo: in occasione del 49.o Salone internazionale dell'automobile, nel dicembre scorso; poi per un profilo del costruttore Abarth il cui stabilimento, come è noto, sorge alla periferia di Torino; poi ancora per la produzione della Pininfarina (che qui in Jugoslavia è ammiratissima), e così via. Quasi non c'è settimana che i giornali non si occupino della grande capitale piemontese. L'ultima volta è stato quando è arrivata a Belgrado una dozzina di nuovi enormi autobus capaci di 200 posti, costruiti dalla Fiat e giunti in prova, e che — se l'affare sarà combinato — cominceranno gradatamente a sostituire i vecchi e consunti tram e filobus locali. E' stata la «Borma», in questa occasione, che ha scritto autorevolmente e come di cosa già scontata: «In caso che l'Azienda dei trasporti cittadini (di Belgrado) compri questi autobus, il servizio per i viagigatori risulterà considerevolmente migliorato».

Migliore pubblicità di questa la Fiat non poteva desiderare; e costituisce inoltre una simpatica prova di fiducia nella capacità costruttiva e nella serietà dell'industria automobilistica del nostro Paese.

Ennio Carratello



SEI CILINDRI 150 CAVALLI 190 ALL'ORA

IN AUTUNNO IL DEBUTTO DELLA NUOVA BMW «2500»

Ai prossimi saloni d'autunno, la BMW presenterà una nuova vettura di «due litri e mezzo» di cilindrata. Si tratta di una berlina completamente inedita, sia sotto l'aspetto meccanico, sia sotto quello della carrozzeria, distaccandosi cioè da quelle che sono attualmente le vetture di maggiore cilindrata della «linea BMW», ovvero le «2000» nelle varie versioni.

Il programma produttivo della Casa bavarese, in questo dopoguerra, è stato decisamente centrato come è dimostrato dal successo ottenuto presso la clientela. Infatti dopo una limitata produzione di vetture a otto cilindri a V, in edizione berlina e in quelle berlinetta e coupé, la BMW aveva fondato la propria rinascita post-bellica, sulle piccole ma efficientissime «700», che hanno permesso a suo tempo di passare alla «1500» quattro porte, dalla quale sono poi derivate tutte le vetture attuali, ovvero le «1800» e le «2000». Parallelamente, onde soddisfare anche alle particolari esigenze della clientela più sportiva e più raffinata, venivano realizzate la «2000 coupé» (automatica e CS) e la «1600» a 2 porte, che a sua volta è stata poi affiancata dalla «1600 ti» e dalla «2002».

La nuova BMW «2500» si presenta con linee che pur riprendendo, ad esempio per il frontale, la impostazione stilistica dei modelli attualmente in produzione, può essere considerata totalmente nuova. La carrozzeria è molto bassa, ma soprattutto più larga (10 centimetri in più rispetto alla attuale «2000»), ciò che si traduce anche in un maggior comfort per i cinque passeggeri che essa può accogliere. Ancor più che sulle attuali BMW, le superfici vetrate sono molto estese, soprattutto per quanto riguarda il parabrezza e il lunotto. Le fiancate, molto basse, presentano un diedro poco sotto le maniglie di apertura. Il frontale è arricchito al centro dal tradizionale scudetto BMW, mentre nelle prese d'aria laterali sono inserite le due copple di fari. Il cofano motore, molto rastremato, presenta delle scalfature longitudinali che terminano alle grigliature di immissione per l'aria di condizionamento dell'abitacolo. I cristalli delle portiere sono bombati, in modo da aumentare le dimensioni trasversali del già spazioso abitacolo. Sui montanti posteriori del padiglione, sono ricavate delle feritoie per lo scarico dell'aria viziata dell'abitacolo, in modo da permettere la cosiddetta ventilazione a flusso continuo senza che sia necessario mantenere aperti i finestrini.

Un altro fattore che sulla nuova BMW «2500» è stato curato in modo particolare, è quello relativo all'isolamento acustico; viaggiando infatti anche alle alte velocità, si ha il più completo senso della silenziosità, grazie anche al sistema di ventilazione integrale che non crea alcun sibilo.

Un cenno agli organi meccanici: per il motore si è optato per un sei cilindri in grado di sviluppare 150 CV di potenza; grazie alle elevate caratteristiche tecnologiche adottate nella sua costruzione, si è raggiunta una notevole robustezza e un elevato rendimento ai più disparati regimi di rotazione. La velocità massima della BMW «2500» è dell'ordine dei 190 Km/h. I freni sono a disco su tutte e quattro le ruote.

ANCHE IN ITALIA I «CAT» DELLA «LANCASTER BOAT»

Il polietilene negli impieghi nautici

Una novità in fatto di imbarcazioni di piccole dimensioni ci viene dalla California, uno dei paradisi nautici statunitensi. Una novità che in breve arco di tempo ha incontrato vivissimo successo di diffusione per uno di quei prosaicissimi motivi che fanno colpo anche presso quel pubblico americano che, secondo noi, non bada troppo per il sottile al fattore economico. Questo caso dimostra invece proprio il contrario. E se tali imbarcazioni hanno attecchito in USA per motivi economici, ancor maggior successo devono incontrare da noi.

A dieci anni, e passa, dai primi esperimenti nazionali, le barche in vetroresina hanno indubbiamente incontrato un notevole favore da parte del pubblico italiano anche se la realtà ha smentito in pieno uno dei punti su cui si imperniava la campagna di propaganda a favore delle realizzazioni VTR rispetto a quelle tradizionali in legno. Il nuovo materiale, si diceva, costa meno del legno. Forse era esatto, e può essere attuale ancor oggi questa affermazione, ma solo se ci limitiamo a considerare il costo dei materiali necessari per costruire una barca. Ma una volta passati dal materiale al manufatto, si è visto che il prezzo di vendita della barca in VTR, se non è pari, è, sia pur di poco, superiore.

La Lancaster Boat Corporation di Los Angeles, una delle più forti produttrici di piccole imbarcazioni d'America, ha trovato il modo di aggirare l'ostacolo pur restando sempre nella sfera dei materiali plastici e sfruttandone così tutte le notevoli e straordinarie loro caratteristiche tra cui eccellono soprattutto la robustezza, la eliminazione pressochè totale di ogni forma di manutenzione (una lavata con acqua dolce e detersivo di tanto in tanto) e la inalterabilità del manufatto alle ingiurie atmosferiche.

Messe da parte fibra di vetro e resine poliestere varie, ci si avvale di un altro notissimo prodotto plastico, il polietilene, un materiale che trova infinite applicazioni in ogni campo. Una volta reso malleabile attraverso adatto riscaldamento in speciali forni a temperature di 218° può assumere qualsiasi forma e, una volta raffreddato, la conserva all'infinito.

Di qui all'idea di sfruttare tale materiale per impiego nautico il passo è breve e questo passo l'ha brillantemente compiuto, appunto, la Lancaster Boat Co. che ha così iniziata la produzione in serie di piccole imbarcazioni, tipo dinghy per intenderci, nelle quattro misure di m. 2,43, 3,04, 3,65 e 4,26 che sono state poste in vendita ad un prezzo di estrema convenienza rispetto alle odierne quotazioni dei corrispondenti tipi in legno o VTR.

La distributrice per l'Italia di queste barche è la M.I.A.M. di Milano, via Valparaiso 2. I modelli CAT sono tre, delle seguenti misure e prezzi: NIP - metri 2,45x1,27, peso Kg. 23, lire 79.000; ALINA - metri 3,05x1,37, peso Kg. 34, lire 120 mila; FISHER - metri 3,65x1,55, peso Kg. 43, lire 138.000.

Ideale per la lunga estate

Nel campo degli scooter da 50 cc. non c'è che l'imbarazzo della scelta



la motoretta senza targa

La soluzione ai problemi del traffico cittadino si chiama due ruote: ciclomotore, scooter, motociclo, sono questi mezzi che ci assicurano la perduta libertà dell'auto. Fino all'inverno possiamo dimenticare code, ingorghi, problemi di sosta e di consumi, con le due ruote. Passiamo quindi in rassegna gli scooter con motori di 50 di cilindrata, che si possono guidare a quattordici anni. Uniscono all'economia dei ciclomotori l'eleganza e il comfort della carrozzeria chiusa degli scooter.

La Piaggio è ancora una volta all'avanguardia con le due Vespa 50, il successo più clamoroso di questi ultimi anni nel settore delle ruote. Dalla esperienza delle Vespa di maggiore cilindrata sono nate le due «minori». La Piaggio propone due modelli di Vespa 50, la normale e la lusso.

La meccanica si basa su un motore a due tempi di cinquanta di cilindrata con potenza di un cavallo e mezzo; il cambio è a tre marce il peso di sessantasei chili, mentre con meno di due litri si fanno circa cento chilometri; la velocità è di quaranta orari secondo il codice. La versione «Lusso» differisce dalla normale per una finitura più accurata della carrozzeria, per le vernici metallizzate e, per una più efficace sospensione anteriore. La Vespa 50 costa 107.000 lire, la Lusso 155.000.

La Innocenti è presente nel settore con la «J 50», derivata dalla Cento e 125. Anch'essa adotta un motore a due tempi di 50 di cilindrata con prestazioni tipo codice, cioè quaranta orari; cambio a tre marce e consumo di un litro per circa sessanta chilometri. La «J 50» pesa 78 chili e il prezzo di listino è di 111.800 lire.

Il gruppo Agrati-Garelli propone il modello Capri 50 S; anche qui motore a due tempi, prestazioni codice e consumi limitati; pesa 76 chili; caratteristica del Capri il cambio a quattro marce; la carrozzeria è bicolore. Costa 113.000 lire.

La Ducati produce il modello Brio 48, il più piccolo della serie scooter della casa di Bologna. Con un motore a due tempi adotta un cambio di velocità a tre marce. Prestazioni e consumi simili agli altri modelli della categoria senza targa. Il Brio costa 101.000 lire.



Due esempi di scooter 50 con motore a benzina son costruiti dalla Gilera e dalla Laverda.

La Gilera 50 adotta un quattro tempi con cambio a tre marce; caratterizzato da bassi consumi, costa 112.500 lire.

Lo scooter Laverda è sullo stesso piano della Gilera, a parte la linea diversa. Anche qui il cambio è a tre marce; per i due modelli il peso si aggira intorno ai sessantacinque chili. Il Laverda costa 104.500. Tutti gli scooter cinquanta sono senza targa e possono quindi essere guidati a quattordici anni. Pagano una tassa annua di circolazione di 1505 lire.

Chiude la serie dei piccoli scooter la «Supervis» della Malanca, con la sua linea che ricorda la Lambretta, specie nella parte anteriore. Il motore è a due tempi di 50 di cilindrata: funziona con miscela al cinque per cento. E' dotata di cambio di velocità a tre marce comandate dal manubrio; la trasmissione alla ruota è a catena.

Il telaio è formato da una scocca di lamiera stampata, mentre le sospensioni sono a forcella oscillante davanti, ad ammortizzatori dietro. Freni a tamburo centrale su entrambe le ruote. La Supervis costa 122 mila lire.

IN INGHILTERRA

Per gradi l'obbligo delle cinture di sicurezza

Londra, aprile

In base ad una nuova legge presentata in Parlamento dal nuovo Ministro dei Trasporti Marsh, altre due milioni di auto inglesi verranno dotate di cinture di sicurezza al sedile del viaggiatore e a quello del passeggero alla sinistra del posto di guida. L'emendamento alla legge sulla obbligatorietà dell'uso di cinture di sicurezza prevede quindi che anche le auto immatricolate nel 1965 e 1966 siano dotate di cinture.

La nuova legge entrerà in vigore in due fasi successive: le auto di recente immatricolazione (cioè immatricolate fra il 1.o gennaio 1966 ed il 31 marzo 1967) dovranno essere dotate di cinture entro il 30 giugno di questo anno, mentre quelle immatricolate fra l'1 gennaio e il 31 dicembre del 1965 dovranno essere dotate di cinture entro il 31 dicembre di quest'anno. Questo significa — secondo quanto precisato da Marsh ai Comuni — che entro la fine dell'anno altri due milioni di automobili saranno provviste di cinture di sicurezza, creando un enorme lavoro supplementare per i rivenditori e produttori del settore.

APPARTAMENTO una stanza cucinino servizi centralnafta ascensore pronto luglio affitterebbe persona sola. Tel. 35250 ore d'ufficio. 26274 I

LIBERO luglio affittasi 2 stanze bagno centralnafta. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 26266 I

MOLINAVENTO 10 V piano affittasi due stanze cucinino bagno; visite 15.30-16.30. 46451 I

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno ritiriamo e valutiamo il Vostro usato fino a L. 20.000. Tel. 725233. 26324 M

CONSIDERIAMO al massimo il Vs. frigo usato acquistando uno nuovo. Tel. 725233. 26324 M

PELLICCE modelli gran classe tutte le qualità superiori taglie da 42 a 54 pronte e su misura. E' il vero momento per acquistare bene. Visoni lire 13.000 in poi, giacche, cappe, stole, cappelli. Prezzi d'occasionissima. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 1586 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 26332 M

TELEVISORI I-II canale con garanzia lire 25.000. Tel. 763301. 46427 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Tel. 30358. 26260 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 46435 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi stanze letto pranzo salotti pianoforti quadri per Veneto. Telefono 31428. 46443 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 45630 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 88 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 44522 NN

DIVANOLETTO apribile materasso molle due piazze nuovo vendesi. Indirizzo SPI. 26336 NN

MATRIMONIALE bellissima seminuova 3 porte completa prezzo minimo vendo. Bosco 12 magazzino. 26328 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI agente introdotto comunità, ristoranti, enti, collegi ecc., al quale affidare la vendita dei prodotti della Helvetia S.p.A. Telefonare al 78326 o dettagliare a Pizzo Gianfranco, via Settefontane 49/2, Trieste. 26258 P

CERCHIAMO agente veramente qualificato per Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone per la vendita rateale delle grandi opere delle Case editrici Bompiani, Marzorati, Il Polifilo, Ricordi; offriamo eccezionale trattamento provvigionale e iscrizione all'Enasarco. Scrivere a: Consalvo S.p.A., via Modena 1/A, 20129 Milano. 5590 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

AUTO occasionissime ricondizionate vendiamo con garanzia a prezzi eccezionali. Ford Anglia, Taunus 12-15-17 M, Cortina. Concessionaria Ford, Udine, v.le Venezia 383, tel. 54350, 53217.

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni - Machiavelli 28. 82 Q

FIAT 750 coupé, 850 coupé, 850 berlina, 1100 Export, 1100 R, 124, 1500 lunga, Giulia 1600, Mini Minor. Permute, facilitazioni fino 24 mesi. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32-A. 26330 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni - Machiavelli 28. 82 Q

OPEL Kadett lusso 1965 unico proprietario perfetta; visibile Autosalone Derby, piazza Scorcola 3. 46445 Q

RIMORCHI roulottes Elnagh esposizione permanente da Casamobil Opicina Carsia 51 telefono 221610. 25009 Q

ROULOTTES Chiocciola, da Gardolo 3 al giorno, in mostra ore negozio e domenica mattina presso Reflex, Valdirivo 24, tel. 35503. Possibili appuntamenti fuori orario. 24099 Q

«ULISSE UNO» battello pneumatico per 3 - 4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 82 Q

VENDESI Prinz NSU 1963 km. 46.600. Savron, via Foschiatti 5 dalle ore 18. 26290 Q

VENDESI grande occasione 850 S bellissima in settimana. Diaz 10. 26326 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati. Star, corso Italia 37, tel. 23462. 25215 R

AVVIATISSIMO abbigliamento mercerie cartoleria vendesi contanti causa partenza. Telefonare 744275, mattinata. 46421 R

CAF: facilita prestiti impiegati, commercianti,, professionisti: minimo 400.000, rimborso massimo 40 mesi, tasso bancario; telef. 68540, 61050. 26248 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, Julia, piazza Tommaseo 2. 45526 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. INIZIATE prenotazioni edificio tipo A complesso Nuova Trieste via Cherubini. Disponibilità in piani alti alloggi 2-3 stanze servizi poggiolo. Per un investimento sicuro e redditizio nel vostro interesse visitateci. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 93 S

A. CONSEGNA giugno vendesi appartamento stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore zona Stadio affittabile 27 mila. ALTRO bistanze soggiorno bagno soleggiatissimo AGEP Crispi 14. 26316 S

A. OCCASIONE UNICA: legge 1179, contanti effettivo 25%, saldo 25 anni, 5,50% interesse. Iniziata costruzione BORGO INCANTEVOLE, via Bonomea (Monte Radio) palazzine ascensore centralnafta garage cantina, vista golfo; servizio autobus; appartamenti 2 stanze soggiorno bagno poggioli. PREZZI CONTROLLATI STATO. Vendite AGEP Crispi 14. 26310 S

A. ROIANO piazza Rivi vendonsi ultimi appartamenti 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 26306 S

A. ROMAGNA 15. Palazzina lussuosa consegna luglio vendonsi: appartamento tristanze salone biservizi. ALTRO bistanze stanzetta soggiorno cucinino biservizi centralnafta ascensore acqua calda centralizzata garage cantina. Zona verde, tranquillissima. AGEP, Crispi 14. 26312 S

APPARTAMENTI PICCARDI, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vendonsi MUTUI 75% Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 - Tel 61712. 46447 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo vende prontamente 3.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 46447 S

CASETTA BARCOLA, 3 stanze cucina doccia 600 mq. terreno alberato vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 46447 S

QUARTIERE I piano 2 camere 2 camerette cucina gabinetto possibilità bagno vendesi - affittasi libero; visitare sul posto via Scalinata 1 - I p. sinistra, ore 10-12. 0046351 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 10-12.30, 15.30-19. 46431 S

VENDO appartamenti 2-3-4 stanze altro stanza salone lusso. Telef. 732367 ore 15. 26296 S

VENDO terreni Monfalcone, Prosecco, Opicina, Basovizza. Telefonare 732367. 26296 S

VENDO 600 mq. terreno zona Sistiana con strada privata acqua e luce. Tel 725233. 26324 S

VICOLO Ospedale Militare 14/7 pronto ingresso 4 stanze comforts moderni zona panoramica. Visite oggi 11-13, 15-18. Immobiliare Italia 61512. 66 S

U Matrimoniali L. 120

48ENNE aspetto giovanile sarta conoscerebbe serio età adeguata scopo matrimonio. Cassetta 46433 U, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

O Ci-min depone il suo voto

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hanoi — Il Presidente nordvietnamita O Ci-min vota in una sezione di Hanoi per l'elezione dei membri dei «consigli popolari»: la foto è stata trasmessa dall'agenzia comunista

RAGGIUNTA LA DECISIONE DALLE DELEGAZIONI CONVENUTE A BUDAPEST

Si terrà a Mosca in novembre la conferenza mondiale dei PC

Una riunione preliminare in settembre - Invitati tutti i partiti comunisti: ma la Jugoslavia ha già reso noto che non ci sarà - L'eco degli eventi céchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Budapest, 29

La conferenza mondiale comunista si riunirà a Mosca il 25 novembre, e sarà preparata da una conferenza preliminare da tenersi in settembre in una sede non ancora precisata. Nel frattempo, un «gruppo di lavoro» manderà avanti la preparazione dei documenti che saranno presentati al «plenum».

Queste sono state le principali decisioni raggiunte nella conferenza preparatoria di Budapest, alla quale hanno preso parte delegazioni di 54 partiti comunisti: altri 15 hanno inviato la loro adesione, e pertanto al momento attuale sono 69 i partiti che aderiscono alla iniziativa faticosamente avviata dopo mille rinvii dai dirigenti sovietici.

Il comunicato finale, emesso questa sera, afferma che la conferenza, durata cinque giorni e conclusasi, ieri, si è svolta in un'atmosfera franca e cameratesca». «Il comitato ha esaminato le questioni del contenuto dei progetti di risoluzione, i metodi da seguire per elaborarli e altre questioni riguardanti la preparazione della conferenza». Il comunicato rivolge un invito «a tutti i partiti comunisti e dei lavoratori che non hanno ancora preso parte alla preparazione della conferenza internazionale a unirsi a questa impresa, allo scopo di contribuire a un'azione unita del movimento comunista mondiale. Va ricordato che sette dei 14 partiti comunisti al potere nel mondo non hanno preso parte ai lavori.

Il delegato del PCI, Luciano Gruppi, ha detto che i documenti in via di elaborazione «saranno brevi documenti politici, non ideologici», che presumibilmente tratteranno dell'unità d'azione comunista, del Vietnam e della pace nel mondo. «Non c'è alcuna necessità di creare una bibbia ideologica», ha affermato l'esponente italiano.

Un delegato britannico alla riunione di Budapest, Jack Woddis, ha dichiarato, in un'intervista all'«Associated Press», che ancora una volta è stato deciso di invitare a Mosca tutti gli 88 partiti comunisti del mondo. Gli inviti saranno diramati dal partito comunista dell'Unione Sovietica.

Tuttavia, l'assenza della Jugoslavia è stata ancora una volta preannunciata a Belgrado, dal quotidiano del partito «Borba». Gli jugoslavi intendono così protestare per il fatto che ancora non si rinuncia a vecchi preconcetti contro la Jugoslavia da parte dei partiti che hanno partecipato alla riunione di Budapest e che si sono impegnati a essere presenti al vertice di Mosca. Si prevede pure l'assenza, al vertice di fine d'anno, dei cinesi e dei loro fiancheggiatori albanesi, coreani e vietnamiti, dato il prevedibile carattere anti-maoista della conferenza.

Il delegato britannico ha tuttavia asserito che, durante la riunione di Budapest, «la parola Cina non è stata neanche pronunciata». Secondo Woddis, durante i lavori dei giorni scorsi non si sono manifestate divergenze d'opinione di fondo fra i delegati, e le uniche controversie sono state sugli accordi preparatori, sul calendario degli interventi e simili, ma sono state superate. Non si è discusso — secondo il delegato britannico — dei recenti avvenimenti in Cecoslovacchia, Romania e Polonia.

Oggi, tuttavia, in un'intervista al giornale di Praga «Rude Pravo», Joseph Lenart, segretario del comitato centrale del PC cecoslovacco e capo della delegazione alla riunione di Budapest, ha dichiarato che «i partiti fratelli, nel loro insieme, simpatizzano con tutti gli avvenimenti positivi che si svolgono in Cecoslovacchia».

Lenart, la cui intervista, concessa a Budapest, è stata diffusa oggi dall'agenzia «Ceteka», ha posto in risalto che, durante il suo soggiorno nella capitale ungherese, egli ha informato i delegati degli altri partiti comunisti del «processo di rivitalizzazione avvenuto in Cecoslovacchia» e ha risposto alle loro domande sugli avvenimenti in questo Paese. «I partiti fratelli — ha aggiunto Lenart — sperano che tutta la nostra opera, che tende a sviluppare la democrazia socialista, sarà coronata da successo».

A proposito delle riunioni del comitato preparatorio della conferenza comunista che si terrà a Mosca in novembre, Lenart ha detto che «il principio del collettivismo» è stato il tema dominante delle riunioni di Budapest e ha aggiunto: «La conferenza di Mosca non dovrà essere un processo già definitivo in partenza ma, in un certo senso, l'inizio di una nuova attività e di un'iniziativa politica, la vittoria degli alleati nella lotta contro l'imperialismo, contro l'aggressore, per la pace, per la libertà e la democrazia delle Nazioni».

A. P.

OGGI UN ANNUNCIO UFFICIALE CHE SI PREVEDE SCONTATO

Rockefeller rientra nella contesa elettorale

Il ripensamento provocato dalla rinuncia del Presidente Johnson e dalla necessità di opporre a Nixon un repubblicano progressista

New York, 29

Un laconico annuncio del segretario di Nelson Rockefeller ha oggi nuovamente rivoluzionato il quadro della campagna elettorale americana, lasciando presagire per domani la «rentrée» del Governatore di New York nella competizione. «Il Governatore farà una dichiarazione sui suoi piani politici alle undici di domattina, nella sala rossa del Campidoglio, a Washington» ha detto il portavoce e, nonostante i colpi di scena, i ripensamenti, le entrate e le uscite inattese del più emozionante dramma politico della recente storia americana, nessuno dubita che la dichiarazione di Rockefeller lo riporterà in gara come aspirante ufficiale alla candidatura del suo partito.

Il rientro di Rockefeller è una conseguenza del «vuoto» creato dalla rinuncia di Lyndon Johnson alla rielezione, che già ieri l'altro aveva provocato la discesa in campo di Hubert Humphrey. Ma non è detto che, con esso, il quadro della campagna sia necessariamente completato, perchè non è impossibile che l'annuncio di Rockefeller sia seguito, a più o meno breve scadenza da quello della candidatura di Ronald Reagan, Governatore della California. Come Rockefeller, infatti, sente il bisogno di offrire all'elettorato repubblicano un'alternativa «progressista», dal momento che la uscita di Johnson ha accresciuto le possibilità di vittoria del suo partito, così Ronald Reagan — a quanto dicono i suoi sostenitori — sta avvertendo la necessità di impersonare un'alternativa «conservatrice». Le due alternative, naturalmente, si pongono rispetto all'unica candidatura repubblicana che sia stata annunciata finora, quella di Richard Nixon, che può considerarsi su posizioni di carattere «moderato».

Come è noto, Rockefeller, due settimane fa, aveva annunciato che non avrebbe partecipato alla campagna, ma si sarebbe limitato ad attendere un'eventuale «chiamata» da parte della Convenzione» repubblicana di Miami del 5 agosto, e nel frattempo di esporre il suo pensiero sui grandi temi politici del momento. Il terremoto provocato dalla rinuncia di Johnson lo induce ora a cambiare i suoi piani, sia ripropomdo la sua candidatura, sia acilerando la esposizione della sulinea politica, sulla quale, fibra, aveva mantenuto un prudee riserbo.

Nella giungla di A Shau

AVANZATA NEL VIETNAM fra tigri e serpenti

Saigon, 29

Nel Sud Vietnam, le forze alleate in azione nella valle di A Shau hanno finora incontrato scarsa resistenza. Il comando americano a Saigon mantiene un gran segreto sullo sviluppo di questa operazione, che si svolge in una zona coperta da una fittissima giungla, infestata di cobra, pitoni, tigri e scorpioni.

L'avanzata avviene «a salti»; si provvede innanzitutto a creare punti di atterraggio per gli elicotteri, e ciò avviene in diverse fasi. La prevista zona di atterraggio viene attaccata dai bombardieri stategici «B-52», le cui bombe abbattono o sradicano i grandi alberi. E' poi la volta dell'aviazione tattica che, con bombe di 1500 chili, compie bombardamenti di precisione in picchiata, abbattendo gli alberi che sono ancora rimasti in piedi. Successivamente, altri cacciabombardieri sganciano bombe al napalm che bruciano la restante vegetazione. Dopo questa azione di «pulizia», intervengono gli elicotteri che sbarcano enormi bulldozers, i quali spianano il terreno permettendo così l'atterraggio di nugoli di elicotteri.

UNO DEI PIU' INFIAMMATI DISCORSI DEL «RAIS» EGIZIANO

NASSER: È INEVITABILE IL RIACCENDERSI DELLA GUERRA

«Quando Israele propone un trattato di pace, vuole che gli arabi capitolino»: perciò la parola spetta alle armi - Hussein a Londra

Il Cairo, 29

«Il corso degli avvenimenti attuali dimostra che la battaglia con Israele è inevitabile»: lo ha dichiarato questa sera il Presidente egizano Nasser, in un discorso pronunciato «da qualche parte», in una regione militare egiziana, e diffuso in diretta da Radio Cairo.

«La missione Jarring — ha aggiunto Nasser — non ha dato finora alcun risultato, poichè Israele non ha accettato di applicare la risoluzione dell'ONU del 22 novembre ed è deciso a continuare la sua strategia, che consiste nel realizzare la pace con la forza. Lo slogan degli israeliani per i negoziati è una parola d'ordine ingannatrice e vuota. Poichè, se accettassimo si sedere al tavolo dei negoziati con Israele, mentre questo occupa una parte del territorio arabo, ciò equivarrebbe a lasciarsi dettare le condizioni del vincitore. Noi rifiutiamo energicamente una eventualità del genere.

«E' chiaro — ha proseguito Nasser — che Israele non ha mai applicato, dal 1948, le risoluzioni delle Nazioni Unite. Lo ultimo esempio di questa politica di sfida è il rifiuto di Tel Aviv di applicare la decisione dell'ONU di vietare la sfilata militare nel settore arabo di Gerusalemme. Agendo in tal modo, Israele lancia una sfida alla coscienza universale. In più, attacca l'ONU e il suo Segretario generale U Thant. E' chiaro — ha proseguito Nasser — che, per quanto riguarda Gerusalemme, Israele sfiderà la opinione pubblica internazionale e la sfilata sarà tenuta. Ma noi arabi dichiariamo che Israele pagherà il prezzo di questa sfida».

Nasser si è quindi rivolto a quei Paesi membri delle Nazioni Unite che, ha detto, parlano ancora di una soluzione politica: «Noi chiediamo loro di trarre una lezione da quest'ultima sfida israeliana. La crisi provocata a proposito di Gerusalemme non interessa soltanto gli arabi, ma egualmente il mondo intero, poichè la risoluzione che vietava la sfilata militare era stata presa all'unanimità. Da tutto ciò, si comprende che Israele è disposta ad applicare soltanto quelle risoluzioni dell'ONU conformi alla sua politica aggressiva. Insisto su questo punto per dimostrare che la battaglia è ineluttabile, quali che siano le decisioni dell'ONU. Quando Israele propone un trattato di pace, vuole che gli arabi capitolino. Parlando di negoziati vuole dissimulare il suo principale obiettivo: realizzare la propria espansione a detrimento degli arabi».

Dal canto suo Israele è pronto a discutere di tutto con gli arabi, tranne che di Gerusalemme: lo ha affermato questa sera, a Filadelfia, l'Ambasciatore Rabin, il quale ha ribadito con forza l'atteggiamento del suo Paese sulla posizione di Gerusalemme, «che rimarrà unita». Israele vuole la pace, ha aggiunto Rabin, che ha così proseguito: «Noi non diciamo che vogliamo restare dove siamo oggi. Ma c'è un unico argomento su cui non siamo pronti a discutere, ed è Gerusalemme».

Oggi, intanto, Re Hussein di Giordania, pilotando il suo aviogetto personale, è giunto a Londra per compiere una visita circondata dal massimo riserbo ufficiale, e nel corso della quale il monarca arabo tenterà di strappare all'Inghilterra aiuti militari per rafforzare la propria posizione nel M. O.

Il sovrano arabo si tratterrà in Inghilterra una decina di giorni. L'Ambasciata giordana ha dichiarato che il soggiorno del Re è strettamente privato. Si è tuttavia appreso che egli si incontrerà con il Primo Ministro Wilson e il Ministro degli Esteri Stewart. Ciò che ha tuttavia sorpreso gli osservatori politici è la fretta con la quale Hussein è giunto a Londra: oggi, infatti, egli doveva recarsi in Libia, e il suo viaggio nella metropoli britannica non era affatto previsto.

L'AFFERMAZIONE DEGLI ESTREMISTI DI DESTRA NEL BADEN - WUERTTEMBERG

Bonn è preoccupata per le reazioni all'estero

«Togliere il terreno sotto i piedi all'NPD entro il '69» è l'obiettivo indicato da Kiesinger al suo partito - Commenti molto critici sulla stampa in Germania

Bonn, 29

Il portavoce del Governo tedesco Diehl, ha dichiarato questa sera che l'affermazione elettorale del partito nazional-democratico di estrema destra nel Baden-Wuerttemberg non costituisce una sorpresa completa e, con ogni probabilità, non provocherà iniziative per porre al bando il neonazismo.

Conversando con i giornalisti, il portavoce ha aggiunto che negli ambienti governativi si avverte un senso di dispiacere più per la durezza delle reazioni nel mondo che per l'effettiva portata del successo dello «NPD». Secondo Bonn, infatti, parte delle reazioni all'estero sarebbero ingiustificate, e viene pertanto espressa l'opinione che un'analisi più accurata, comprendente ampi termini di paragone con altre consultazioni politiche statali, darebbe adito a un'opinione più aderente alla realtà.

Anche il servizio stampa del partito socialdemocratico ha espresso la convinzione che il successo dei neonazisti ha provocato un'ondata di sfiducia nei confronti della Germania occidentale fra i suoi alleati, sfiducia che abbisognerà di notevoli sforzi per essere corretta. In serata, un portavoce del Ministero della Difesa ha rivelato ai giornalisti che è in corso uno studio per appurare l'ammontare dei seguaci dell'«NPD» nell'ambito delle forze armate. Non risulta, tuttavia, che il partito oltranzista abbia un maggior numero di sostenitori in senso proporzionale fra i militari che in altre categorie.

Parlando dinanzi al gruppo parlamentare della CDU-CSU a Bonn, il Cancelliere Kiesinger ha lanciato, dal canto suo, un appello ai membri del suo partito affinchè lottino contro lo «NPD», «ognuno nel settore di sua competenza». L'obiettivo di questa lotta deve essere, secondo Kiesinger, di togliere il terreno sotto i piedi all'«NPD» entro il 1969.

Il gruppo parlamentare della CDU-CSU aveva discusso, alla presenza del Cancelliere (che probabilmente si pronuncerà in proposito anche nel dibattito previsto domani al Bundestag), sull'esito della consultazione elettorale: Kiesinger ha espresso il suo profondo rammarico per il fatto che l'aumento di consensi all'«NPD» «porterà nuova acqua al mulino del blocco orientale, per intensificare la campagna diffamatoria ai danni della Repubblica federale».

Anche il capo del gruppo parlamentare CDU-CSU, Barzel, ha assunto una posizione fortemente critica, dicendo fra l'altro che il «10 per cento dei voti alle forze di destra è decisamente troppo». Tanto Kiesinger quanto Barzel si sono mostrati tuttavia soddisfatti del 44,20 per cento dei voti conseguito nelle elezioni di ieri dal loro partito.

I commenti della stampa tedesca ai risultati delle elezioni nel Baden Wuerttemberg sono molto critici. La «Frankfurter Rundschau» di Francoforte dice in un editoriale: «L'aspetto più deprimente di queste elezioni è questo: non appena in questo Stato qualcosa diventa turbolenta, non appena l'ordine pubblico si imbatte in qualche pericolo, c'è uno scivolamento a destra».

La «Bild Zeitung», il più diffuso giornale della Germania occidentale (quattro milioni e mezzo di copie), sottolinea nei titoli la perdita dei voti socialdemocratici. «L'SPD è il capo espiatorio», dice un grosso titolo del giornale, e il sottotitolo: «I disordini di Pasqua danno forti guadagni agli estremisti di destra». La «Bild Zeitung» è stata uno dei principali obiettivi delle dimostrazioni provocate dal tentato assassinio, a Berlino, dell'esponente degli studenti di sinistra, Dutschke.

STRAGE MANCATA NELLA PIAZZA MUNICIPALE

LANCIATE A SPALATO DUE BOMBE RUDIMENTALI

Quindici persone ferite, compresi i due giovani autori dell'attentato che sono stati arrestati

Spalato, 29

Tredici persone sono state ferite dall'esplosione di una bomba rudimentale lanciata da sconosciuti nella piazza dei Signori, la principale piazza di Spalato, all'ora della passeggiata. Si deve proprio al caso — hanno dichiarato le autorità di polizia del capoluogo dalmato — se la deflagrazione non ha avuto conseguenze tragiche. In quel momento, infatti, la piazza era molto affollata di gente, tra cui diversi turisti stranieri. Sono state avviate indagini per identificare gli autori del gesto criminoso, che secondo le autorità è stato compiuto da «teppisti».

Pochi minuti dopo il primo scoppio e mentre i feriti venivano avviati verso gli ospedali, nella piazza è scoppiato un altro rudimentale ordigno, che ha ferito due giovani che l'avevano lanciato: i due sono stati subito arrestati.

TROVATO IMPICCATO il secondo ragazzo sparito

Dorking, 29

Il cadavere del secondo ragazzo inglese scomparso da Dorking è stato ritrovato impiccato a un albero, non lontano dal luogo dove il cadavere del primo era stato ritrovato la settimana scorsa. Il corpo di Adrian Stevens, di 13 anni, cercato da centinaia di poliziotti e volontari, è stato trovato in un bosco, a circa un chilometro e mezzo da casa sua.

Poco lontano era stato trovato il cadavere di Roy Tutill, di 14 anni; il capo della polizia ha detto che è troppo presto per dire se si tratti di un secondo delitto o se i due casi siano in relazione.

AUTOSTOP DELL'ORRORE con epilogo all'ospedale

Giacarta, 29

Quattro uomini, riferisce la agenzia indonesiana «Antara», avevano ricevuto un passaggio su un camion, durante un furioso temporale. Il camion trasportava una bara dalla quale improvvisamente i quattro hanno visto emergere una mano. Sconvolti dal terrore, si sono gettati dal camion in corsa, rimanendo seriamente feriti.

Nel feretro si trovava il secondo autista che, approfittando della bara vuota, aveva pensato bene di fare un sonnellino, disteso e al riparo dalla pioggia. La mano l'aveva tirata fuori soltanto per sentire se pioveva ancora.

LE GARE DI MOTOARATURA A SALISBURY

UN TRATTORE FIAT «CAMPIONE MONDIALE»

Alla guida del nuovo modello 550 a ruote e a cingoli l'olandese Schoonen si è classificato primo assoluto

Salisbury, 29

L'olandese M. A. Schoonen, rappresentante del suo Paese, alla guida di un trattore Fiat modello 550, si è classificato al primo posto assoluto nei campionati mondiali di motoaratura conclusisi a Salisbury, in Rodesia, e ai quali hanno preso parte i campioni di dieci Paesi.

La vittoria di M. A. Schoonen è una notevole attestazione di abilità personale e altresì di validità della macchina impiegata, considerando l'alto livello e l'impegno della competizione. Altri tre concorrenti hanno gareggiato con trattori Fiat modello 550. Si tratta di una nuova serie di trattori Fiat a ruote e a cingoli, «Nastro d'oro» con potenza da 25 a 55 cavalli, di cui i modelli in gara a Salisbury costituiscono la punta tecnicamente più avanzata.

La Fiat è tra i più importanti costruttori di trattori agricoli e industriali, e per i modelli cingolati è al primo posto in Europa. Nel 1967, ha prodotto complessivamente 57 mila trattori nei suoi stabilimenti in Italia, Francia e Argentina.

SVALUTATO DEL 25 P.C. il peso uruguaiano

Montevideo, 29

Il Governo uruguaiano ha svalutato oggi il peso nella misura del 25 per cento, portandolo da 198/200 a 248/250 nei confronti del dollaro. Cinque mesi fa, il peso era già stato svalutato del cento per cento.

CEDUTA LA QUOTA RESIDUA ALLA «GENERAL ELECTRIC»

LA «OLIVETTI» S'INSERISCE NELLA GARA ELETTRONICA

Il fatto sta a indicare che la Società italiana dedicherà risorse molto più ampie nel difficile settore tecnologico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Nonostante le apparenze, la «Olivetti» ha buone prospettive di inserirsi nel settore estremamente competitivo dei grandi calcolatori elettronici, oltre che in quelli delle macchine tradizionali da scrivere e da ufficio di tipo convenzionale o di formato ridotto e medio, che hanno reso famosa nel mondo la compagnia italiana.

Lo afferma, nel suo ultimo numero, il londinese «The Economist», il quale all'«Olivetti» dedica un articolo speciale, esaminando in particolare quella che l'influente settimanale politico - economico definisce «una scelta di strategia», vale a dire la decisione dell'«Olivetti» di liquidare il residuo 25 per cento della propria partecipazione azionaria alla «Olivetti General Electric», una compagnia italo-statunitense fondata nel 1965 per la progettazione e costruzione di calcolatori elettronici.

Secondo l'«Economist», questa decisione dell'«Olivetti», di disfarsi di un pacchetto azionario che secondo il settimanale sarebbe valutato attorno a 1 milione 700.000 sterline (pari a oltre 2 miliardi e mezzo di lire italiane), assume due aspetti significativi: innanzitutto, essa rappresenta una risposta ai tentativi americani di penetrare in Europa sotto la protezione di compagnie nazionali già affermate; in secondo luogo, a detta dell'«Economist», denota che l'«Olivetti» ritiene di essere in possesso di un sufficiente grado di «know-how» tecnologico per mantenere il suo posto di industria pilota a livello mondiale, nel campo delle apparecchiature per ufficio, man mano che si accentua il passaggio già in atto al settore elettronico.

Circa i risultati raggiunti dall'«Olivetti» nell'aggiudicarsi una aliquota considerevole dei mercati mondiali, l'«Economist» non esita a definirli «sorprendenti», soprattutto in rapporto alla relativa esiguità del capitale impiegato.

Nel complesso, la compagnia italiana, secondo l'«Economist», è in grado di guardare al futuro con ottimismo e la decisione di concentrarsi temporaneamente nel settore delle piccole macchine per ufficio incorporanti apparecchiature elettroniche che potrà consentire alla «Olivetti» di inserirsi per gradi, con favorevoli prospettive di successo, nel settore dell'elettronica.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Addì 29 aprile ha cessato di battere il cuore generoso di

Emilia Gasperich ved. Cossutti

Con profondo dolore ne danno l'annuncio le figlie, i figli e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Le famiglie ZANONI e FANCIULLACCI prendono viva parte al dolore per la morte della cara

Emilia

Milano - Bologna
30 aprile 1968

†

Si è spenta serenamente il 28 corrente

Ada Cravos ved. Buzzi

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO, SERGIO, LUCIANA unitamente alla sorella EMMA ed ai parenti tutti.

Ringraziano il Primario dott. Raffaele Silbermann, Suora Maurenzia e le infermiere del 5.o Reparto dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 30, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

†

Il 28 aprile, circondato dall'affetto dei suoi cari, è spirato serenamente

Biagio Zacchigna

Angosciati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli ONDINA, GRAZIELLA, EZIO, OTTAVIO e BRUNO, il fratello AMEDEO, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 maggio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento improvvisamente il 29 aprile

Pietro Lanza
Pensionato FF.SS.
ex Combattente

La dolente moglie ELDA, il fratello NICOLO' (assente), le cognate e i nipoti tutti ne danno il triste annuncio.

Un ringraziamento sentito al dott. Rainero Plossi.

I funerali seguiranno oggi 30 aprile alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 8 - Tel. 38006)

† Il giorno 28 aprile, assistita da tutti i suoi cari, si è spenta serenamente

Amalia Uderzo nata Ujcic

Addolorati ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno oggi martedì 30 aprile alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bibalo v. Antonini
di anni 84
da Buie d'Istria

I funerali avranno luogo oggi martedì 30 alle ore 15.30 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Papà

ringraziamo tutti gli amici che ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

Famiglie SCHILLANI

Oggi ricorre il ventitreesimo anniversario della tragica scomparsa di

Nino Perizzi

La moglie e i figli Lo ricordano.

30.4.1945 - 30.4.1968

Oggi ricorre il secondo triste anniversario del prematuro trapasso della generosa

Eleonora (Norina) Lampe nata Solvi

La rimpiange e la ricorda sempre, con immutato affetto, il marito LODOVICO.

†

Il 28 aprile munito dei conforti religiosi, all'età di anni 75 è spirato improvvisamente

Domenico Zangrando (Neti)
pensionato marittimo

Lascia nel dolore l'adorata moglie NORMA PETRONIO, i fratelli, la sorella, la cognata, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Dario Visintini.

I funerali seguiranno oggi 30 aprile alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto i CONDOMINI di via Petronio 28.

†

Il 28 aprile si è spenta serenamente la nostra cara

Olga Cosciani

Ne danno il triste annuncio la figlia ODDA con il marito cap. UMBERTO BERTOIA e il figlioletto PAOLO i fratelli, le cognate e i nipoti.

Un particolare ringraziamento alla sig.a Caterina Nicetti per le lunghe e amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 30 aprile alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 28 aprile ha cessato di battere il cuore generoso della nostra cara mamma

Angela Iurman

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il figlio LUIGI con la moglie MILENA, il figlio ERMINIO con la moglie CARLA e figli (assenti), la mamma, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Presidenza, la Direzione Generale della S.A.I.C.I. e della S.F.I.L. prendono viva parte al lutto per la scomparsa dello

ING.
Piero Berizzi

che per tanti anni fu Consigliere della S.A.I.C.I. e della S.F.I.L. di Torviscosa.

Torviscosa, 30 aprile 1968

Si associano al lutto:
— dott. PAOLO MARINOTTI
— ing. ALESSANDRO BRUNETTI
— dott. GUIDO BECICH

† Il 27 aprile, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione ha chiuso la sua esistenza terrena l'anima pia di

Lucia Cunz
insegnante a riposo

A tumulazione avvenuta lo annuncia con immenso dolore a quanti la ebbero cara la sorella MARIA.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Muggia v. Marsi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO con la moglie LAURA, GIOVANNI con la moglie MARINA, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro cordoglio.

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

COL.
Giuseppe Sanfelice

ringraziamo di cuore gli Ufficiali del Comando Militare di Trieste, i Membri del Consiglio Direttivo del Circolo Ufficiali di Presidio, i Sottufficiali, gli amici e quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Famiglie
SANFELICE - MULACHIE'

Da tre anni la nostra diletta

Macrì Cibin

ci ha prematuramente lasciati.

Con crescente rimpianto e immenso amore i Suoi cari costantemente La ricordano.

30.4.1965 - 30.4.1968

Nel singraziamento di

Edgardo Levi

pubblicato il 28 aprile leggasi le sorelle.

